Anno VII - N. 2056 - Lire 25 Martedì 30 giugno 1953

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

MENTRE SONO IN CORSO LE CONSULTAZIONI AL QUIRINALE

UN GOVERNO DELLE FORZE DI CENTRO auspicato dal consiglio della D. C.

Un comunicato che ha dato adito a varie interpretazioni - De Gasperi conferma la fedeltà alla politica di solidarietà fra i paesi democratici - Il programma formulato da Gronchi e l'atteggiamento di Piccioni

Roma, 29

La fedeltà alla politica di solidarietà fra i paesi democratici è stata confermata da De Gasperi al Consiglio nazionale della D.C. Si tratta di contrapporre ai partiti comunisti, socialcomunisti o filocomunisti — che accettano la Russia bolscevica come Stato-guida, ne esaltano il regime e invocano la sua estensione o la sua penetrazione in Italia — ha affermato il leader democristiano — l'idea del regime libero, parlamentare e democratico o meglio ancora l'incarnazione di questa idea, cioè la difesa del regime costituzionale e democratico esistente di fatto in Europa e in America. La difesa di questa idea è alla base e giustifica il Patto atlantico.

Questa politica, a seconda delle circostanze e degli interessi più immediati dei singoli, può essere o apparire ora più duttile, ora più rigida; e sui metodi e sui mezzi è sempre aperta la discussione. Ma rimane impegnativa, in forza del patto, la solidarietà nella difesa e nella sua preparazione, quindi nel comune sforzo di riorganizzazione delle forze armate. Certamente sull'organizzazione, sui modi di costituire e far valere la volontà comune, sulla strategia e sulla tattica da seguire, vi sono e possono esservi discussioni e differenze, ma rimane impegnativa la solidarietà nella difesa e la sua preparazione e quindi nel comune sforzo di organizzare le forze armate.

L'Italia ha sempre fatto sentire al foro competente la sua libera voce, che è quella di una ragionevole e cauta aspirazione verso soluzioni pacifiche, associata alla più esplicita lealtà verso il Patto. Non è dunque lecito parlare di oltranzismo italiano: in realtà non c'è atteggiamento neutralista o paraneutralista che si possa conciliare con il rapporto di alleanza. Se l'Italia ritenesse doveroso e opportuno mutare politica dovrebbe senz'altro onestamente e francamente disdire il patto. Nenni ci consiglia di mutare direzione e muoverci in senso contrario. Questo vuol dire andare verso lo Stato-guida, verso la Russia, anche se la marcia può avere delle soste tortuose che si chiamano neutralità. Ecco perchè tra la impostazione di Nenni e quella della D.C. non c'è possibilità di convergenza che giustifichi il tentativo di fare sia pure per un tratto il cammino insieme.

Ma un altro punto — ha proseguito De Gasperi — divide la DC dai socialcomunisti, quello dell'unità europea. La CED è la garanzia più organica e più solida della pace in Europa perchè supera il conflitto sempre rinascente tra la Francia e la Germania e lo coordina ai fini della pace in tutto il mondo. E' il primo grandioso tentativo non di costituire ma di integrare con una comunità più larga la vita delle principali nazioni europee. La CED è pure garanzia di pace anche verso la Polonia e la Russia.

Concludendo il suo discorso De Gasperi ha dichiarato: «Mi si accusa di eccessivo americanesimo. Ma io mi sento uomo libero anche di fronte all'America. Sono grato per quello che l'America ci ha dato e ci dà, ma la nostra aspirazione è che il suo aiuto si esplichi accettando le nostre merci e soprattutto i nostri lavoratori. Lo dissi a suo tempo a Truman e ho ripetuto al Presidente Eisenhower. Il nostro ideale è di non pesare in nessuna maniera sui contribuenti americani, e chiediamo agli americani [...]tti di buona volontà (e tale desiderio ultimamente è stato manifestato anche all'Ambasciatrice Luce) di non chiudere le dogane alle nostre esportazioni e soprattutto di non negarci le occasioni di lavoro. E' fraternità del lavoro, sia per commesse all'interno sia per lavoro all'estero, che rinsalda la nostra e la democrazia [...]tti, e costituisce la permanente linea di difesa.

[In] precedenza l'on. Gronchi aveva esposto le sue idee sul nuovo Governo. Ha detto che esso dovrà essere nuovo nei metodi, negli uomini e nei programmi. Deve avere — ha asserito Gronchi — una posizione di centro ma non un programma di centro che troppo spesso si riduce ad uno sforzo continuato di equilibrio e di compromesso. Tra i problemi da affrontare c'è la disoccupazione che non si può eliminare con espedienti ma con un complesso organico di misure per risolverla entro un limite ragionevole di tempo. C'è poi il problema degli investimenti che vanno non tanto aumentati quanto resi più rapidi nell'esecuzione. Oltre a ciò bisogna applicare più adeguatamente le leggi in atto sulla riforma fondiaria, sulla montagna, sui miglioramenti agrari. Si dovrà fare anche un massiccio intervento nell'edilizia in modo da normalizzare il mercato dei fitti. Il bloco deve essere progressivamente abbandonato, ma bisogna al tempo stesso far sparire le condizioni spesso inumane di disagio in cui versano vasti strati della popolazione. Infine bisogna portare al più presto a compimento la riforma fiscale che si riassume in queste due finalità fondamentali: giustizia tributaria e trasferimento del carico dai consumi ai redditi. I grossi evasori dovranno essere colpiti con pene non soltanto pecuniarie.

In politica estera l'on. Gronchi auspica una maggiore autonomia: bisogna che l'Italia si inserisca più attivamente in uno sforzo per il riassestamento dell'equilibrio mondiale. In questo modo si metteranno alla prova le mosse distensive della Russia e si potranno eliminare le incertezze che alimentano lo spirito di neutralità qua e là diffuso in Occidente. Questo è il programma di Governo che la D.C. deve, secondo Gronchi, proporre ai partiti democratici.

Se poi questi in tutto o in parte non aderiranno, essa lo presenterà alla Camera come espressione autonoma del suo pensiero e della sua missione attuale. Con queste proposte di soluzione concreta saranno messi di fronte alle loro responsabilità anche gli altri partiti.

Il triestino Giacomo Bologna, nel suo intervento al consiglio, ha indicato nella situazione sociale un elemento determinante per il risultato delle elezioni del 7 giugno. Ma efficacia ha pure esercitato in politica estera, specie per il settore di sinistra, l'atteggiamento di presunta difesa nazionale: le sinistre demagogicamente hanno sfruttato la mancanza di soluzioni concrete, o anche di assicurazioni occidentali in senso soddisfacente, del problema giuliano la cui situazione è stata ugualmente sfruttata dalle destre. Queste peraltro, di fronte al Governo che poteva sempre dire di non aver compromesso nulla e anzi di aver salvato il salvabile, non sono state in grado di presentare alcuna ricetta efficace.

Il dott. Bologna, quanto al programma del futuro Governo in merito alla questione giuliana, ha fatto presente che i democristiani dell'Istria e di Trieste tengono a che vengano ribaditi nei confronti degli occidentali i limiti entro i quali va intesa la tesi della linea etnica. Questo specialmente di fronte alle storture di interpretazione da parte degli ambienti jugoslavi. All'opinione pubblica, di fronte alle pretese jugoslave di territori italiani, si deve ricordare la somma enorme di sacrifici territoriali che il nostro paese ha già fatto (Fiume, Pola, eccetera) e si deve ben precisare che la linea etnica non significa nè spartizione alcuna, nè ulteriori ingiuste rinunce.

Il consiglio nazionale della democrazia cristiana si è concluso questa sera poco prima delle dieci votando un ordine del giorno nel quale è detto: «Il consiglio nazionale approva la relazione del segretario del partito e invia un saluto riconoscente a tutte le forze del partito per la vittoria elettorale della DC che ha raccolto attorno allo scudo crociato undici milioni di elettori, e afferma la necessità di costituire, nell'ambito del centro democratico, un Governo che dia il massimo impulso al progresso sociale e persegua con la maggior fermezza e decisione una politica di difesa dello Stato e delle istituzioni democratiche».

Non sono stati invece votati due altri ordini del giorno presentati da Carmine De Martino e da Corghi, questo secondo relativo alla convocazione del prossimo congresso nazionale, prevista del resto dal congresso dello scorso novembre. Analogamente nessuna decisione è stata presa nei riguardi di una sessione del consiglio nazionale da convocarsi entro venti giorni dopo la conclusione della crisi di Governo, in quanto tale convocazione è statutaria.

Gli ultimi due discorsi si sono concentrati sui problemi relativi al nuovo Governo e alla sua attività, lasciando da parte la politica estera trattata invece ampiamente dal Presidente del Consiglio nel primo pomeriggio e anche dall'on. Gronchi questa mattina.

I due ultimi discorsi sono stati quelli del Ministro Fanfani e del Vicepresidente del Consiglio Piccioni. Dopo di loro il segretario del partito ha aggiunto brevi parole di conclusione. L'on. Fanfani ha sostenuto la necessità di una politica di riforme, citando le cifre elettorali delle zone dove ha operato la riforma agraria. Fanfani non ha mancato di rivolgere una critica velata a una certa carenza del partito usando la formula che è necessario un buon raccolto dopo che si è bene seminato: nel caso presente l'espressione andrebbe interpretata nel senso che il Governo avrebbe ben seminato, ma che il partito non sarebbe stato all'altezza del compito nel raccogliere. La espressione va riferita, in quanto alcuni osservatori vedono adombrata in essa una «avance» di candidatura alla segreteria del partito: voce che oggi è corsa negli ambienti politici anche prima dell'intervento al Consiglio nazionale.

Dopo aver indicato un programma minimo di Governo, basato su alcune scadenze immediate e destinato alla vivificazione di alcuni settori e della attività governativa, l'on. Fanfani ha rivolto qualche critica alla propaganda elettorale dei liberali e dei socialdemocratici, dicendo che si sono fatti «paracadutare al centro anzichè alle ali»: si pensa che l'espressione vada intesa alla stregua di una indicazione per un Governo monocolore.

Il Vicepresidente del Consiglio Piccioni viceversa ha detto chiaro che a suo avviso le riforme sono più nocive che utili: si è posto quindi su una posizione diversa da quasi tutti gli oratori dalle due giornate. Piccioni è stato anche l'unico che ha solidarizzato col segretario del partito.

Gli ambienti romani hanno trovato questa sera l'ordine del giorno conclusivo del tutto inadeguato alla situazione e alla attesa generale che si era creata intorno ai lavori del consiglio e che molti consiglieri stessi avevano lasciato intravvedere col loro atteggiamento. Non manca chi sottolinea come l'ordine del giorno non sia stato presentato da un esponente qualificato, ma dal prof. Battistini di Pisa. In particolare non vi si trova nessuna designazione da parte del partito della persona dell'on. De Gasperi, designazione che non è contenuta nemmeno implicitamente in quanto nella relazione Gonella, approvata dal documento, essa non figurava.

Si pensa che l'estrema indeterminatezza voglia lasciar aperte tutte le vie, nel senso che viene indicata unicamente «la necessità di costituire, nell'ambito del centro democratico» il nuovo Governo.

Si pensa che ciò possa interpretarsi nel senso che qualora non fosse possibile costituire il Governo in tale ambito, l'on. De Gasperi passerebbe la mano ad altri del suo partito. L'ordine del giorno lascerebbe appunto aperta la strada ai presidenti dei gruppi parlamentari di dare al Capo dello Stato l'indicazione che a formare il nuovo Governo dovrà essere chiamato un democristiano, senza specificare necessariamente l'on. De Gasperi.

La «caccia alle streghe»

Truman sarà chiamato davanti a Mac Carthy?

Washington, 29

La commissione senatoriale d'inchiesta presieduta dal senatore Joseph Mac Carthy, la quale sta conducendo una indagine sullo spionaggio atomico negli Stati Uniti, chiederà forse la convocazione, quale teste, dell'ex Presidente Truman. Nel darne notizia il senatore Mac Carthy ha detto anche che egli solleciterà dal Dipartimento della Giustizia la consegna di una lista recante i nomi di cittadini americani sospettati di appartenere ad una rete spionistica, lista che sarebbe stata inviata al Presidente Truman dal Governo canadese nel 1945.

Il senatore ha aggiunto di non sapere se tale lista sia stata a suo tempo trasmessa da Truman al Dipartimento della Giustizia ed ha osservato: «Se ciò non è stato fatto, la commissione d'inchiesta da me presieduta si vedrà costretta a chiedere all'ex Presidente Truman di venire a deporre dinanzi ad essa. Io non credo che sarà necessario citare l'ex Presidente perchè si presenti. Spero proprio che non sarà necessario.

Truman dal canto suo informato della dichiarazione di Mac Carthy ha dichiarato ai giornalisti: «Sarebbe impossibile per voi pubblicare quel che ho voglia di rispondere e perciò mi astengo da qualsiasi commento».

Popovic in convalescenza

Belgrado, 29

Il Segretario agli Esteri Popovic ha superato la crisi renale — secondo un comunicato ufficiale — e fra qualche giorno lascerà l'ospedale militare di Belgrado per un periodo di convalescenza.

Si apprende intanto da Bucarest che il Governo romeno ha inviato a quello jugoslavo una nota nella quale dichiara di accettare la creazione di una commissione mista incaricata di regolare la questione degli incidenti di frontiera fra i due paesi.

DOPO LA SOSPENSIONE DELL'INCONTRO ALLE BERMUDE

LA DIPLOMAZIA RIPORTATA sui binari della normalità

A Washington la conferenza dei tre Ministri degli Esteri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 29

Due argomenti hanno tenuto desta l'attenzione dei circoli politici americani: il primo è la firma dell'armistizio coreano; in proposito è da segnalare che il gen. Clark ha invitato la delegazione cino nordista a firmare senz'altro il documento di tregua. L'altro, forse meno complicato ma certo più delicato del primo, riguarda la conferenza delle Bermude, del la quale si può dire che sta tramontando anche se non ha mai veduto nè alba nè meriggio. Ufficialmente si continua a dire che la conferenza è semplicemente rinviata, ma è legittimo il sospetto che parlando di rinvio si fa dell'eufemismo diplomatico. Naturalmente la grande questione è la malattia di Churchill ed è impressione dominante a Washington che il bollettino medico abbia detto meno di quanto veramente è.

La notizia riferita da un corrispondente americano a Londra secondo cui Churchill avrebbe sofferto un colpo apoplettico, non è confermata. Possiamo anche dire che non raccoglie molto credito: si tende piuttosto a credere che si tratti di aggravamento inatteso di un esaurimento nervoso che ha finito per incidere sulla meravigliosa vitalità del vecchio uomo politico inglese. Per ovviare a una situazione piuttosto critica è stato deciso dai tre Governi di tenere una riunione «informativa» fra i Ministri degli Esteri. Quanto al luogo e alla data per questo incontro gli americani preferiscono Washington anzichè Londra e Parigi anche perchè Dulles non desidera allontanarsi nuovamente dagli Stati Uniti e tutti sembrano d'accordo che più presto viene tanto meglio, ma non tanto da portare ad una riunione non sufficientemente preparata.

Ad ogni modo i fatti essenziali della nuova situazione sono primo, la conferenza riporta lo scopo della riunione a tre a quello che era in origine: cioè eliminare le divergenze fra occidentali, mentre successivamente le dichiarazioni pubbliche di Churchill le avevano dato l'aspetto di una conferenza preparatoria al grande dialogo a quattro.

Secondo, la riunione al livello dei Ministri degli Esteri riporta la diplomazia sui normali binari anzichè sulla meno sicura strada degli incontri.

Siccome pare certo che questa conferenza avrà luogo a Washington il problema degli «osservatori» sul quale avevano insistito soprattutto l'Italia e la Germania sarebbe risolta con gli Ambasciatori.

Per togliere al prossimo incontro il carattere di sostituzione a quello delle Bermude (e con questo salvare le apparenze e rispettare il desiderio di chi vuole la conferenza delle Bermude soltanto rinviata), la conferenza tripartita avrebbe luogo in tre fasi distinte: la prima fase sarebbe quella americana, con Dulles da parte statunitense e Lord Salisbury nominato all'uopo facente funzione di Ministro da parte britannica; la seconda fase sarebbe anglo-franco-americana, con Bidault che si aggiungerà ai due colleghi ed infine una terza fase, franco-americana fra Dulles e Bidault.

LEO REA

Giovedì Einaudi trarrebbe le conclusioni

De Nicola è stato il primo ad essere consultato

Roma, 29

La crisi del Governo, che segue, secondo la prassi costituzionale la consultazione elettorale, si è aperta ufficialmente questa mattina alle 10.

A quell'ora infatti il Presidente del Consiglio ha varcato in automobile la soglia del Quirinale. L'on. De Gasperi è stato subito introdotto nello studio di Einaudi e si è intrattenuto a colloquio con il Capo dello Stato per quaranta minuti. Sull'oggetto del colloquio, a tutti noto, è stato successivamente diramato il seguente comunicato ufficiale: «Il Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi si è oggi alle 10 recato al Palazzo del Quirinale dove, in nome proprio e dei suoi colleghi Ministri Segretari di Stato, ha rassegnato nelle mani del Presidente della Repubblica le dimissioni del Gabinetto».

Nel lasciare il Quirinale insieme con il Sottosegretario alla Presidenza on. Andreotti, De Gasperi ha risposto alle domande dei giornalisti di non aver nulla da aggiungere al comunicato: si è ormai nella fase delle consultazioni, ha rilevato De Gasperi, aggiungendo che egli è ora soltanto un Amministratore provvisorio». Poi salendo in automobile ha invitato i cronisti politici a godersi la giornata estiva: «Per conto mio — ha detto sorridendo — ho quattro fra Paoli e Pietri da festeggiare in casa».

La prima consultazione del Capo dello Stato è stata quella del sen. Enrico De Nicola, nella sua qualità di ex Presidente della Repubblica. De Nicola è giunto alle 15 e il suo incontro con Einaudi è durato circa 40 minuti. Al termine di essi, affrettandosi verso la stazione per raggiungere il treno in partenza per Napoli, De Nicola ha previsto che l'incarico per la formazione del nuovo Governo possa essere conferito da Einaudi nella giornata di giovedì. Questo perchè, secondo quanto si è appreso, le consultazioni del Capo dello Stato si effettueranno soltanto nelle ore del mattino.

Domani alle 9 sarà ricevuto il Presidente della Camera Gronchi e successivamente quello del Senato Merzagora (la precedenza di Gronchi deriva dal fatto che nella crisi precedente fu invece consultato prima il Presidente del Senato e le precedenze delle due assemblee sono alternate). Successivamente si recheranno al Quirinale l'on. Saragat e l'on. Terracini, nella loro veste di ex Presidenti dell'Assemblea costituente. Poi si inizieranno le consultazioni dei presidenti dei gruppi parlamentari, dei quali avrà la precedenza una volta il capo gruppo del Senato, e nella consultazione seguente quello della Camera. Sempre domani mattina infatti s'incontreranno con Einaudi il sen. Scoccimarro prima e poi l'on. Togliatti per i due gruppi comunisti, e invece prima l'on. Aldo Moro e poi il sen. Ceschi per i gruppi democratici della Camera e del Senato. Le consultazioni proseguiranno poi mercoledì mattina.

Al consiglio nazionale del PRI hanno parlato numerosi delegati fra i quali i segretari Cifarelli e Sommovigo. Pacciardi ha preso quindi la parola polemizzando con coloro i quali interpretano la situazione politica conseguente alle elezioni nel senso che è concessa una maggiore e più comoda libertà ai partiti minori. La situazione è grave perchè pur non potendo i repubblicani da soli partecipare al Governo con la D.C. avranno il dovere di impedire che scompaia anche la scarsa maggioranza sostenitrice di un Governo di centro. I repubblicani con lo scatto della legge elettorale avrebbero potuto assolvere una funzione di opposizione; questa possibilità invece è limitata dall'insicurezza della maggioranza parlamentare, che è insicurezza della Repubblica.

Quanto all'operazione Nenni, Pacciardi ha affermato che non si può fare alcuna concessione in politica estera al partito socialista e al comunismo; pertanto l'alternativa Nenni è impossibile.

DOPO LA REPRESSIONE SOVIETICA IN GERMANIA

Pieck ringrazia i russi per la fucilazione degli operai

Diserzioni in massa nelle file comuniste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 29

Circa 60 mila cattolici fuggiaschi della Slesia sogliono celebrare ogni anno la loro Patrona Sant'Anna, con un pellegrinaggio nella Germania occidentale. Ieri si sono riuniti a Weld, cittadina della zona inglese, a qualche diecina di chilometri ad Est di Dortmund. Tra gli ospiti d'onore vi era anche il Cancelliere Adenauer. Ora si dà il caso che proprio a Werld gli inglesi tengano ancora sotto diretta custodia una cinquantina di «criminali di guerra», tra cui alcuni nomi che hanno molta risonanza tra la popolazione: il tenente generale Nicola von Falkemhorst e il generale delle Vaffen S.S. Kurt Meyer che, come il generale Patton degli americani, aveva tra i soldati tedeschi il nomigliolo di «panzer Meyer», per la sua abilità nella manovra dei carri d'assalto.

Finita la cerimonia di carattere religioso, Adenauer ha preso la via del carcere e non ha avuto bisogno di presentare credenziali, giacchè una telefonata dell'Alto Commissario inglese aveva preannunciato la sua visita. La porta del carcere si è spalancata e un picchetto d'onore ha presentato le armi. Si sono poi aperte le porte delle singole celle. Adenauer ha stretto la mano a tutti e per ciascuno ha avuto parole d'incoraggiamento. Poi le porte delle celle si sono rinchiuse e i prigionieri sono rimasti ad aspettare che l'opera iniziata dal loro Governo, per ottenere dai tre alleati la revisione dei processi e delle condanne, giunga un giorno in porto.

Siamo intanto in piena campagna elettorale: all'eco favorevole del gesto del Cancelliere si è venuta ad aggiungere quella del gesto delle tre Potenze occupanti, le quali hanno fatto annunciare oggi ufficialmente che i tre Incaricati d'affari tedeschi a Londra, a Parigi e a Washington avranno il «rango personale» di Ambasciatore. Alla stessa stregua saranno trattati a Bonn gli Alti Commissari inglese, francese e nordamericano. Il gesto ha per il momento un carattere protocollare.

Dal suo luogo di cura, in una località non precisata della Russia, il Presidente della Repubblica democratica tedesca Pieck ha inviato — e i giornali di Berlino Est lo hanno pubblicato — un telegramma alle autorità sovietiche per ringraziare dell'aiuto dato dalle truppe russe nella repressione dei «provocatori». Il Governo di Grotewolh si dà anch'esso un gran da fare per mettere in rilievo le analoghe dimostrazioni di ringraziamento che riesce ad organizzare tra gli operai.

Sono però numerosi, a quanto afferma la «Neue Zeitung», gli iscritti al partito comunista che singolarmente od in massa chiedono di essere cancellati dalle liste.

EUGENIO MORREALE

L'ELABORAZIONE DEI PIANI COMUNI ANGLO-FRANCO-AMERICANI

Fissata una riunione tripartita dei Ministri degli Esteri alleati

Dulles, Bidault e Lord Salisbury, designato da Churchill come sostituto di Eden, si incontreranno alla metà di luglio - La misteriosa malattia del Premier

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 29

Il Cancelliere dello Scacchiere Butler ha comunicato alla Camera che a seguito del rinvio della conferenza delle Bermude consultazioni sono in corso con i Governi di Washington e di Parigi per un incontro dei tre Ministri degli Esteri, al fine di discutere determinate questioni urgenti di comune interesse. L'incontro dovrebbe aver luogo a breve scadenza, il Regno Unito sarà rappresentato da Lord Salisbury.

L'iniziativa, ha spiegato Butler, rispecchia il desiderio di tener vivo l'impeto che è stato impresso alla politica estera inglese dalla proposta delle Bermude. Il Cancelliere non sa nè quando nè dove la conferenza dovrebbe aver luogo. Bisognerà attendere, ha detto, il risultato della consultazione.

Non è ben chiaro quale dovrebbe essere precisamente lo scopo del convegno. Tutti sanno che Churchill si preparava ad andare alle Bermude per strappare a Eisenhower il consenso a discussioni dirette con Mosca. Il successo del tentativo era legato alla persona del Primo Ministro britannico. Il veto dei medici ha allontanato e resa problematica per gli inglesi soprattuto, la prospettiva di un incontro con i dirigenti sovietici. E tutti i giornali qui concordemente sottolineano che se la improvvisa indisposizione di Churchill ha destato ovunque nel mondo occidentale rammarico e compianto, manifesta soddisfazione invece ha suscitato a Washington, a Parigi e anche a Roma l'annuncio del rinvio.

Non si vede chi all'infuori di Churchill sia in grado di mantenere vivo e operante il dinamismo della politica estera britannica, l'impeto di cui ha parlato il Cancelliere Butler. Secondo informazioni londinesi era stato lo stesso Churchill a suggerire a Eisenhower il convegno interinale dei Ministri degli Esteri allorchè egli informò il Presidente che il suo stato di salute rendeva necessario il rinvio della conferenza delle Bermude. Il consenso americano si dà per sicuro, quello del Governo di Parigi si attende da un giorno all'altro. La conferenza dovrebbe riunirsi a Washington verso la metà di luglio, per uno scambio di idee più che per prendere decisioni vere e proprie.

E' interessante notare che l'entusiasmo per le comunicazioni dirette con Mosca, se è sempre vivo tra il partito laburista, va decrescendo nel partito conservatore dove forti correnti apertamente manifestano la propria opposizione. E' di stamane un editoriale del «Times» in cui si esprime grande sollievo per il rinvio della conferenza delle Bermude e si afferma che colloqui ad alto livello sono poco consigliabili nel momento presente in cui la situazione europea è così piena di incertezze.

Per il «Times» l'avvenire dimostrerà che la recente prolungata crisi francese non è rimasta senza gravi ripercussioni sulla politica estera della Francia; in Italia De Gasperi ha bisogno di tempo per riconfermare la politica estera italiana con assoluta sicurezza; in Granbretagna gli sviluppi che le Bermude dovrebbero mettere in moto richiedono ben più che il puro e semplice ritorno di Eden al timone del Forein Office; in America infine Foster Dulles non ha ancora il polso sicuro: chiaramente ha bisogno di tempo, scrive il «Times», anche lui. Il «Times» non è organo del Governo, ma la sua voce esprime solitamente il pensiero di membri autorevoli del partito conservatore. Pare che il disorientamento dei Paesi del continente abbia contagiato anche la Granbretagna. Aggiunge elementi di incertezza anche la indisposizione che ha colpito il Primo Ministro e circa la quale nulla è possibile apprendere di preciso. E' un segreto di pochi che viene custodito gelosamente e con successo. Non si sa se si tratta di cosa grave o meno. Comunque Churchill dovrà starsene lontano dal Governo per un mese.

E nemmeno consta con assoluta sicurezza se egli veramente non sia in grado di attendere agli affari di Stato, nel quale caso la malattia avrebbe più o meno un carattere diplomatico. Nei circoli diplomatici londinesi si continua a parlare anche oggi del «mistero» Churchill. Le notizie che escono dai muri di cinta di Chartwell presentano al paese un quadro oltremodo rassicurante. Winston Churchill ha avuto una notte eccellente, si è alzato tardi, ha fatto colazione di buon appetito, ha letto i giornali, ha ricevuto gli amici, tra cui il visconte Carmose, che è uno dei grandi proprietari di giornali, il quale è rimasto a colazione. Nel pomeriggio Churchill è uscito a godersi il sole sulla veranda, ha fatto una passeggiata in giardino, ha dato il becchime agli uccelletti.

A completare il quadro si aggiunge che il Primo Ministro non è affatto ammalato nel senso vero e proprio della parola e che non c'è pertanto nessuna necessità di pubblicare bollettini sul suo stato di salute. Egli soffre soltanto di esaurimento nervoso. Il suo medico personale, Lord Moran, che è anche suo grande amico, da due notti vive nella villa di Chartwell, non perchè si temano improvvise complicazioni, bensì più che altro per vigilare su di lui, per controllare affinchè il paziente segua le prescrizioni e non si affatichi troppo.

Il quadro rassicurante viene ripetuto con gli stessi particolari, con le stesse identiche parole da tutte le fonti governative. E' il quadro delle informazioni ufficiali, le quali, per altro, non rispondono all'ovvio interrogativo: se il Primo Ministro sta così bene perchè non ha potuto andare alle Bermude?

I laburisti colgono l'occasione per accrescere le difficoltà al Governo. Dichiarano che l'Inghilterra non può andare avanti in momenti così difficili per la politica internazionale con un Primo Ministro ammalato, il quale ufficialmente continua a sostituire il Ministro degli Esteri, anche lui ammalato, fin dall'aprile scorso. Il «Daily Mirror» senz'altro invita Churchill a ritirarsi a vita privata e suggerisce come successore il Cancelliere Butler.

Una prima risposta a queste sollecitazioni l'ha data Churchill stasera nominando ufficialmente Ministro degli Affari Esteri ad interim il Marchese di Salisbury.

Nel comunicato ufficiale si annuncia che, dopo avere preso in considerazione il problema determinato dalla mancanza di un titolare responsabile al Foreign Office fino a che il Ministro degli Esteri Eden riprenderà la sua carica nell'autunno prossimo, il Primo Ministro Sir Winston Churchill «ha chiesto ed ottenuto l'approvazione di S. M. Elisabetta II alla nomina del Marchese di Salisbury alla carica di Ministro degli Esteri ad interim, con decorrenza dal 30 giugno».

D'ora in poi sarà il Foreign Office che tratterà tutte le questioni inerenti alla riunione ministeriale tripartita o alla conferenza delle Bermude, e non più gli uffici del Primo Ministro. Nei corridoi della Camera dei Comuni si fa tuttavia rilevare questa sera che la nomina di Lord Salisbury è solo provvisoria e che Anthony Eden rimane a capo del Foreign Office. Negli ambienti parlamentari si ritiene che Eden tornerà al suo posto di lavoro nell'autunno prossimo allorchè le sue condizioni di salute saranno notevolmente migliorate. Si ritiene inoltre che la nomina di Lord Salisbury farà tacere solo temporaneamente le critiche della opposizione poichè il Marchese di Salisbury essendo membro della Camera dei Lords non può rispondere alle interrogazioni effettuate alla Camera dei Comuni. Si prevede infine che le vacanze parlamentari potrebbero essere notevolmente anticipate.

CARLO TROTTER

L'EVOLUZIONE DELLA CRISI COREANA

CLARK CHIEDE LA RIPRESA dei negoziati d'armistizio

Conciliante risposta alle richieste dei nordisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 29

Lo sforzo alleato per persuadere Syngman Rhee non ha avuto ancora lo sperato successo ma il generale Mark Clark ha deciso di agire egualmente presso i comunisti, sia per sondar meglio le loro intenzioni sia per guadagnar tempo nell'eventualità che essi siano inclini a far buon viso alla nuova situazione. Occorre dire subito che l'azione odierna di Clark sotto quest'ultimo profilo, è fondata su qualche circostanza, sia pure molto tenue, affiorata durante il «Week-End».

Stamane, dunque, il generale Clark ha fatto consegnare agli ufficiali di collegamento comunisti a Panmunjon una sua richiesta di ripresa dei negoziati armistiziali, non come tale ma sotto forma di suggerimento che si addivenga ad uno scambio di vedute sulla data in cui la commissione di controllo dell'armistizio sarà in grado di iniziare i suoi lavori. In sostanza il comandante delle Nazioni Unite in Estremo Oriente, ha risposto alle richieste fattegli dai comunisti nella seduta del 20 giugno delle delegazioni armistiziali prima che i negoziati fossero sospesi — per epoca indeterminata, proprio nella stessa seduta — a causa dell'opposizione coreana alle condizioni di armistizio.

Il generale Clark ha dato assicurazioni ai comandanti comunisti che gli alleati stanno adoperandosi alacremente per ottenere la collaborazione del Governo coreano del Sud al fine di porre termine alla guerra.

Clark ha preso anche l'impegno formale di adottare tutte le salvaguardie di carattere rigorosamente militare «per garantire che le condizioni di armistizio siano osservate». Poi ha detto ai comunisti che il comando alleato si trova nella impossibilità materiale di rastrellare tutti i prigionieri coreani del Nord renitenti al rimpatrio, che sono stati rimessi in libertà dai sudisti, nello stesso modo in cui i comunisti non sono in grado di ricondurre nei campi di concentramento i cinquantamila prigionieri sudisti, che essi rimisero l'anno scorso in libertà nella Corea del Nord.

A questo punto Clark ha fatto osservare che, nella sua qualità di rappresentante delle Nazioni Unite, egli comanda l'Esercito della Corea del Sud ma non il Governo coreano. La nota così continua: «E' qui necessario ripetere che l'armistizio al quale miriamo è un armistizio militare, tra comandanti sul campo e riguardante le forze sulle quali essi esercitano il loro comando. E' esatto però che alcune norme dell'accordo di armistizio richiedono la collaborazione delle autorità della Repubblica di Corea. Il comando delle Nazioni Unite e i Governi interessati faranno ogni sforzo per ottenere la collaborazione del Governo della Repubblica di Corea. Il comando delle Nazioni Unite e i Governi interessati faranno ogni sforzo per ottenere la collaborazione del Governo della Repubblica di Corea».

Clark ha concluso infine con il suggerimento che i delegati armistiziali si riuniscano immediatamente per scambiarsi informazioni sulla data nella quale i componenti della commissione di controllo neutrale potranno decidere di iniziare il compito loro assegnato collettivamente — ciò che permetterà di stabilire tanto la data precisa per l'armistizio quanto quella precedente della firma dell'accordo relativo.

Non vi è dubbio che il generale Clark e i suoi consiglieri politici e diplomatici hanno preso l'iniziativa odierna facendo affidamento su una doppia evoluzione degli eventi: una nel campo coreano e l'altra in quello comunista.

Scarsi e imprecisi sono gli elementi che abbiamo sugli sviluppi dell'altra parte della barricata mentre li possediamo molto concreti, per quel che riguarda il Governo del Sud. Dopo le discussioni di questi giorni, l'unico ostacolo effettivo al successo degli sforzi americani per persuadere Syngman Rhee e i suoi ad aderire all'armistizio è stato ed è l'istanza relativa all'unificazione coreana.

Possiamo rivelare che il Presidente Rhee, nelle sue conferenze con il messo di Washington, Walter Robertson, si è dichiarato disposto a scendere a compromessi su tutte le sue richieste originarie con una sola eccezione: cioè la richiesta che tanto le Nazioni Unite quanto gli Stati Uniti in proprio si impegnino formalmente di riprendere la guerra qualora la unificazione del paese non fosse realizzata alla conferenza politica postarmistiziale dei belligeranti. Su ciò è stato assai intransigente. Rhee ha insistito perchè sia posto il limite di novanta giorni all'opera della conferenza politica anzidetta. Subito dopo tale periodo le ostilità dovrebbero essere riprese qualora le due Coree non fossero unite.

Robertson dal canto suo, è stato assai riluttante a prendere impegni sulla linea di condotta che gli Stati Uniti avrebbero adottato subito dopo la conferenza politica post-armistiziale. Rhee, allora, ha proposto che la conferenza politica si faccia organizzatrice di un plebiscito, da svolgere sotto il controllo diretto delle Nazioni Unite, per accertare se il popolo coreano vuole essere comunista o anticomunista.

E' a questo punto che è stato ripreso stamane il colloquio tra il Presidente Synghman Rhee e il rappresentante di Washington, Walter Robertson, mentre il generale Clark prendeva l'iniziativa suddescritta.

INS

CRONACA DELLA CITTA'

SUGGESTIVO E FORTE IL RICHIAMO DI TRIESTE

DUE MEMORABILI GIORNATE per affluenza di forestieri

Da sabato Trieste vive in una atmosfera che vorremmo classificare meravigliosa; è una lieta parentesi che ha sovvertito lo aspetto e la vita della città. La Fiera, il Festival dei ragazzi, il campeggio e i vari congressi e convegni, nonchè le due giornate festive consecutive, hanno richiamato tra noi una folla eccezionale di turisti quale la città aveva raramente ospitato. Le due festività hanno contemporaneamente favorito l'esodo di un considerevole numero di cittadini, partiti con ogni mezzo per centinaia di gite, organizzate o improvvisate, tra cui quella grossa e ben riuscita al Lago Maggiore, effettuata dalle Ferrovie con il treno turistico.

Si è così avuto un flusso turistico senza precedenti. E l'occasione ha tra l'altro confermato che la nostra città può dar vita a manifestazioni di risonanza internazionale, soddisfacendo in pieno alle esigenze di un così cospicuo movimento di forestieri, sia per l'attrezzatura ospitaliera come per la possibilità di offrire molteplici attrattive che lasciano nel visitatore un grato ricordo. La capienza degli alberghi e delle pensioni era stata ovviamente polverizzata, con le prenotazioni, già parecchi giorni prima dell'inaugurazione della Fiera, e largo ricorso si è dovuto fare a stanze private e allo smistamento dei forestieri negli alberghi di Grado, del Goriziano e più lontano ancora. Ma l'organizzazione è stata all'altezza del compito, e anche gli smistamenti nei centri vicini è stato tempestivamente predisposto (come anche da tempo era stata preparata l'evidenza delle stanze private da poter affittare ai turisti), di modo che tutto è proceduto nel migliore dei modi. Il pernottamento a Grado, a Gorizia, a Gradisca, ecc. è stato per i turisti, tutto sommato, un lieto diversivo nella visita a Trieste, anzi un'occasione di più per godere le bellezze naturali del golfo o per accostarsi alla nostra città con la visione dei campi di battaglia e del Sacrario di Redipuglia.

Molto di più si potrà fare allorchè sarà possibile disporre di un maggior numero di letti negli alberghi in città e nei dintorni; ma le due giornate trascorse sono state già un prodigio. E' difficile calcolare il numero dei forestieri, tanti essi erano, in comitive folte o piccole e isolati. L'animazione nel quartiere fieristico, ma soprattutto l'aspetto che offrivano piazza Unità, le rive, il centro cittadino, dicono che i visitatori erano migliaia e migliaia. Oltre alla grande affluenza di pubblico alla Fiera, va registrato il successo conseguito dalla corsa delle «automobilette», che gli scouts del G.E.I. hanno organizzato e fatto disputare in modo impeccabile sulla via Capitolina, domenica pomeriggio. E migliaia di visitatori si sono visti alla Mostra dell'Educazione, allestita a bordo del «Toscana», alla Stazione Marittima. Pure questa è stata un'iniziativa felice, e ne va data lode agli organizzatori del Festival. Cifre alla mano: domenica, oltre ai triestini, molto numerosi, tremila turisti sono saliti a bordo del «Toscana» e ieri oltre duemila. Cinquemila forestieri, dunque, attratti indubbiamente molti anche dalla possibilità che si offriva loro, forse per la prima volta, di visitare una grande nave. Una forte attrazione ha inoltre esercitato ieri la sempre bella e suggestiva illuminazione della Grotta Gigante, visitata in mattinata dai ragazzi del Festival e nel pomeriggio da innumerevoli gitanti.

Abbiamo ricordato queste manifestazioni tra quelle che hanno richiamato maggiormente lo interesse e la curiosità; ma tante altre erano le attrattive per i forestieri; le gite in mare, con i vaporini e i motoscafi; le escursioni nei dintorni; il porto industriale e San Giusto, naturalmente, il colle capitolino, la Cattedrale e il Castello. Uno spettacolo a sè ha offerto il campeggio di Poggioreale, con le multicolori tende sparse nella pineta e le suggestive auto-carovane, che domenica sono sfilate lungo la «tarvisiana» in una bella gara sportiva sulla salita di Rozzol. Crediamo di poter dire che il numero dei partecipanti al campeggio ha superato ogni aspettativa. E' stata comunque una bella sorpresa veder trasformata da un giorno all'altro la vasta pineta in un centro organizzato di villeggianti in tende e carrozzoni. Domenica e ieri, la visione del campeggio ha molto interessato i gitanti sull'altipiano, che si sono soffermati ad ammirare la suggestiva tendopoli.

Oggi — ma lentamente, perchè Fiera e Festival continuano — la città riprenderà il suo aspetto normale; ma domenica prossima il bel quadro si ripeterà. Anzi, già sabato, per l'inaugurazione della stagione lirica al Castello, altra grande manifestazione di questa promettente stagione.

(Foto de Rota)

I PREMI QUOTIDIANI ESTRATTI A SORTE FRA I VISITATORI DELLA FIERA COSTITUISCONO UNA BRILLANTE ATTRATTIVA: ECCO IL DOTT. RINALDINI CHE CONSEGNA UNA MACCHINA PER MAGLIERIA «MINITEX» ALLA SIGNORINA LILLY SCHUETZ. LA SIGNORINA SCHUETZ, CHE E' INSEGNANTE A DOMICILIO DEI CIECHI, HA VOLUTO METTERE LA BELLA MACCHINA, CON GESTO NOBILISSIMO, A DISPOSIZIONE DELLA PROVINCIA, PERCHE' SIA USATA DA ALLIEVE CIECHE

IL MONDO ECONOMICO ALLA NOSTRA FIERA

Conferenze di alto interesse

La stampa intrattenuta ieri dai rappresentanti del Canadà, del Pakistan e di quattro Repubbliche centro-americane

La complessa vita della Fiera si è snodata anche ieri con una successione di importanti manifestazioni economiche e con un forte afflusso di visitatori. Tre conferenze stampa, in pratica sei giacchè la terza ha raggruppato rappresentanti di quattro Paesi, hanno confermato l'interesse suscitato dalla nostra rassegna negli espositori stranieri. In mattinata, il segretario commerciale dell'Ambasciata canadese a Roma, dott. Caron, ha chiaramente puntualizzato le relazioni economiche intercorrenti fra il Canadà e l'Italia, soffermandosi su quelle che interessano Trieste. La presenza a questa conferenza stampa, oltre che dei giornalisti, anche di numerosi uomini d'affari è servita a testimoniare l'attenzione con cui i ceti economici della nostra città seguono le «aperture» di un auspicato incremento del traffico commerciale con il Canadà.

Un folto numero di giornalisti, industriali e commercianti ha ascoltato nel pomeriggio le dichiarazioni di G. Aziz Ahmad, consigliere commerciale della Legazione pakistana a Roma. Giovanissimo Stato, che, grazie all'energia del suo fondatore Mohammad Jinnah, ha saputo rapidamente superare la fase d'assestamento e gli effetti d'una sanguinosa guerra civile (circa 500 mila morti) il Pakistan si protende ora verso i mercati italiani con grandissima vitalità. Nel 1952 lo scambio commerciale complessivo tra la nostra Nazione e il Pakistan ha raggiunto il cospicuo valore di 20 milioni di sterline: l'Italia fornisce al Pakistan prodotti tessili in rilevante quantità — basti pensare che il giovane Stato asiatico ha occupato l'anno scorso il secondo posto nel capitolo «tessili» dell'esportazione italiana — e macchine di vario genere, particolarmente agricole. Dal canto suo, il Pakistan esporta in Italia quantità rilevanti di juta, cotone e pellami; voci queste, specie le prime due, che interessano molto da vicino l'economia di Trieste. Ma il recente passato è ancora pallida cosa rispetto alle possibilità avvenire. Dalle dichiarazioni del dott. Aziz Ahmad, si è appreso infatti che il Pakistan, allo scopo di favorire una rapida industrializzazione del Paese per migliorare il tenore di vita del suo popolo, offre vantaggiose condizioni agli industriali italiani propensi ad investimenti produttivi. Sarebbe questo — egli ha concluso, dopo aver elogiato i servizi marittimi del Lloyd Triestino — un meraviglioso esempio di mutua collaborazione fra l'Italia e il Pakistan.

Molto interessante anche la conferenza stampa che ha radunato insieme con i giornalisti, nella sala delle contrattazioni, i rappresentanti delle repubbliche centro-americane Guatemala, Honduras, Costarica e S. Salvador. S. E. Cosenza Calvez, Ambasciatore del Guatemala a Roma, figlio di emigranti italiani, ha fatto un'appassionata descrizione del suo Paese, mettendone in rilievo la bellezza del paesaggio, la bontà del clima e, naturalmente, le risorse economiche, prevalentemente basate dal punto di vista dell'esportazione sul caffè, sul cacao e sui legni pregiati. Egli ha dimostrato l'opportunità di intensificare gli scambi commerciali con l'Italia, sulla strada dell'accordo globale concluso l'anno scorso e che prevede l'importazione nel Guatemala di generi alimentari, tessili e macchinari agricoli italiani.

Ricche possibilità di sviluppo — come ha notato S. E. Lopez Rodezno, Ministro a Roma — si aprono pure all'Honduras, dove su un'area di 112 mila mq. vivono solo 2 milioni di persone. Esportatore di banane, caffè, cocco, argento e tabacco, l'Honduras — che ha una bilancia commerciale fortemente attiva — ha importato l'anno scorso dall'Italia merci per 442.000 Lempiras (circa 220.000 dollari), mentre le importazioni italiane dall'Honduras si sono limitate a 8.000 Lempiras. Anche qui, dunque, le relazioni commerciali con il nostro Paese appaiono promettenti e suscettibili di vasto incremento. Particolare interessante, è questa la prima volta che l'Honduras partecipa ad una Fiera europea.

Per la Repubblica costaricana, ha riferito il console generale a Milano, bar. Corvi, il quale ne ha messo in rilievo la scarsa popolazione (un milione circa di abitanti) e l'opportunità di potenziare gli effetti del trattato commerciale italo-costaricano, che ha dato luogo lo scorso anno ad un volume di scambi non superiore per valore a 200 mila dollari in luogo del milione di dollari previsto. Infine hanno parlato per il Salvador il capo della propaganda Victor Alemàn e il gerente la «Asociacion cafetera» salvadoregna, Ernesto Dreiss. Il primo, che proviene dal maggior quotidiano di San Salvador, ha illustrato le condizioni economiche del Paese, che produce forti quantità di caffè, cotone e semi oleosi, ponendo l'accento sull'elettrificazione in corso, curata da italiani.

Due fattori, comuni alle Repubbliche centro-americane, meritano di essere sottolineati: le possibilità (fatta eccezione per il Salvador, densamente popolato) di una rilevante immigrazione italiana, sorretta da iniziative economiche serie; e la necessità di favorire lo interscambio con l'istituzione di servizi marittimi.

Naturalmente, gli incontri con i rappresentanti esteri, pur di grande importanza per la Fiera, non ne esauriscono il dinamico fervore: ai visitatori serali si affrirà stasera una piacevole novità ricreativa, e cioè l'esibizione dell'orchestra Edelhagen che avrà inizio alle ore 21. Per domani è atteso l'arrivo di una numerosa comitiva di giornalisti esteri, provenienti da Milano.

I premi estratti ieri

Alla mezzanotte di ieri, sono stati estratti in Fiera i seguenti premi: 1.o (cucina a gas con forno «Cenerentola», offerto dalla Ape Lisi) biglietto giallo venduto alla Cassa A, n. serie A/4 22216; 2.o (macchina fotografica Rolleicord con borsa, ocerto dalla «Erca») biglietto giallo venduto alla Cassa A n. serie A/4 18774; 3.o (penna stilografica Watermann, offerto dalla ditta Cavaliere) biglietto rosa, venduto alla Cassa C. n. serie A/4 11747.

Non si conoscono i nomi dei tre vincitori. La macchina per scrivere sorteggiata la prima sera è stata vinta da Gennaro Degano, segretario del Sindacato comunali; la macchina per maglieria, sorteggiata domenica, dalla signorina Lilly Schütz, insegnante dei ciechi a domicilio, che l'ha donata ai ciechi.

Il Console Schullern
Capo della Missione austriaca

Si apprende ufficialmente da Vienna che il console generale austriaco a Milano, Manfred Schullern, è stato nominato Capo della Missione di collegamento a Trieste. L'ex alto funzionario del partito populista della Carinzia, Hans Steinacher, è stato nominato console generale austriaco a Milano.

ASTERISCHI

LAUREE

Domenica 28 c. m., si è laureato in giurisprudenza presso il nostro Ateneo il signor A. Alfredo Biloslavo. Al neo dottore rallegramenti vivissimi ed auguri.

— Il signor Sergio Apollonio si è laureato in lettere presso la nostra Università con punti 110 su 110, discutendo con il chiarissimo prof. Nino Valeri la tesi: «Il socialismo triestino e il problema nazionale». Vive felicitazioni e auguri.

— La signorina Claudia Cainero si è laureata a pieni voti in lettere presso la nostra Università, discutendo con il chiarissimo prof. Giuseppe Citanna la tesi di letteratura italiana: «La teoria e l'arte in Luigi Capuana». Alla neodottoressa vivissime felicitazioni.

† Lontana dalla sua Parenzo è spirata ieri

Maria Clarici-Privileggi

d'anni 88

Desolati la piangono il marito GIUSEPPE VITTORIO, la sorella ELISA VERNOUILLE, i figli NILLA ved. BERLAM GINO, MIUTTA ROMAN MARIO, le nuore, il genero, i nipoti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 1 luglio, alle ore 10 partendo dalla Villa Berlam in Tricesimo.

Tricesimo, 30 giugno 1953.

† Munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente la nostra amatissima

Gisella Germanis

nata PIPAN

Ne dànno il doloroso annuncio il marito GERMANO, la figlia MARIA col marito EGIDIO GUERRINI e figlioletto DOMENICO GERMANO, il figlio GIUSEPPE, la sorella MARIA ved. CORETTI unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 16.30 partendo dalla abitazione di Scala Santa n. 41.

Nel contempo ringraziano tutti coloro che vorranno prendere parte al loro vivo dolore.

† Il 28 corr., munita dei conforti religiosi, è deceduta la nostra cara mamma

Carolina ved. Iellusic

nata KOCEVAR - d'anni 81

Ne dànno il doloroso annuncio le figlie TINA ved. SAVINI, VALERIA, MARIA in DAMIANI, CARLA in TAUZHER, i nipoti, i generi ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 30 corr., alle ore 10.45 dalla via Veruda n. 36.

† Il giorno 28 corrente, dopo lunga malattia cessava di vivere a 52 anni

Leone Weichandl

Capo Gestione FF. SS.

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia MAJA, il figlio ARGO (assente), NIRVANA col marito IGINIO ZORI, il nipotino ARVIO e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 27 corr. a 60 anni spegnevasi

Leonardo Belmonte

Lo piangono la moglie PIERINA, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 16, dalla Cappella di via Pietà.

Si ringrazia quanti vorranno onorarne la memoria.

† **Vincenzo Catalan**

spirò il 28 corr. lasciando nel dolore i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

Le sottoscritte commosse per le molteplici manifestazioni di affetto tributate al loro caro

Umberto

ringraziano sentitamente il medico curante dott. Giovanni Posarelli, l'amico Walter, Enti, Istituzioni, il Clero di Parenzo e tutte le gentili persone che in modo così spontaneo e solidale condivisero il loro dolore.

Famiglie CALUZZI e congiunti

Nel secondo anniversario della morte della mia cara

Lina Cristiani

con immutato dolore La ricordo a quanti La conobbero e La ebbero cara.

Domani, 1 luglio, alle ore 8.30, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, verrà officiata una S. Messa in suo suffragio.

Il marito LUIGI CRISTIANI

1-VII-1951 — 1-VII-1953.

Comitive di combattenti in pellegrinaggio a S. Giusto

UN GRUPPO DI EX VOLONTARI DEL BATTAGLIONE V.C.A. IN MUNICIPIO

Un folto gruppo di ex volontari ciclisti del famoso battaglione V.C.A., partecipanti al raduno nazionale dell'Associazione, dopo di aver visitato i campi di battaglia della guerra 1915-18, sono stati ieri graditi ospiti della nostra città. Li guidava il presidente dell'Associazione dott. Ferruccio Molteni ed erano rappresentate numerose sezioni provinciali. Il gruppo, composto da un centinaio di ex volontari, ha reso omaggio al Monumento a Oberdan, ove è stato porto loro il saluto da parte del ten. col. Piero Almerigogna a nome della Compagnia volontari e della Lega Nazionale; erano anche presenti le rappresentanze della Grigioverde, dell'Associazione combattenti e reduci e di altre associazioni combattentistiche.

Dopo essersi recati sul colle di San Giusto per l'omaggio ai Caduti, gli ospiti sono stati ricevuti al Municipio dal Sindaco Bartoli, unitamente al gruppo dell'Associazione nazionale reduci dalla Russia, fra cui erano la Medaglia d'oro gen. Pascolini e il presidente nazionale gen. Rampelli. Trieste era rappresentata dal dott. Migliavacca. Al ricevimento hanno preso parte anche i combattenti di San Sebastiano di Brescia, che hanno offerto al Sindaco una figura in bronzo rappresentante la Vittoria romana. I volontari ciclisti hanno donato al Sindaco un distintivo dell'Associazione. L'ing. Bartoli ha vivamente ringraziato, pronunciando calde parole di fede patriottica: egli ha soprattutto sottolineato la necessità di ricordare al mondo non tanto le condizioni di disagio in cui versa la nostra città quanto lo strazio che devono subire i nostri fratelli istriani, soggetti ad una dominazione la cui durezza non ha precedenti. Le parole del Sindaco sono state spesso sottolineate dagli applausi dei presenti.

Nella mattinata di ieri, sono stati a Trieste anche i combattenti di Vimercate, i quali si sono recati a San Giusto per deporre corone di alloro al Monumento ai Caduti.

Nella chiesa della B. V. del Rosario, domani, alle ore 7, sarà celebrata la S. Messa mensile a cura dell'«Unitas» per l'unità della Chiesa.

BRILLANTE SUCCESSO DEL FESTIVAL DEI RAGAZZI

IL CONVEGNO DEGLI EDUCATORI tra spettacoli, giochi, iniziative culturali

Un telegramma al Ministro Segni - Ospiti illustri oggi in Municipio

Il Festival nazionale dei ragazzi ha registrato pure ieri una serie di brillanti affermazioni. La visita alla Grotta Gigante e le gite sul golfo hanno allietato la giornata, ma un successo particolare hanno ottenuto l'esibizione della Radio-orchestra dei bambini del maestro Taddia all'Auditorium, lo spettacolo offerto dal complesso dei ragazzi di Pescara al ricreatorio Pitteri; le gare sportive, i concorsi e le prove di abilità e così le altre manifestazioni. Fervidamente applaudita pure la banda dei ragazzi di Valdagno, che ha offerto un concerto in piazza Unità.

Oggi giungerà a Trieste il dott. Belardinelli, direttore generale dell'Ordine elementare al Ministero della Pubblica Istruzione, per partecipare all'assegnazione dei premi per il concorso radiofonico. I ragazzi stamane visiteranno musei e monumenti. Nel pomeriggio riprenderanno le manifestazioni spettacolari, con gare e accademia di pattinaggio e di ginnastica preacrobatica, che avranno inizio alle ore 17 sul campo di viale Miramare. In serata l'Auditorium sarà sede di un'altra grande manifestazione artistica, con inizio alle ore 20.30. A cura del Centro di educazione artistica di Roma, il «Vivaio dei piccoli attori del cinema» presenterà uno spettacolo di interesse eccezionale, durante il quale si esibiranno pure i piccoli artisti della radio-orchestra del maestro Taddia. Alla stessa ora, al ricreatorio Pitteri verrà rappresentata l'operetta il «Fiocco di neve» e, all'oratorio Salesiano, uno spettacolo cinematografico. Da segnalare ancora, per il pomeriggio, le prove per i brevetti sportivi che si svolgeranno allo Stadio, alle 16. Per le 17 sono convocati alla scuola di via Madonna del Mare 11, tutti i partecipanti al grande coro finale del Festival per la prova generale.

Sono continuati, frattanto, i lavori del Convegno nazionale pedagogico, ai quali partecipano con crescente interesse numerosi studiosi ed educatori. Nella duplice sede del Villaggio del fanciullo ad Opicina e nella sala del Consiglio comunale, sono state svolte ieri le seguenti relazioni: «Funzione educativa dell'assistente sociale nei centri di servizio sociale di borgata (prof. Giaccone, commissario nazionale dell'Ente per la protezione morale del fanciullo); «Crisi di adattamento nella psicologia del giovane di fronte ai valori educativi» (dott. Origlia, direttore del consultorio medico-psico-pedagogico di Milano); «Influenza della famiglia sulla formazione della personalità sociale del ragazzo» (dott. Colucci, del Ministero di Grazia e Giustizia); «Vita familiare e trattamento dei giovani socialmente inadottati» (dott. Radaelli); «Unità nelle educazioni» (maestro Viezzoli). Applauditi interventi hanno svolto don Shirza, Anna Maria Fiorentino e Zina Anili di Roma e Carlo Scapini di Trieste.

Il Convegno, che si chiuderà oggi, ha approvato con acclamazioni ieri la seguente mozione presentata dal presidente del congresso prof. Resta:

«*Considerato* l'alto valore del concetto, di cui si è fatto banditore il Festival, di una educazione fondata sulla libertà dei giovani ed intesa alle conquiste della gioia degli ordini della vita; *constatato* il felice successo di consenso nazionale alle geniali e poliformi manifestazioni del Festival, alle quali partecipano solidalmente le organizzazioni giovanili ed i convegni degli educatori; *manifesta*, all'unanimità, il rispettoso ma fervido voto acciocchè sia assicurata con sempre maggior efficacia di mezzi materiali e morali la *funzione permanente* del Festival nazionale dei ragazzi, onore di Trieste, la città del glorioso martirio per la Patria».

Per oggi, infine, è annunciata la visita del prof. Guido Mestica, Provveditore agli studi di Roma. L'illustre ospite porterà al Festival il lauro di Roma, offerto dal Sindaco dell'Urbe, ing. Rebecchini. Il prof. Mestica verrà ricevuto alle 12.30 in Municipio dall'ing. Bartoli con particolare solennità, quale riconoscimento per l'opera da lui svolta a favore dei profughi giuliani, per i quali ha compiuto miracoli di assistenza, con l'istituzione di scuole e l'aiuto prodigato agli istriani profughi nella Capitale.

La Mostra dell'educazione, a bordo del «Toscana» da oggi è aperta con il seguente orario: mattina dalle 9 alle 13; pomeriggio dalle 16 alle 20.

In occasione del Festival è stato inviato all'on. Segni, Ministro della Pubblica Istruzione, a firma del prof. Resta, il seguente telegramma:

«Educatori e studiosi di ogni parte d'Italia, riuniti Convegno pedagogico II Festival nazionale dei ragazzi, ringraziano elevata parola di adesione e porgono devoto omaggio dall'italianissima Trieste».

Un'omelia del Vescovo a S. Giusto

«LA VOCE DELLA VERITA' GIUNGE ANCHE NELLA ZONA B»

Nella ricorrenza della festa dei Santi Piero e Paolo, mons. Santin ha pronunciato ieri mattina in Cattedrale, alla presenza di una moltitudine di fedeli, una omelia, al termine della quale ha ricordato la recente interruzione della corrente elettrica in Zona B, per impedire alla popolazione d'ascoltare alla radio il discorso commemorativo in onore di San Nazario, patrono di Capodistria tenutosi a S. Giusto. «Le voci della Chiesa — ha detto il Vescovo — della Giustizia, della Fede e della buona Causa, non possono essere stroncate da un puerile provvedimento, come quello di domenica scorsa a Capodistria; queste giungono e giungeranno sempre a destinazione, perchè la iniquità non potrà mai prevalere».

All'uscita dalla Chiesa, mons. Santin, avvicinato dai Volontari ciclisti di Milano ch'erano giunti poco prima a San Giusto, è stato calorosamente applaudito. Egli ha benedetto paternamente tutti

formulando contemporaneamente istanza perchè venga disposto lo annullamento del ruolo. La segreteria dell'Associazione è a disposizione degli interessati per la compilazione dei ricorsi, che vengono stesi su carta bollata da lire 35. Il termine per la presentazione dei ricorsi scade oggi. Orario d'ufficio dalle 9 alle 12.

Partenza di bimbi per la colonia della PCA

Domani, mercoledì, partiranno per la colonia montana di Forni di Sopra i bambini già scelti dall'ufficio colonie; alle ore 6.30 i fanciulli del I scaglione già in possesso della apposita schedina, e alle ore 14.30 quelli del II scaglione, pure con la schedina. La partenza avverrà da piazza Vittorio Veneto.

I reduci dalla Russia contro la nomina di D'Onofrio

Il Consiglio nazionale dei reduci dalla Russia, riunito ieri in sessione ordinaria dopo la consegna del labaro alla sezione di Trieste, ha votato una mozione che è stata inviata al Presidente della Camera e consegnata al Sindaco di Trieste. In essa, il Consiglio nazionale, dopo aver riaffermato la fede nella Patria e la fiducia incrollabile nel ritorno di Trieste all'Italia, stigmatizza «col più fermo sdegno la nomina di Edoardo D'Onofrio a vicepresidente della Camera dei deputati». Il consiglio infine invita «il Presidente della Camera a prendere qualunque misura perchè sia cancellata l'ingiuria alla memoria dei Caduti italiani in Russia; riparato l'oltraggio a tutti i combattenti; rispettato il sacrificio dei fratelli ancora trattenuti in prigionia, tutti gravissimamente offesi da quella scelta, onde sia chiaro che non rappresenta, nè in tutto, nè in parte il popolo italiano colui che una sentenza definitiva di un Tribunale italiano ha bollato col marchio incancellabile di rinnegato e aguzzino dei prigionieri italiani in Russia». La mozione reca la firma del Presidente nazionale, Medaglia d'oro gen. E. Pascolini.

Mezzo secolo in portineria

Alcuni cittadini ci segnalano che il bravo portinaio della casa di via Ponchielli 1, Pepi Toffolini ha festeggiato in questi giorni il suo cinquantesimo anniversario di residenza nella medesima portineria. Festeggiatissimo da parte degli inquilini e del padrone di casa, egli ha ricevuto notevoli doni e un simposio a ricordo di tanto lungo e onorato servizio. All'ottimo lavoratore i nostri auguri.

La festa delle Poste

CONSEGNA DI PREMI A FUNZIONARI BENEMERITI

Nell'ampio salone del palazzo delle Poste e Telegrafi, affollatissimo, è stata celebrata ieri come in tutta l'Italia la festa dell'Amministrazione postelegrafonica italiana, istituita l'anno scorso dal Ministro Spataro. Erano presenti il maggiore Hajward, capo dell'Ufficio Poste Telecomunicazioni del G.M.A. ed il Sovrintendente comm. Grego, nonchè tutti i dirigenti. Il comm. Greco ha pronunciato un discorso illustrando il significativo della cerimonia, ed ha letto un messaggio del Ministro Spataro, al personale. Sono stati quindi consegnati dei ricchi premi a funzionari a riposo che avevano compiuto 50 anni di servizio e ad altri che avevano vinto speciali gare per concorsi banditi dal Ministero. Dopo la cerimonia, si è svolta nella sala del dopolavoro una brillante festa.

SPETTACOLI

L' «Aida» al Castello

STAMANE SI INIZIA LA VENDITA DEI BIGLIETTI

Con «Aida» di Verdi verrà inaugurata sabato prossimo la grande stagione lirica al Castello di San Giusto. L'opera, concertata e diretta dal m.o Francesco Molinari Pradelli, avrà per protagonista Constantina Araujo, e la partecipazione straordinaria del tenore Mario Del Monaco nella parte di Radames, con Myriam Pirazzini (Amneris), Andrea Mongelli (Ramfis), Gianpiero Malaspina (Amonasro), Antonio Massaria (il Re). Prima ballerina: Sonia Marmoglia. Vi parteciperanno inoltre il coro ed il corpo di ballo del Teatro Verdi istruiti rispettivamente dal m.o Adolfo Fanfani e dalla signora Annita Bronzi, e l'Orchestra filarmonica triestina; la regia sarà curata dal m.o Carlo Piccinato. La vendita dei biglietti s'inizierà stamane alla biglietteria del Verdi e alla biglietteria centrale (Galleria Protti 2).

La rivista "Sogno polare,, domani sera a Trieste

La più grande rivista sul ghiaccio «Sogno polare», presentata dal complesso «Olimpia», che vanta fra i suoi interpreti i migliori pattinatori su ghiaccio, e che ha già svolto un importante ciclo di rappresentazioni gestite dalla presidenza nazionale dell'E. N. A. L., in tutte le principali città italiane, inizierà domani sera alle 21.30 le sue rappresentazioni a Trieste. Il complesso, che vanta oltre 200 attori è dotato di un proprio impianto, che verrà sistemato in via S. Marco, all'angolo con via D'Alviano. Le prenotazioni si accettano alla Biglietteria centrale (Galleria Protti). Per gli iscritti all'ENAL, in possesso della carta dei servizi anno 1953, viene accordato lo sconto del 30 per cento per tutti gli ordini di posti.

Il tenore triestino Lorenzi vincitore alla selezione di Napoli

Una lieta sorpresa è toccata iersera ai numerosissimi radioamatori, che ascoltavano da Radio Trieste, in collegamento con la Mostra d'Oltremare di Napoli, la trasmissione conclusiva del «Torneo lirico della RAI»: Silvio Gigli, nel rendere noti per la prima volta i nomi dei vincitori, ha presentato un triestino, Ermanno Lorenzi, che ha vinto la selezione dei tenori. All'udire il nome di Trieste, pronunciato con legittimo orgoglio da Lorenzi, il pubblico partenopeo è scattato in un lungo cordialissimo applauso. Applauso che si è ripetuto alla fine della romanza «M'appari», dalla «Marta» di Flotow, eseguita dal tenore concittadino con generoso slancio e maturità di tecnica vocale. Gli appassionati del melodramma — che probabilmente ne ricordano la breve e, se non erriamo, prima esperienza col palcoscenico, nelle vesti di marinaio nel «Tristano e Isotta» — si felicitano con Ermanno Lorenzi per due motivi: perchè si è deciso a «lanciarsi», superando una certa ritrosia dovuta forse ad eccesso di autocritica; e soprattutto perchè ha saputo degnamente difendere la fama di Trieste città musicale.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI, 15.30: «Nôtre Dame» con Charles Laugton e Maureen O' Hara. Ultima 22.

EXCELSIOR, 16.30: «Adolescenza torbida» con Fernando Soler, Rosita Quintana. Vietato ai minori. Precede Incom. Ultima 22.

NAZIONALE, 16.15: «Serenata amara» con Claudio Villa, Liliana Bonfatti, Ave Ninchi. Precede Incom.

FILODRAMMATICO, 16.30: (ult. 22): «Fanciulle di lusso», un film brillante, pieno di bellezza e gioventù, con Anna Maria Ferrero, Brunella Bovo, Rossana Podestà, Jacques Sernas, Steve Barclay, Robert Risso.

ASTRA ROIANO, 16.30: «Delitto per amore» (L'edera) dal romanzo di Grazia Deledda, con Columba Dominguez e Roldano Lupi. Ult. 22.

ARCOBALENO, 15.30: Enorme successo di Bob Hope in «Polizia militare», con Mickey Rooney. Segue Incom 960 con: «I moti di Berlino». Aria condizionata con temperatura ideale.

GRATTACIELO, 16.30: «L'ultima zia di Carlo», comicissimo technicolor Warner con Ray Bolger. Il più perfetto impianto di aria condizionata garantisce una temperatura deliziosa.

ALABARDA, 16.30: «Negli abissi del Mar Rosso» (Premiato a Venezia) e «I pescatori alati», technicolor di Walt Disney (Oscar 1952), in un entusiasmante e fantastico spettacolo unico (RKO).

ARISTON, 16: «La vita a passo di danza», technicolor musicale ispirato ai sogni d'amore e d'arte di una stella di Broadway. Magnifica interpretazione di June Haver. Ult. giorno. Locale refrigerato.

ARMONIA, Chiusura estiva.

AURORA, 16.30: «Il collegio si diverte», con Virginia Mayo, Ronald Reagan e Gene Nelson. Fresco e divertente technicolor musicale.

GARIBALDI, 15, ult. 19: «Seduzione mortale», con Robert Mitchum, Jean Simmons.

GARIBALDI ESTIVO, 21: «Seduzione mortale», con Robert Mitchum, Jean Simmons. Si ripete il primo tempo.

IDEALE, 16.30: Un'avventurosa storia d'amore: «Il bandito di York», con L. Haiward.

IMPERO, 16.30: «Lo sprecone», con Janet Leigh e Peter Lawford. E' un divertentissimo film Metro.

ITALIA, 16.30: «Le infedeli», una spietata requisitoria contro il massimo peccato delle donne, con Gina Lollobrigida, Anna Maria Ferrero e Pierre Cressoy. Proibito ai minori di 16 anni.

MARE, 16.30: «Eroica», l'appassionata vita di Beethoven portata sullo schermo nell'interpretazione di E. Balser e Marianna Schoenauer.

SECOLO, 17, estivo 20.45: «Canto di mezzanotte», R. Brazzi, M. Lotti e B. Gigli.

MODERNO, 16: «L'amante di una notte», Michele Morgan, Jean Marais, Fosco Giachetti, Elisa Cegani. Vietato ai minori di 16 anni.

SAVONA, 15.30: Una nuova stella: Mitzi Gaynor nello smagliante technicolor Fox «Un'avventura meravigliosa», con Dale Robertson.

VIALE, 16: «Tarzan contro i mostri», Ritorna il vero Tarzan; John Weissmuller e la scimmietta Cita. Domani: «Le jene di Chicago».

VITTORIO VENETO, 15.30: Un film che grandi e piccini devono rivedere: «Cenerentola». Il meraviglioso technicolor RKO di Walt Disney in proiezioni eccezionali per soli pochi giorni.

BELVEDERE, 16: «Fate il vostro gioco», un capolavoro Metro con Clark Gable.

AZZURRO, 16: Musica, fantasia...con Ester Williams in «Ti avrò per sempre», technicolor Metro con Lauritz Melchior, Jimmy Durante, Xavier Cugat e la sua orchestra. Grandioso successo.

MARCONI, 16.30, estivo 20.30: «L'isola del peccato», superbo technicolor R.K.O. con Linda Darnell.

MASSIMO, 16: «Il mistero del castello nero», con Richard Greene, Boris Karloff e Paula Corday. Il film del brivido: tortura, tenebre, amore, perdizione. Proibito ai minori di 16 anni.

NOVO CINE, 16: John Wayne nella sua più avvincente interpretazione: «Gli eroi del Pacifico», film avventuroso di grande successo. Ultimo giorno.

ODEON, 16: «Mago per forza», un comicissimo film Titanus con Tino Scotti e Isa Barzizza.

RADIO, 14.30: «L'arciere del continente nero». Belve, caccie, avventure in un poderoso technicolor. Segue: «Ai confini del mondo», 20.000 miglia sul ghiaccio.

VENEZIA, «Viso pallido» con Bob Hope e Jane Russell. Irresistibile technicolor.

ALL'APERTO

ARENA DEI FIORI, Via Ghirlandaio 20. Dalle 20.45 (cassa 20.15): Il capolavoro Fox «Sui marciapiedi» con Dana Andrews e Gene Tierney.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO, Ore 20.45: «Il ponte di Waterloo», con Vivien Leigh e Robert Taylor. M.G.M.

ESTIVO GINNASTICA, 21: (cassa 20). (Si ripete il primo tempo). Una avventurosa storia d'amore: «Aquila del deserto», technicolor Universal.

ESTIVO PARADISO, 20.30 (cassa 20). (Si ripete il primo tempo). «I migliori anni della nostra vita», commovente capolavoro con Fredrich March e Myrna Loy.

ESTIVO PONZIANA, 20.30: Anna Vernon e Rossano Brazzi, nel romanzo popolare «La leggenda di Genoveffa».

ESTIVO ROIANO, 20.45 (cassa 20.15): (Si ripete il primo tempo). «La volpe», capolavoro in technicolor con Jennifer Jones e David Farrar.

ESTIVO F. SEVERO, 20.45: «I tre soldati», Stewart Granger, Walter Pidgeon. Metro.

ESTIVO SCOGLIETTO, 20.45: «L'isola della gloria», con Brian Donlevy. Paramount.

ESTIVO BROCCHETTA, 20.30 (cassa 20): Colossale: «Non voglio perderti», Paramount con Barbara Stanwyck e John Lund.

RITROVI

RIVISTA SUL GHIACCIO (Via S. Marco). Domani 1.o luglio, ore 21.30: grande prima: «Sogno polare».

RISTORANTE BAR MICEL, OPICINA. Ogni sera dalle 21 nel parco trattenimenti danzanti con l'orchestra Giros'bad e il noto cantante Umberto Grattagliano.

La conclusione del congresso dei dipendenti delle Camere di commercio

L'omaggio ai Caduti e la visita ai campi di battaglia

Non a caso i congressisti delle Camere di commercio hanno scelto la città di Trieste quale sede della loro massima assise. Già da tempo i camerali avevano in animo di rendere omaggio alla città sorella; ora hanno sciolto il loro voto e porteranno in ogni provincia d'Italia l'eco della passione, di ieri e di oggi, di queste terre martoriate. Il pellegrinaggio ha avuto inizio il mattino di domenica scorsa con una Messa a San Giusto e la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti; è stato quindi visitato il monumento ad Oberdan, dove è stata pure deposta una corona. Redipuglia, Oslavia, Gorizia, Udine, sono state le tappe successive del commovente itinerario, e in ognuna, con accompagnatore il magg. Corubolo, presidente della Sezione combattenti di Gorizia e membro del consiglio di amministrazione dell'Ente provinciale turismo di quella città, ha commemorato il glorioso sacrificio dei nostri soldati durante la prima guerra mondiale. Tanto più stridente è apparso il contrasto con la presente situazione, in cui si trovano questi sacri territori contesi alla Patria italiana.

I congressisti sono quindi tornati a Trieste, e ieri mattina hanno ripreso i lavori. L'attenzione dei delegati si è diretta ai problemi più strettamente sindacali, e in particolare alla sistemazione del personale avventizio nei ruoli transitori e alla nuova regolamentazione del trattato di quiescenza. Si è proceduto poi all'elezione dei componenti gli organi direttivi e alla proclamazione dei risultati; quindi il presidente del Congresso, dott. Zincone di Pisa, ha avuto, con la sua elevata parola, espressioni di ringraziamento al presidente della Camera di commercio di Trieste, per la generosa ospitalità, e ha manifestato ancora una volta tutto l'affetto dei congressisti per Trieste. «I delegati di tutta Italia — ha soggiunto il dott. Zincone — nella loro fede esprimono il voto che questa città, che rappresenta il simbolo dell'unione degli italiani nell'amore per la Patria, al disopra delle ideologie di partito, possa presto ritornare all'Italia».

I risultati raggiunti con il Congresso sono notevoli, perchè oltre ad indicare la linea d'azione per il futuro dei Sindacati di tutta Italia, sono stati individuati e definiti i maggiori problemi della categoria, e si sono prospettate alcune soluzioni. I lavori si sono conclusi con un ordine del giorno di plauso al presidente del Congresso.

La Mostra d'arte in vetrina si inaugura giovedì sera

Il comitato organizzatore della II Mostra d'arte in vetrina, rende noto che l'inaugurazione della Mostra che doveva aver luogo oggi, viene rimandata, per ragioni tecniche, a giovedì alle ore 18.30, con la partecipazione delle autorità. I negozianti sono invitati a partecipare con la consueta sollecitudine e cura alla Mostra.

Circolo della Cultura e delle Arti - Trieste

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

In applicazione dell'art. 14 dello statuto sociale, il Consiglio Direttivo del C.C.A. convoca l'assemblea generale ordinaria dei soci per il giorno 10 luglio 1953, alle ore 18 in prima convocazione e alle ore 18.30 in seconda, col seguente ordine del giorno:

1) approvazione del verbale della precedente assemblea generale;
2) relazione sull'attività culturale ed artistica nell'anno sociale 1952-53;
3) relazione finanziaria 1952-53;
4) varie.

Trieste, 30 giugno 1953.

I ricorsi degli esercenti per l'imposta sul valore locativo

L'Associazione esercenti pubblici esercizi segnala ai suoi aderenti che il Comune ha operato arbitrariamente aumenti sull'imposta sul valore locativo. Gli esercenti che non sono ancora in possesso di tutte le cartelle esattoriali per l'anno 1953, non si rendono conto degli aumenti effettuati. Tuttavia essi possono presentare ricorso al Presidente di Zona, chiedendo la sospensione della riscossione ed il rimborso degli importi pagati e

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Proiezioni cinematografiche all'aperto della Sala pubblica di letture: ore 20.30, alla Fiera; ore 21, a S. Luigi (case I. A. C. P.), a Santa Brigida e a Crevatini.

★ L'Associazione «S. Pellico» organizza per i ragazzi e giovani di Barriere, Chiadino, Montebello e Rozzol un vasto programma di attività estive. Informazioni in via Donadoni 28, dalle 18 alle 19.

★ Il giorno 4 luglio verrà effettuata dal Comune una pubblica asta per la fornitura di 4800 quintali di legna da ardere. Informazioni all'Ufficio contratti, stanza 203 del palazzo municipale.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 28.4, minima 21.7; umidità 67 per cento; pressione 762.8 stazionaria; temperatura del mare 25.2.

Oggi: S. Lucina. — Il sole sorge alle 4.18, tramonta alle 19.58. La luna sorge alle 22.12, tramonta alle 8.2.

Maree: OGGI: bassa ore 5.30, cm. 59 sotto il l. m.; alta ore 12.15, cm. 42 sopra il l. m.; bassa ore 18.10, cm. 13 sotto il l. m.; alta ore 23.15, cm. 30 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Melodie e danze popolari; 11.45: «Realtà e poesia di Charlot» — radiomontaggio; 12.15: Orchestra Strappini; 13.25: Un po' di musica a colazione; 14.5: Il pappagallo; 14.25: Ritmi e canzoni; 17.30: Variazioni senza tema; 19: Rassegna della stampa americana; 19.5: Musica d'America; 19.35: Liriche dedicate al mondo dei bimbi — soprano Miretta Chitter — al pianoforte Livia D'Andrea Romanelli; 20.25: Orchestra melodica Cergoli; 21: Antologia dell'impressionismo; 21.45: Piccolo cabotaggio, al microfono Giani Stuparich; 21.55: Musica per tutti; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Trovajoli; 18: Canzoni napoletane; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Musica leggera; 21: «Medea», tragedia di Euripide, musica di G. F. Ghedini.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari; 14: Musiche dei Tropici; 14.30: Orchestra Cergoli; 15.30: Orchestra Angelini; 16: Il girasole, divagazioni di Ricci e Romano; 16.30: Mani magiche: Thibaud e Cortot; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Orchestra d'archi Savina; 18: Ballabili; 19: Terza pagina; 20.30: «La Favorita», dramma in quattro atti, musica di G. Donizetti.

La RADIO ITALIANA

Vi invita ad ascoltare questa sera alle ore 21 sulle stazioni del Programma Nazionale

MEDEA

tragedia di EURIPIDE

nella traduzione di Manara Valgimigli — Musiche di Giorgio Federico Ghedini

Interpreti principali:
Sarah Ferrati . . . . Medea
Carlo D'Angelo . . . Giasone
Piero Carnabuci . . Creonte
Landa Galli . . . . la nutrice

Orchestra Sinfonica di Torino della Radio Italiana diretta da MARIO ROSSI

Compagnia di prosa di Torino della Radio Italiana
Regia di Eugenio Salussolia

Una signora soddisfatta

La signora B. G. di Malnate (Varese), ci scrive: «Non so come esprimervi la mia soddisfazione! Con la Brillantina RI-NO-VA ho ottenuto finalmente un brillante ed ottimo risultato».

UOMINI e DONNE, eliminate anche Voi i capelli grigi che Vi invecchiano. Usate la famosa Brillantina Vegetale RI-NO-VA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i Vostri capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore di gioventù sia esso stato biondo, castano o nero. Si usa come una comune brillantina con risultato sicuro e innocuo. Rinforza e rende giovanile la capigliatura. E' in vendita presso le buone Profumerie e Farmacie, oppure richiederla contr'assegno a: RI-NO-VA, PIACENZA.

(La lettera succitata trovasi presso i ns. uffici).

Gite e soggiorni

ASS. «XXX OTTOBRE» - SEZ. DEL C.A.I. Con partenza sabato gita a S. Vito di Cadore e Cortina d'Ampezzo per la salita del Monte Sorapis (m. 3205). Soggiorni estivi a turni settimanali continuati a Solda, Valbruna e Lainach (Austria). Programmi in sede, via D. Rossetti n. 15, tel. 93-329.

ENAL - A. S. EDERA. Continuano le prenotazioni per il soggiorno estivo a Moena in Val di Fassa (albergo Laurino). Iscrizioni in sede sociale, tel. 96-182, serale mente.

C.I.S.S. Soggiorno estivo al lago di Dobbiaco dal 5 luglio. Informazioni serali mente in via San Francesco 4, tel. 84-15.

Nel 40.o anniversario della fondazione della Ditta

MAGAZZINI FRAGIACOMO

il personale tutto augura al Titolare prosperità e felicità.

Trieste, 30.6.1913-1953

CAVALLAR
REGALI - RIPARAZIONI
OROLOGI - OREFICERIE

NELLE CALURE ESTIVE...
INAPPETENZA? CATTIVA DIGESTIONE? TORPORE INTESTINALE? DISTURBI AL FEGATO?
con un sorso avanti i pasti di
RABARBARO CAMOMILLA BONOMELLI CON CARCIOFO
normalizzerete il vostro intestino - darete sollievo al vostro fegato e ritornerà l'appetito.
IL RABARBARO CAMOMILLA BONOMELLI si vende solo nelle farmacie

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA'
Biglietti per ogni mezzo di trasporto
Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE

MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8.15 via Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA ore 7.15, 8.15, 12, 17.
UDINE via Monfalcone ore 7
GRADO - servizio giornaliero estivo, ore 8.30.

LINEE PER LA MONTAGNA

AMPEZZO - FORNI - LORENZAGO - AURONZO, giovedì, sabato, domenica.
ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO, giornaliera.
FRASSENE' - FORCELLA AURINE - PASSO ROLLE - PREDAZZO - MOENA - CANAZEI, mercoledì, sabato dal 4/7.
SAPPADA - S. STEFANO DOBBIACO - BRUNICO, giornaliera.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA

BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK, mercoledì, sabato.
VILLACO - KANZEL - VELDEN-KLAGENFURT, giornaliero.
VILLACO - LAGO DI WOERTH - KLAGENFURT - GRAZ, giovedì, sabato, ore 7.45.

GITE CIT DOMENICALI

FUSINE LAGHI, via S. Nevea.
RAVASCLETTO.
RIGOLATO - SAPPADA.
TRICESIMO - TARCENTO - LAGO DI CAVAZZO, ore 7.30.
GITE DI FINE SETTIMANA CIT per il GROSSGLOCKNER: ogni sabato.

VENDITA BIGLIETTI:

CIT PIAZZA UNITA'
Telefoni 24-793, 24-79.
Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24000

San Pietro

ILLETTERATO («sine litteris»), insieme con S. Giovanni, lo dicono, con espressione evidentemente da prendersi non troppo alla lettera, gli *Atti degli Apostoli*. Sicuramente, comunque, umile pescatore, ed anima semplice popolanamente aperta ed impettuosa, fronta così agli agli ardenti entusiasmi come ai profondi scoramenti. In quel Vangelo di Marco, che è tutto impregnato del suo spirito, e in gran parte ripete certamente anche la sua parola, c'è, continuamente ripetuta, un'espressione che fissa mirabilmente il suo carattere: *euthùs*, rapido, subitaneo. Ma appunto per questo, durante tutto il tempo che, già eletto dalla Grazia, ancora non ne è tutto preso e permeato, più di ogni altro sottoposto a improvvisi sconcertanti ritorni alla propria malferma umanità. E *Vangeli* ed *Atti* li raccolgono, codesti ritorni, con abbondanza, con minuzia, con scrupolo, si sarebbe tentati di dire perfino con compiacenza, se non s'intendesse subito che dietro quel raccogliere c'è un alto insegnamento.

Quarta vigilia della notte sul lago di Tiberiade. Gesù appare ai discepoli sulle onde infuriate. «E' un fantasma» gridan tutti, spauriti. Gesù li rincuora: «Sono io, non temete». Ma Pietro impetuosamente incredulo: «Se sei tu, comandami di venire da te sulle acque». Gesù comanda. Quegli scende e cammina, ma sotto la violenza del vento si sente affondare: «Signore, salvatemi». Gesù stende la mano, lo salva: «Uomo di poca fede, perchè hai dubitato?». Oppure il Maestro rivela per la prima volta apertamente ai discepoli il suo non più lontano martirio e il mistero della resurrezione. Il buon Pietro subito lo prende in disparte e lo rimprovera: «Non sia mai!». Conseguenza: sul capo di lui, l'impetuoso, non su quello di Giuda, il traditore, piomba la parola più dura di tutti i Vangeli: «Vade retro Satana!». Nella stessa grandiosa Trasfigurazione egli, preso dallo spavento, appare come persona che non sa bene quel che dice.

Ancora. L'Ultima Cena è terminata e Gesù comincia a lavare i piedi ai discepoli. Nessuno rilutta, tranne Pietro: «Tu lavare i piedi a me? I piedi non me li laverai mai!». E Gesù: «Se io non ti laverò i piedi, neppure avrai parte con me». Allora subito Pietro: «O Signore, lavami non solo i piedi, ma anche il capo!». E' tutto lui. Poco dopo, dirà a Gesù: «Darò la mia vita per te». E Gesù: «In verità ti dico: non canterà il gallo, prima che tu m'abbia rinnegato tre volte». Nell'orto dei Getsemani, invitato a vegliare e pregare mentre Gesù oppresso da tristezza mortale rivolge al Padre la sua tragica sublime preghiera, s'addormenta pesantemente insieme con Giacomo e Giovanni. «Non siete capaci di vegliare con me un'ora sola?». Bene egli sarà sveglio nel momento dell'arresto del Maestro, ma soltanto per trarre la spada e tagliare un orecchio al servo del Sommo Sacerdote. Onde il Cristo: «Chi trarrà di spada, di spada perirà».

Nè basta. Al tempo del suo apostolato in Antiochia, per il suo timore di fronte ai giudeizzanti incomprensivi dell'universale messaggio del Cristo, verrà aspramente rimproverato da Paolo. Finchè la leggenda lo rappresenterà in fuga, ancora all'ultimo, davanti al martirio e duramente umiliato dallo stesso Gesù: «Dove vai o Signore?». «Vado ancora una volta a farmi crocifiggere».

Fin qui il Pietro soggetto alla debolezza della carne. Il vero Pietro, il Pietro dello spirito che allo sguardo divino umano del Cristo non può sfuggire e non sfugge, è altrove. Gesù al primo inizio della sua divina missione va passeggiando, solo, sulle sponde del Mare di Galilea: gli si presentano alla vista due umili pescatori, due fratelli: Pietro e Andrea. «Venite con me: vi farò pescatori di uomini». E quelli lasciate «prontamente» (*enthùs*) le reti, senza domandare, lo seguono. Ancora. Gesù, giunto a Cesarea di Filippo, domanda ai discepoli che cosa le folle pensino di Lui. Pietro, ma Pietro soltanto, risponde sicuro: «Tu sei il Cristo figlio dell'Iddio vivente» primo a così alto riconoscimento. Ancora. Le pie donne, tornate appena dal Sepolcro, portano ai discepoli la mirabile novella: Cristo è risorto. L'annunzio a tutti loro pare vaneggiamento. Pietro si alza per primo e «corre» ad accertarsi. Giovanni lo segue e con l'agilità della sua giovinezza facilmente lo sorpassa. Ma primo ad entrare nel sepolcro, a vedere, a «credere» è Pietro. E quando Gesù risorto, apparendo a più discepoli sulle sponde del Mare di Tiberiade, per tre volte gli chiederà: «Mi vuoi bene?» egli prorompera accorato, quasi ferito: «Signore, tu che sai tutto, lo sai pure che ti voglio bene». (Il succedersi dei verbi greci *agapàn* e *filein* danno al dialogo una sfumatura delicatissima). E Gesù che nell'animo semplice di lui vede ancora e sempre a fondo: «Pasci le mie pecore». Consacrazione ultima e solenne, nella incomparabile mansuetudine dell'immagine, di quel primato che già in vita gli aveva affidato con parole salde come il granito: «Tu sei Pietro (il nome aramaico «Cefa» pietra, roccia, glielo ha dato lo stesso Gesù fin dal primo incontro), e sopra questa pietra edificherò la mia Chiesa, nè le porte dell'inferno prevarranno. Io ti darò le chiavi del Regno: tutto ciò che avrai legato sulla terra sarà legato nei cieli e tutto ciò che avrai sciolto sarà sciolto nei cieli». E' chiaro che i rimproveri del Cristo sono stati rivolti sempre e soltanto alla debole carne dell'uomo, non alla fede del discepolo. Dramma, certamente, tutto il dialogo evangelico tra Cristo e Pietro: ma dramma a luminosissima fine.

Ora eccolo, Pietro, tutto preso dal suo apostolato dai granitici caposaldi: spiritualità e universalità. «Bisogna obbedire a Dio più che agli uomini. Allo zoppo che sulla porta del tempio gli chiede l'elemosina risponde, semplice e sublime insieme: «Non ho nè argento nè oro; ma quel che ho te lo darò. Nel nome di Gesù Cristo Nazareno alzati e cammina». E a Simon Mago, che presume di comprare lo Spirito come una merce qualsiasi: «Vada in perdizione il tuo denaro insieme con te: il dono di Dio non si compra a contanti».

E d'altra parte: «Dio m'ha insegnato a non chiamare profano e impuro alcun uomo. Egli non fa distinzione di persone: chi lo teme ed opera ingiustamente, di qualunque nazione sia, gli è accetto». Di qui il contrastato battesimo del centurione Cornelio. Ma Pietro è sicuro: una mirabile visione gli ha chiarito una volta per sempre la sua vera missione: egli è stato scelto per portare la buona Novella ai popoli tutti «fino all'estremità della terra».

Così negli *Atti*. Nelle sue due *Epistole* che di lui possediamo, i consigli lineamente austeri di etica familiare e sociale si alternano con gli ammonimenti più gravi in chiaroscuri, ora poeticamente luminosi (lampada che risplende all'oscuro fino all'albeggiare del giorno), ora possenti (Satana che gira intorno agli uomini simile a leone ruggente che cerchi chi divorare), ora di crudo realismo (lussuriosi che tornano al loro vizio immondo così come il cane torna al suo vomito o la scrofa lavata al suo fango), ora di visioni apocalittiche (la fine della terra e del mondo, fra stridor di cieli e vampe di elementi). Un ammonimento intorno ai pensieri profondi del «caro fratello Paolo» («Ci sono punti difficili a capire, che gli ignoranti e poco stabili stravolgono a loro perdizione») non è soltanto un rilievo opportuno ai suoi tempi, ma anche un ben doloroso presagio dei tempi a venire.

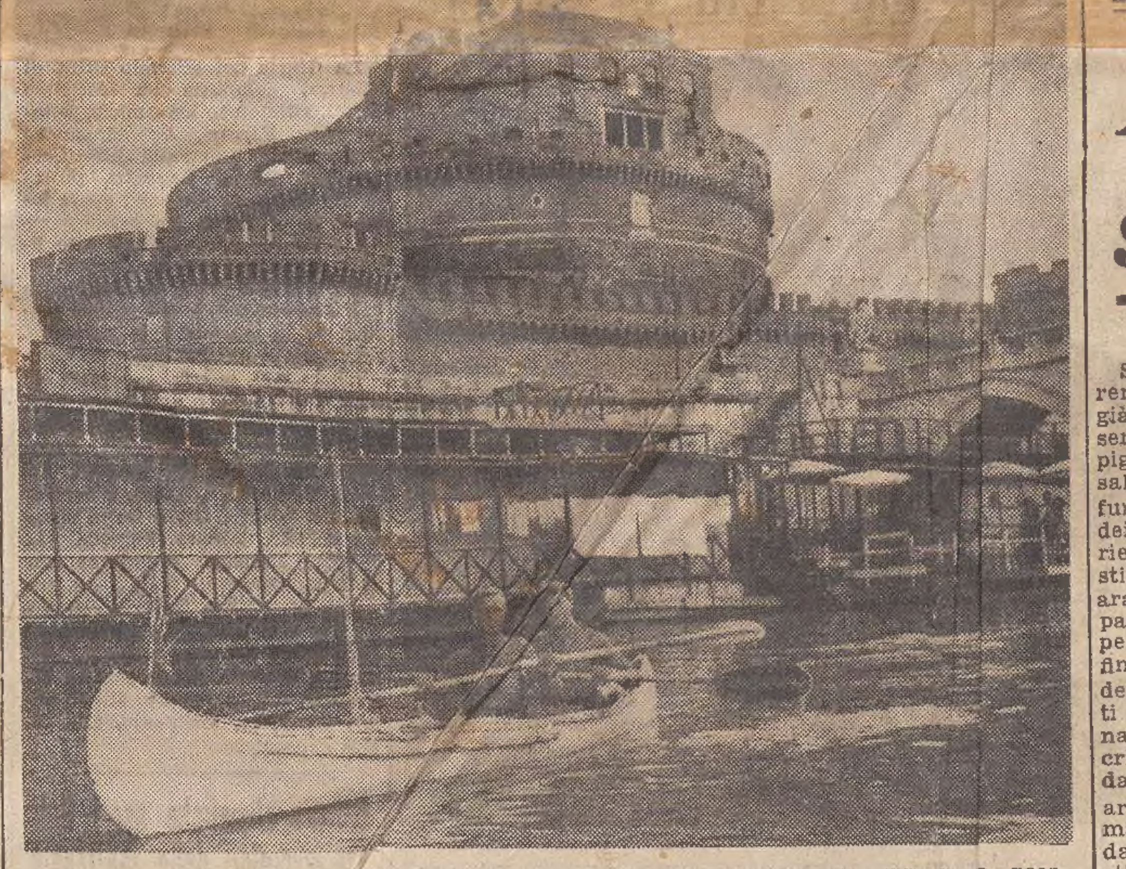
Pietro morirà per il Maestro da lui un giorno rinnegato. E, per non presumersi a Lui eguale neppure nel martirio, si farà crocefiggere capo volto. Se il pianto amarissimo versato in quel giorno lontano gli è valso il gran perdono del Cristo, l'atroce supplizio finale l'ha consacrato per sempre al trionfo massimo dei Martiri. Se Pietro non ebbe da Dio il dono dell'alta contemplazione di Giovanni, nè la sapienza profonda di Paolo, nè l'ala poetica dell'uno e dell'altro, fu privilegiato da un'incomparabile semplicità di cuore e da una fede di niveo candore direttamente rivelatagli dal Padre. Di qui, se non m'inganno, l'autorità conferitagli sulla Chiesa unica ed universale. Onde sembra dimostrato il valore altissimo del pentimento e della riparazione sigillato dal martirio e dalla vittoria dello Spirito sulla debolezza della carne, quale essa sia. Ma anche appare che, in santità eguale, l'umiltà prevale ancora sul genio, e che alla disciplina dell'umile vanno sottoposte così la più alta speculazione come l'attività più illuminata ed intensa. Pietro-pietra significa l'unità degli spiriti raccolti nella salda costruzione dell'unica Chiesa.

GUIDO MANACORDA

Errol Flynn a St. Vincent

St. Vincent, 29

L'arrivo dell'attesa ondata di caldo ha coinciso a St. Vincent con l'inaugurazione della nuova piscina olimpionica. Dopo la cerimonia, che si è svolta ieri a mezzogiorno alla presenza delle autorità regionali, il pubblico ha letteralmente invaso gli impianti. Ospite di eccezione Errol Flynn, giunto da Courmayeur.



L'ARRIVO A ROMA DEI DUE GIOVANI NORVEGESI CHE IN OTTO MESI HAN COMPIUTO IN CANOA IL PERCORSO DA NARVIK IN NORVEGIA ALLA CAPITALE ITALIANA

INSEGNAMENTI DEL CONVEGNO DELLA PACE CRISTIANA

A fondamento della civiltà sta la libertà individuale

Firenze, giugno

Sotto il sole di un'estate fiorentina non troppo calda, ma già fulgida di colori che la sera svaniscono ingoiati dalle pigre acque dell'Arno, in quel salone dei Duecento in cui le funzionali cabine telefoniche dei traduttori «istantanei» non riescono a turbare la suggestione emanante dai grandi arazzi antichi da una parte e dal panorama che sembra voglia penetrare attraverso le ampie finestre dall'altra, i delegati delle varie nazioni partecipanti al «II Convegno internazionale della pace e della civiltà cristiana» e dei quali già fu dato l'elenco in un precedente articolo, si riuniscono tutte le mattine, attentamente seguiti da un folto stuolo di giornalisti italiani e stranieri. Munito dell'apposita cuffia, ciascuno può ascoltare la relazione dell'oratore nella propria lingua, qualunque sia quella in cui l'oratore stesso si esprime. In tal modo l'attenzione si mantiene intensa ma non diviene mai stancante, tanto più che se, per un momento, essa dovesse distrarsi nella contemplazione delle scene mitologiche degli arazzi a sinistra o dietro al volo di un uccello nel cielo azzurro a destra, l'Ufficio stampa appositamente installato sotto la guida del capo ufficio stampa del Comune, Sante Lungarini, è pronto a fornire di giorno in giorno i testi ciclostilati in varie lingue.

Questi fogli con le parole dei vari delegati, il francese Jean Daniélou, gesuita; l'italiano Giuseppe Ungaretti, poeta; l'americano dott. Giorgio Fox, addetto culturale presso l'Ambasciata americana a Roma; l'egiziano S. E. Taha Hussein ex Ministro della Pubblica Istruzione; il brasiliano S. E. Simoes Filho, Ministro dell'Educazione (il discorso è stato letto dal sostituto, essendo l'Ambasciatore ammalato); il vietnamese Caovan-Chieu, consigliere presso l'Assemblea dell'Unione francese; il tedesco conte R. Strauchwitz, consigliere d'Ambasciata (questi nomi si susseguono secondo il susseguirsi delle rispettive relazioni e con quelle di tutti gli altri oratori, uniti ai due discorsi inaugurali del sindaco di Firenze, prof. Giorgio La Pira, ideatore e animatore di questi convegni, accompagneranno tutti i partecipanti sulla via del ritorno alle loro sedi europee o ai loro lontani paesi, dalle Repubbliche sudamericane alle Filippine, da Israele al Giappone, per nominare soltanto gli inviati extraeuropei; e fra settimane, fra mesi parleranno loro ancora dell'alto tema che è l'oggetto di questa grande adunata internazionale, e di Firenze che di questo tema è in un certo senso l'esemplificazione attraverso i secoli, e dell'Italia tutta che, in mezzo alla diuturna fatica di una dura rinascita materiale e morale, sosta e chiama a raccolta gli uomini di buona volontà da ogni parte del mondo perchè, attraverso la rivendicazione dei valori dello spirito, che sono i valori della dignità umana e dell'umana civiltà, ricostituiscano quel legame fra tutti i popoli il quale, per essere valido e duraturo e apportatore di vera pace, deve cominciare con l'essere comprensione spirituale da uomo a uomo.

Nel corso di queste mattinate intensamente dedicate alle relazioni e alle susseguenti discussioni — nel pomeriggio i partecipanti si spostano in gite proficue e rasserenanti dall'uno all'altro colle, da San Miniato alla Certosa, da San Domenico a Fiesole — nel corso dunque dei lavori mattutini del Convegno, il tema proposto dal prof. La Pira, «Poesia e preghiera», è venuto via via allargandosi e approfondendosi, proprio come il Sindaco promotore l'aveva preveduto e voluto, avendolo sintetizzato solo per necessità nei due termini di «preghiera» e «poesia»; in realtà conferendo a ciascuno un respiro molto ampio, quel respiro per l'appunto entro il quale si sono mossi i vari oratori. Infatti, trattando di poesia intesa come il più alto mezzo di comprensione fra i popoli, di poesia come elevazione e meditazione, non in opposizione alla realtà, ma in funzione di sviscerameno dei vertici morali che sono sempre stati i cardini di tutte le civiltà in genere e di quella cristiana in particolare, il prof. La Pira ha ammesso che il Convegno si proponeva di cominciare il proprio lavoro d'indagine, di scavo e di riedificazione dal sommo della scala invece che dal basso; ma ha affermato altresì che ciò non significava disconoscere l'urgenza delle questioni pratiche che affannano la vita quotidiana del mondo contemporaneo; significava invece cercare tutti insieme la base morale per risolverle, senza cadere preda del materialismo dialettico divenuto dottrina di Stato di tanta parte del mondo.

Impostato così il problema, dopo la dotta dissertazione del padre Daniélou sui fondamenti della civiltà considerati attraverso il ruolo che in essa è da attribuirsi alla preghiera, alla poesia e alla profezia — alcune affermazioni del gesuita francese hanno avuto una replica altrettanto dotta da parte di S. E. Castelli vescovo di Gerico e rappresentante al Convegno della Santa Sede — sono seguiti la relazione di Giuseppe Ungaretti, dettata «da una lunga esperienza di uomo e di artista», sull'essenza della poesia e la responsabilità del poeta, e il discorso dell'americano dott. Fox su «Preghiera e poesia nel mondo moderno».

Basteranno questi pochi cenni forzatamente superficiali e schematici per dare un'idea della vastità e varietà dei problemi contenuti nei due termini del Convegno; ed è un merito, sia delle relazioni sia dei successivi dibattiti, il non averli trattati in forma di accademia teorico-letteraria, bensì in stretta connessione coi due massimi problemi della vita contemporanea: quelli della civiltà e della pace. Discutendo del male nell'arte, gli oratori hanno affidato al poeta, quale interprete della realtà, la possibilità e il diritto di rappresentare il male, ma gli hanno negato la facoltà di farne lo strumento di un'ideologia politica, che scarica tutto il male senza eccezione da una parte e tutto il bene dall'altra.

Così, di fronte alla stessa ideologia, il Convegno ha rivendicato la libertà individuale come fondamento indispensabile della vera arte e quindi della civiltà. Restituire l'uomo alla coscienza della propria dignità è il primo gradino per salire la scala della gerarchia che dall'individuo conduce alla famiglia, da questa alla nazione e dalla nazione all'umanità intera. Questa gerarchia dei valori, base granitica e insostituibile della civiltà, è la sola che conduca alla vera pace dello spirito e quindi alla vera pace fra i popoli. Ad essa tende la religione musulmana, ha spiegato S. E. Taha Hussein, affermando che il giorno in cui musulmani e cristiani si incontreranno in piena purità di coscienza sarà giorno di pace fra i due popoli. E parlando della dottrina morale del confucianesimo, che giunge alla pace fra tutti gli uomini attraverso lo sforzo di perfezionamento del singolo, e del buddismo che a questo coronamento morale aggiunge il fine trascendentale, attraverso la concentrazione e la meditazione, salendo dalla purificazione della vita individuale al desiderio della pace universale, il rappresentante del Viet Nam ha dato modo al sindaco La Pira, che conclude ogni discorso con appropriate considerazioni, di mettere in rilievo la misteriosa consonanza fra le enunciazioni del delegato egiziano e di quello vietnamese con la morale della civiltà cristiana, consonanza che fornisce ai popoli europei — prima aveva parlato brevemente anche il rappresentante dell'arcivescovo di Canterbury — e a quelli africani e asiatici, dall'Islam all'India, alla Cina, una base comune per approfondire la quale questi annuali Convegni fiorentini offrono l'occasione di un proficuo contatto.

LUCIA TRANQUILLI

DEMOLITA DALLA CRITICA MODERNA UN SINGOLARE TEORIA

UN'APPASSIONANTE POLEMICA su un capolavoro de Mantegna

La «Zuffa delle deità e dei centaurimarini» è solo una bella fantasia nutrita di classicismo e di umor veneziano

LA critica moderna ha quasi diroccato il mastodontico castello della «Biblioteca storica» di Diodoro Siculo, denunziandone gli errori, i plagi puerili, le ripetizioni e le contraddizioni; ma c'è ancora chi si riempie la bocca, come se mangiasse un saporoso frutto, quando gli occorre di fare il nome dello storico di Agiria. E ciò a proposito di una delle più celebri opere di Andrea Mantegna: «La zuffa delle deità e dei centauri marini», incisa, come si sa, in due grandi rami. Se qualcuno si prova a chiamare quell'incisione col suo giusto titolo, o anche con quello più semplice datole a suo tempo dal Vasari di «Battaglia dei mostri marini», eccoti subito un sapientone farsi avanti con sussiego ed esclamare, enfiando le gote: «Ah, Diodoro! «Gl'Ittiofagi» di Diodoro Siculo...».

I «pesci di Diodoro»

Ma che cos'è questa storiella degli Ittiofagi e del Mantegna? Il secolo XX era da poco spuntato quando uno scrittore di cose rinascimentali, Richard Foerster, esaminando la suddetta «Zuffa», ebbe a chiedersi come mai due dei rissanti avessero in mano alcuni grossi pesci, e di quei pesci, legati a mazzo, si servissero come di armi per colpire i loro avversari. «I pesci, i pesci...»; incominciò a barbugliare fra sè e sè, «i pesci...». E rimase a lungo pensoso, passando mentalmente a rassegna i «Dialoghi marini» di Luciano, «La pesca» di Ovidio e che so altro, finchè un lampo non gli attraversò il cervello. Battè allora la sua grossa palma aperta sulla tavola e gridò: «Ma sono i pesci di Diodoro! Sono, vivaddio, i pesci degl'Ittiofagi!».

Quel grido, raccolto da una reputatissima rivista, fu subito udito dal mondo intero, e i pappagalli lusingatori si affrettarono a ripetere uno dopo l'altro: «Gl'Ittiòfagi! Gl'Ittiòfagi di Diodoro!».

Così il nome di Diodoro Siculo rimaneva associato a quello di Andrea Mantegna e i «mangiatori di pesci» dell'uno erano identificati coi combattenti marini dell'altro. Vediamo ora se e fino a qual punto dell'associazione e quell'identificazione erano esatte. Gl'Ittiòfagi, dice Diodoro nel cap. XV del Libro terzo della sua enorme opera, erano un popolo barbaro della regione costiera che si estende dalla Carmania e dalla Gedrosia fino all'estremo recesso del golfo arabico. «Di codesti barbari, egli spiega, alcuni vivono completamente nudi ed hanno in comune donne e figli, così come gli armenti, e del piacere e della fatica fanno un uso conforme a natura, senza alcuna nozione del bene e del male». Oh bella, ci si domanda subito, come avrebbe potuto il ricordo di un popolo simile, vivente secondo natura, ignaro del bene e del male, con donne, figli ed armenti in comune, suggerire al Mantegna una composizione i cui protagonisti si stanno azzuffando invece con estrema violenza?

Tutt'al più ci si poteva aspettare di vedere in qual modo i pesci, dopo essere stati raccolti, venivano trattati e mangiati; ciò che Diodoro spiega precisamente in un altro capitolo dello stesso Libro della «Biblioteca»: il XVI. Non stiamo parlando degl'Ittiofagi?

Ma il Foerster non si turba e avverte che questi [illegible], secondo Diodoro, «da ogni passione», possono benissimo, secondo lui «essere incitati a combattere dall'Invidia irresistibile». Orbene, qui qualcuno evidentemente sogna: o noi o il Foerster. Ma per quest'ultimo non ci sono dubbi o perplessità: tutto, come in una opera di magia, ubbidisce al suo cenno, e quando gli bisogna una buona pezza d'appoggio, è certo che se la vedrà subito cascare ai piedi, come la manna del cielo. Ecco, c'è una lettera del Mantegna, in cui si parla, manco a farlo apposta, dell'invidia, e la invidia è detta prerogativa assoluta degli «omini da poco». Codesti «omini da poco», si chiede il lettore, sarebbero dunque gl'Ittiofagi?

Una lettera del Mantegna

Macchè! Leggiamo la lettera nel suo testo originale e vediamo di che si tratta. Essa è del 28 novembre 1491 ed è diretta al marchese Francesco Gonzaga di Mantova, il quale ha disposto da tempo che sieno donate ad Andrea Mantegna due biolche di terra; ma le persone incaricate di eseguire l'ordine fanno orecchie da mercante; e ciò perchè, come dice il Mantegna, nobilitando con una frase latina il suo petroso e spesso scorretto italiano, virtuti semper adversatur ignorantia». E dietro l'ignoranza eccoti naturalmente l'invidia, «perchè è verissimo che sempre la invidia regna negli omini da poco e sono inimici della virtù e degl'homini da bene». Ma che c'entrano in tutto ciò gl'Ittiofagi? E che c'entra la stampa del Mantegna, la quale, si badi bene, è stata incisa trent'anni prima di questa lettera?

E qui giova far notare ancora una cosa, e cioè che la «Biblioteca storica» di Diodoro Siculo doveva essere a quel tempo conosciuta da pochi, in quanto la sua prima traduzione in latino, ad opera di Francesco Poggi, apparve a Bologna nel 1472.

Gli Ittiofagi pesca

Ma torniamo agl'Ittiofagi. Questi cari barbari erano dunque «mangiatori di pesci». Sta di fatto però che per provvedersene non andavano a cercarli in mare; ma si dice anzi che avessero paura dell'acqua alta e non amassero bagnarsi più su del ginocchio. Ei aspettavano, secondo quanto afferma Diodoro, che il flusso del mare, in sulla «terza ora la nona» del giorno, portasse sulla terra quantità di pesci d'ogni genere che poi, ritirandosi, lasciasse lì «come imprigionati nelle pozze» della riva. E in quelle pozze questi terribilissimi... granchiolini umani andavano a catturarli «co' figliuoli e le mogli, come se trovandosi a ciascun loro s'offrisse d'improvviso preda». Ma oltre ai «pescipiccoli vicini al continente», erano, precisa Diodoro, anche pesci grandi, quali «gli scorpioni e murene, i cani, le foche», alla cui cattura erano preposti gli uomini più robusti; ma anche questi uomini robusti aspettavano che quei pesci grossi «il mare li cacciasse fuori»; così si apprestavano ad «espugnarli» (!), ferendoli con acutissime e lunghe corna di capri, e poi «con pezzi di pietra tagente li mettevano in brani». Null'altro si legge nei capitoli XVI, XVII, XIX e XL del terzo Libro della «Biblioteca storica», dove pure si tratta degl'Ittiofagi che possa comunque apparentare questi omini pacifici ed innocui, in cui ci par di veder mitizzata una sorta di «età dell'oro», con gli intrepidi e procellosi personaggi della Zuffa mantegnesca.

Allora, dirà qualcuno (magari con un pizzino di delusione) a chi si riferisce la stampa del Mantegna? A parte la sconvenienza della domanda dinanzi ad un'opera d'arte pienamente realizzata come tale, diremo che per un certo tempo essa fu creduta copia d'un bassorilievo antico; ma poi fu assodato che quel bassorilievo, corrispondente alla sola prima metà dell'incisione, altro non era che una formella in laterizio, posteriore alla stampa e derivata quindi da essa: formella di cui si conservano ancora numerosi esemplari. Dunque, si può concludere, la composizione della Zuffa è una fantasia, una bella fantasia del Mantegna, nutrita sì di midollo classico, ma infusa pure di umor veneziano, come è provato dall'affinità dei suoi esseri mostruosi con certi mostri belliniani, per non parlare della somiglianza di una delle Nereidi con quella che il Mantegna stesso aveva dipinta qualche anno prima in uno dei medaglioni della Madonna di San Zeno. E se un significato allegorico le si vuol dare, esso è tutto d'ordine autobiografico, come già in altre stampe mantegnesche.

Siamo nel 1461: due anni appena, cioè, dagli ultimi contatti di Andrea Mantegna con Padova, dove ha tanto sofferto per colpa del suo ex maestro e padre adottivo Francesco Squarcione: l'Invidia, [illegible] nutrice di discordie, di cui egli ha fatto così amara esperienza, non disarma, nonostante lo specchio freddamente piantatole contro perchè vi si rimiri, e scaglia gli uomini gli uni contro gli altri, imbestialendoli, mentre a parte un uomo diverso dagli altri, l'«homo pro se», sormonta a cavalcioni di un mostro le acque torbide, distogliendo lo sguardo dalla rissa. Andrea Mantegna, con la sua pena e la sua fierezza inconcussa, vi è rappresentato tutto intero.

E i pesci? I pesci non sono certo quelli del Golfo Arabico, e invano si cercherebbero qui le nude rocce, le «voragini profonde», i «crepacci tortuosi», fra cui Diodoro colloca i suoi «Ittiofagi». Lontano, tra la foschia, si scorge una cittaduzza con costruzioni... quattrocentesche, il cui profilo richiama quello di Marostica, e la modesta cortina di vertici oscillanti al vento che limita il teatro della zuffa sembra essere stata presa a prestito per ora dal Ceresone, il fiumicello di Isola di Carturo, presso cui nacque Andrea Mantegna. Siamo dunque sul piede di casa, e i pesci, che non sono nè quelli di Luciano, nè quelli di Ovidio, nè quelli di Diodoro, possono essere stati pescati anche sotto i nostri occhi.

ALFREDO PETRUCCI

LA PRIMA BALLERINA DEGLI INCAS DEL PERU' NELL'OPERA-BALLO «LES INDES GALANTES» CHE E' STATA RAPPRESENTATA CON VIVO SUCCESSO AL MAGGIO FIORENTINO

Libri ricevuti

Sotto lo pseudonimo di Adstans, un collaboratore diplomatico molto vicino al Presidente dei Ministri italiano pubblica nei «Libri del giorno» dell'editore Mondadori un volume dedicato ad *Alcide De Gasperi nella politica estera italiana* (L. 1300). Nella prefazione, l'autore dichiara di essersi volutamente attenuto alla parte di cronista e di commentatore e rileva come il fatto stesso di aver dovuto rifarsi a quasi tutta la politica estera dell'ultimo decennio, per poter tracciare un profilo di De Gasperi, dimostri la parte di capitale importanza che lo statista italiano vi ha avuto. Il volume riccamente illustrato si suddivide in tre parti: Naufragio - Ritorno dell'Italia - Nella comunità delle Nazioni, e segue a passo a passo la rinascita dell'Italia all'interno e nel consesso delle comunità internazionali, dal giorno in cui De Gasperi ritornò a Roma (era il luglio 1944) quale ministro senza portafogli del primo Gabinetto Bonomi. La narrazione è molto piana, distribuita in brevi capitoli, accessibile a tutti. La lotta sostenuta da De Gasperi in difesa della Venezia Giulia nelle varie conferenze dell'immediato dopoguerra vi ha gran parte, insieme all'opposizione costantemente fatta dalla Russia per una soluzione della nostra questione favorevole all'Italia.

* * *

Nella collana «Galleria» dell'editore Casini di Roma, dopo «Lo stivale» di Bruno Barilli e «Lettrice notturna» di Mario Praz, è uscito «Inchiesta segreta» di G. B. Angioletti. Tutti i numerosi volumi finora pubblicati da questo scrittore salvo, s'intende, quelli narrativi, sono delle «inchieste»; ma questa volta si tratta di un'inchiesta speciale, un'inchiesta «segreta», che rivela il segreto pensiero dell'autore giornalista, moralista e viaggiatore sui temi che più gli sono cari.

CINE ATTUALITÀ

NEW YORK — Un lungometraggio sulla vita e le avventure di Tom Mix, il famoso cowboy morto tredici anni or sono, sarà realizzato dal produttore Paul Malvern. Sembra che John Wayne sosterrà la parte di Tom Mix sullo schermo. L'attore ha infatti già lavorato per Malvern in numerosi western. La prima parte del film rievocherà il periodo in cui Tom Mix fu successivamente cow-boy nel Texas, sceriffo nel Kansas e nell'Oklahoma, soldato nella campagna delle Filippine, nella guerra ispano-americana, in Cina contro i Boxers, e nella guerra contro i Boeri, col corpo di spedizione britannico. La seconda parte del film sarà consacrata alla sua carriera «artistica» e rievocherà il «Rodeo» di Prescott nell'Arizona, nel 1909, dove egli vinse tutte le gare; Hollywood, dove debuttò l'anno seguente, e poi, molto più tardi, la sua vita con il «Tom Mix Circus and Wild West Shows», col quale si dimostrò degno successore di Buffalo Bill. Il solo episodio della vita che non sarà ricordato, pare sia quello della tournée del vecchio cow-boy in Europa alla vigilia della seconda guerra mondiale. Saranno inoltre realizzati dallo stesso produttore dei cortometraggi per la televisione.

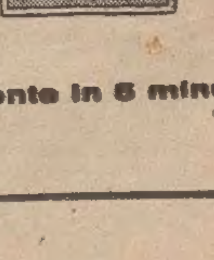
(«Giornalfoto»)

LE RASSEGNE DEL FESTIVAL NAZIONALE DEI RAGAZZI: LA MOSTRA DELL'EDUCAZIONE, TESTIMONIANZA SCELTISSIMA DELL'ATTIVITA' DIDATTICA DEGLI ISTITUTI TECNICI ITALIANI, E' STATA INAUGURATA A BORDO DEL PIROSCAFO «TOSCANA» ATTRACCATO DA QUALCHE GIORNO AL MOLO DELLA STAZIONE MARITTIMA, DAL SINDACO ING. BARTOLI

minestra di verdura

La minestra di verdura ha un altissimo potere nutritivo: è buona e ristoratrice. Ma quanto tempo occorre per prepararla? Ecco l'impedimento più grave per la donna di casa.

Knorr ha ovviato a questa difficoltà con la sua famosa Florida, la minestra di verdura che si serve in un attimo e che ha lo stesso sapore di quelle che voi preparate nella vostra cucina. Provatela!



Knorr

le minestre dal gusto casalingo, pronte in 5 minuti

Concessionaria: Monda, Milano

UNA VISITA OLTRE LA MORGAN

La giornata del compagno Sakic

E' il ritratto fedele di una realtà quotidiana: consigliamo i lavoratori triestini di meditare su questo documento

5.

Al compagno Sacchi (scusate, Sakic) piace il caffè. Non che ne abuserebbe, s'intende; ma sente che una tazza prima di entrare in ufficio, non gli farebbe male. A dire il vero, ha provato, un paio di volte; ma subito ha dovuto rinunciarvi. Una tazza di caffè, in un localuccio di terz'ordine, costa 35 dinari, 70 lire. Una tentazione pericolosa, dunque. Meglio aggiungere tre dinari e mettersi in fila per il pane. Con 38 dinari e mezz'oretta di fila, di buon mattino, si può avere un chilo di pane nero. Quello che è tutta colpa della siccità ma che, in fondo, è più nutriente e fa tanto bene alla salute, come dice il compagno podestà, che si sacrifica a farselo confezionare gratis con la farina doppio zero dell'«Azienda Cittadina».

Veramente non era dello stesso parere, il compagno podestà, due anni or sono, quando comparvero i primi panini più chiari e «La Nostra Lotta» scrisse che il pane bianco c'era, in ritardo ma «per sempre sicuro, al contrario della vicina Penisola». Acqua passata, ormai: tutti dovrebbero sapere che la costruzione del socialismo non è una cosetta da nulla e richiede «qualche sacrificio». E poi, in fondo, il pane bianco — se non proprio molto bianco — c'è ancora, in vendita libera, liberissima: basta aspettare il proprio turno e chiederlo, dopo essersi guardati un poco in giro. Una semplice misura prudenziale, ad evitare che un membro del partito troppo zelante stia ad osservare e che circolino poi insistenti voci sul compagno che si concede certi lussi ed ostenta chiare tendenze borghesi.

Il nostro Sakic, ad ogni modo, non corre di questi rischi: il «bianco» costa 100 dinari il chilo, e un impiegato della sua categoria non può permettersi di spendere per il pane metà dello stipendio. Tabù il pane bianco, tabù il caffè a 3.190 dinari il chilo; tabù il burro a 550; tabù il riso a 340; la pasta «extra» a 200 che i provvidi fornitori statali comprano a Trieste a 80 lire; tabù la verdura; tabù la frutta di scarto che, rifiutata dalle ditte d'esportazione, finisce nei negozi della zona a prezzi di primizia.

Il pane nero, dunque e... il compagno Sakic si deciderebbe per un chilo di farina di granturco a soli 50 dinari e un po' di fagioli. Peccato che la prima non arrivi da mesi ed i secondi non si vedano da anni. Un vero peccato, perchè qui non c'è tutto, proprio tutto; si figuri che sono arrivati anche i «napoletani», gli «sciampagnini» e i biscotti al rhum da Zagabria. A 650, vuole provarli, compagno?

* * *

Anche per oggi, cinghia. Ci sarebbero le mense, è vero, a cento dinari il pasto le più modeste, ma anche lì si fa cinghia; senza contare che nella mensa parte tutto lo stipendio e non ci escono nemmeno più le sigarette, quelle appena fumabili, da 45 dinari il pacchetto.

Pazienza; non resta che andare in ufficio. Il compagno Sakic svolta in «Calegaria», la strada principale di Capodistria, quella che ogni tanto «cambia volto per opera del nostro potere popolare». Niente da dire su questo punto: non passa settimana, senza che qualche negozio sia chiuso, aperto, trasferito, modificato, rinnovato, rifatto. I tuguri restano tuguri, le fogne continuano a puzzare i cornicioni a sfasciarsi, le pareti a strasudare umidità e muffa, il selciato a rullare e beccheggiare, salvo ad aprirsi in buche da frattura cranica; ma gli alfieri del «più genuino socialismo» non se ne preoccupano. Si preoccupano di «elevare il tenore di vita del popolo lavoratore», e questo — dice bene «La Nostra Lotta» — si riflette nelle vetrine dei negozi, lussuosi, forniti e moderni, ma sempre deserti, forse per via di quei cartellini reazionari e disinformatori i quali hanno il cattivo gusto di ricordare al compagno Sakic che per una camicia passabile deve lavorare quindi giorni, un mese per un paio di scarpe e quattro per un vestito decente.

Tre pasticcerie, quattro calzolerie, due negozi d'abbigliamento, tre bazar, otto drogherie e salumerie, tutto in cento metri, oltre ad una quantità di altri spacci minori. Fanno le cose in grande, i compagni del Comitato Popolare; perchè i tempi in cui uno dei loro più insigni rappresentanti girava di notte a rubare il lardo destinato alla sua intera compagnia di partigiani sono ormai lontani; e adesso i milioni ci sono, milioni di dinari e di disprezzatissime metrolire per chiudere, aprire e rinnovare negozi, per mostrare a questi straccioni d'italiani, con i tappeti macedoni da centomila dinari, dove stanno di casa benessere e progresso.

* * *

Ma il compagno Sakic non ha tempo per fermarsi ad ammirare le vetrine del socialismo. Deve affrettarsi, è tardi. Contava di arrivare in anticipo in ufficio, da oggi. C'è la «gara d'emulazione per il festival delle brigate partigiane» in corso e forse gli sarebbe riuscito, con un po' di zelo e qualche intervento contro i «nemici del popolo» alle riunioni di massa, riabilitarsi agli occhi dei superiori.

E' stata sua moglie a metterlo in cattiva luce. Ha voluto a tutti i costi battezzare il bambino e, come se ciò non bastasse, s'è fatta vedere in chiesa la domenica mattina, due o tre volte. Sua moglie non sapeva che basta questo a classificarlo tra i «sospettati politici», e che i sospettati politici non hanno il diritto di sfruttare il popolo e di marciare a sei, otto, diecimila dinari al mese verso il radioso avvenire. E adesso il compagno Sakic è nei pasticci; i colleghi notoriamente «progressisti» lo evitano, il direttore gli tiene gli occhi addosso e il referente Grdic, quello che fa tanti buoni amici agli «Interni» gli ha già chiesto un paio di volte perchè suo fratello non si sia presentato nelle elezioni dell'«Unione socialista». Anche al posto di blocco l'hanno frugato con più insistenza del solito e gli è toccato diradare le visite a Trieste, anche se sua madre è vecchia, sta male e chiede di vederlo almeno una volta alla settimana. Oltretutto, abita proprio vicino a una sezione della «Democrazia Cristiana», sua madre, e questo non migliora per niente la situazione.

Il compagno Sakic scivola lungo il corridoio, entra come un ladro in ufficio. Ma i tavoli sono vuoti, non c'è nessuno. Per un attimo, il compagno Sakic pensa d'essere l'uomo più fortunato della terra: per un miracolo non è arrivato in ritardo, forse l'orologio della piazza andava avanti, forse...

Ma poi volge gli occhi attorno, vede le pratiche ammucchiate sui tavoli e, in quel momento, dall'altra stanza gli giunge una voce, la voce del compagno Grdic che urla d'irredentisti e di traditori del popolo. E allora il compagno Sakic ricorda e rabbrividisce. Alle sette e trenta c'era riunione di collettivo. E questo significa che da ben trentacinque minuti egli, irresponsabile parassita, sta sabotando la costruzione del socialismo.

VEGA

Una comitiva di profughi, composta di due apolidi tre jugoslavi e quattro ungheresi, è giunta sabato pomeriggio, munita dei regolamentari documenti, alla stazione di Poggioreale Campagna. I profughi, che provenivano con un treno dalla Jugoslavia, hanno dichiarato che non intendevano più ritornare al paese dal quale erano partiti, e sono stati accompagnati in un campo.

L'artigianato italiano alla Fiera di Trieste

E' STATO IERI OSPITE DELLA FIERA L'ADDETTO COMMERCIALE DELL'AMBASCIATA DEL CANADA' A ROMA, A. A. CARON; NEL PADIGLIONE DELL'ARTIGIANATO, CHE HA INTERESSATO L'OSPITE IN MODO PARTICOLARE, GLI E' STATO GUIDA ESPERTA IL DOTT. CRISTIANI, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI, IL QUALE HA AVVIATO UTILI CONVERSAZIONI PER STUDIARE LA POSSIBILITA' DI ESPORTAZIONE DI PRODOTTI TIPICI NEL CANADA'

Nino Perizi fra i premiati alla Mostra "Città di Monza,,

La Giuria del «Premio Città di Monza», composta da Anselmo Bucci, Cristoforo De Amicis, Ettore Gian Ferrari, Agnoldomenico Pica, Mauro Reggiani, Pina Sacconaghi, Gianni Vagnetti, procedendo all'esame delle 802 opere inviate al concorso da ogni parte d'Italia, pur rilevando un alto livello artistico, non ha riscontrato quell'impegno che si richiedeva per l'assegnazione del primo premio di L. 500.000 che, pertanto, non è stato aggiudicato.

Sono stati, invece, assegnati gli altri premi minori ai pittori: Leonardo Spreafico (L. 100.000), Fausto Pirandello (L. 100.000), Francesco De Rocchi (L. 100.000), Alberto Vitali (L. 100.000), Nino Perizi (L. 60.000), Carlo Dalla Zorza (L. 60.000), Libero Verzetti (L. 50.000), Romana D'Ambros (L. 50.000).

Con la somma relativa al 1.o premio si è proceduto all'acquisto delle opere dei pittori Donato Frisia (L. 300.000), Mario Radice (L. 150.000), Giulio Turcato (L. 50 mila), destinate, anch'esse, alla Civica Pinacoteca.

Colonie climatiche per i figli dei lavoratori dello spettacolo

L'opera colonie climatiche per i figli dei lavoratori dello spettacolo, allo scopo di venire incontro nel miglior modo agli aventi diritto alla assistenza da parte dell'ENPALS, ha concesso ancora alcuni posti per la partecipazione al secondo turno alle colonie estive 1953. Tutti gli interessati, che desiderano inviare i loro figli, (d'ambo i sessi compresi nell'età dai 6 ai 12 anni) sono invitati a presentare domanda all'Ufficio E.N.P.A.L.S. (via Duca d'Aosta n. 12, stanza 20), entro il giorno 1.o luglio p.v. durante le ore d'ufficio.

E' stato medicato alla C. R. I. il piccolo Daniele Gattoni, di 3 anni, abitante con i genitori in via Roma 30, il quale presentava ferite al mento ed escoriazioni alle ginocchia. Correndo in casa, il bimbo era scivolato ed era caduto pesantemente sul pavimento.

IL VISITATORE NOTTURNO NELLA VILLA

ACCESE UNA CANDELA e cominciò a «lavorare»

Identificato successivamente dalla Polizia, venne fuori tutto: dai complici alle passate colpe

La notte del 19 maggio scorso, il manovale Mario Visintin, di 26 anni, senza fissa dimora, passando per la strada del Friuli, si fermò davanti al portone di una villa: apertolo entrò nel giardino e da questa nell'interno dell'edificio attraverso una porta a vetri. La luce nella villa era ancora accesa, il che faceva supporre la presenza degli inquilini; ma il Visintin, camminando in punta di piedi, silenziosamente entrò nella cucina, che rischiarò con dei fiammiferi. Trovata una candela in un cassetto, l'accese e quindi si mise a rovistare da per tutto, nella speranza di por mano su qualcosa di consistente. Vista su di una sedia dei vestiti e della biancheria, ne affastellò quanta poteva e quindi, uscito nel giardino, ne fece un grosso involto. Indi, sempre in silenzio, si allontanò, andando a nascondere la refurtiva nei pressi del Faro della Vittoria.

Il giorno dopo affidò parte della refurtiva a tale Attilio Jaschi, di 43 anni, abitante in via Flavio Gioia, perchè gliela vendesse. Ad un secondo amico, Placido Zerial, di 41 anni, abitante in via Giulia 126, consegnò pure della biancheria. Nel frattempo, la cittadina inglese Elisabetta Woodward, accortasi del furto perpetrato nella villa, s'era recata in Polizia a denunciarlo. Gli agenti del lavoratorio scientifico, effettuarono un sopraluogo tecnico, raccolsero degli indizi che portarono all'arresto del Visintin, il quale ammise il furto, dando quindi i nomi dei ricettatori. Questi, a loro volta, diedero altri nomi di persone, alle quali avevano venduto parte della refurtiva, ricevuta in consegna dal Visintin, sicchè, in breve, altre cinque persone si trovarono coinvolte nel fatto. Oltre al Visintin, allo Jaschi ed allo Zerial, la Polizia denunciò all'autorità giudiziaria, per ricettazione, tali Giacomo Magris, di 51 anni, abitante in via Gaspare Gozzi 5, Elena Panic, di 34 anni, abitante in via Vidali 7, Maria Natali in Bescheroni, di 33 anni abitante in via del Veltro 5, Emma Leghissa ved. Covacich, di 43 anni, abitante in via Milano 13, e Mario Degrassi, di 39 anni, abitante in via Crosada 9.

Oltre che di questo furto, il Visintin venne ritenuto colpevole di altri tre: uno effettuato in danno di certa Helen Abel Thelma, alla quale aveva rubato una giacca, togliendola da una automobile incustodita, in via Locchi; il secondo in danno di tale Nino Sardi, consistente in una giacca, ch'era fissata sul sellino posteriore di una moto, lasciata pure incustodita sulla pubblica via; il terzo, anche esso perpetrato in un'automobile ferma ed incustodita, dalla quale, servendosi di un bastone, era riuscito ad estrarre dal finestrino aperto un cappotto da uomo.

Al processo, svoltosi nell'aula della quinta sezione penale del Tribunale, il Visintin ha confermato le dichiarazioni rese in Polizia e davanti al giudice istruttore, per cui è stato condannato per furto pluriaggravato a tre anni e 6 mesi di reclusione ed a 36 mila lire di multa. Lo Jaschi è stato condannato a 3 mesi e 4500 lire di multa, lo Zerial a 6 mesi e 6000 lire di multa e la Leghissa a 4 mesi e 4000 lire di multa tutti perchè riconosciuti colpevoli di ricettazione. Per incauto acquisto invece sono stati condannati: il Magris a 6000 lire di ammenda, la Panic a 7000 lire di ammenda, la Natali a 5000 lire di ammenda ed il Degrassi a 5000 lire di ammenda, col beneficio della non menzione. Alla Leghissa è stato concesso il beneficio della condizionale.

Presidente Zulmin; P. M. Visalli, cancelliere Magliacca. Difesa avvocati Padoani, Kezich, Balestra e Morgera.

Sabato pomeriggio, mentre era in servizio l'autista della CRI Enrico Pellitzer, abitante in Strada del Friuli 121, ha avuto la sfortuna di smarrire un portatessere, contenente, oltre a poche lire, tre patentini di guida e la tessera di riconoscimento della CRI. Chi ha rinvenuto i documenti farà cosa onesta depositandoli o in uno degli ambulatori della benemerita istituzione, o presso la segreteria del nostro giornale. Il Pellitzer presta servizio presso il posto di pronto soccorso di Muggia, ma ritiene che lo smarrimento sia avvenuto a Trieste.

SULLA SOPPRESSIONE DELLA SCUOLA ITALIANA IN ISTRIA

La preziosa testimonianza di un esule di San Bortolo

Un elenco delle famiglie italiane della borgata e l'interessante storia del primo sloveno arrivato nel 1901

Prendendo lo spunto da un nostro recente articolo (quarta pagina di mercoledì 24 giugno), in cui denunciavamo i sistemi di snazionalizzazione in atto nella Zona B da parte delle autorità jugoslave, riferendoci in particolare alla soppressione delle scuole elementari italiane di San Bortolo e di Portorose nel Comune di Pirano, — dovuta, secondo gli jugoslavi, alla mancanza di alunni italiani — un lettore ci scrive una lettera che volentieri pubblichiamo a conforto della nostra tesi. Egli si firma «Un sanbortolano, per coloro che sono rimasti di là», e dice fra l'altro:

«Posso darvi un elenco delle famiglie che compongono la borgata di San Bortolo: esse portano nomi quali Dapretto, Giraldi, Bonifacio, Bartole, Tamaro, Potocco, Trani, Rossetti, Pitacco, Fragiacomo, Contento, Ravalico, Zangrando, Manzutto, Ruzzier, Maraspin, Pettenar, Gabrielli, Visintini, Zarotti, Petronio. Sono nomi che in molti casi appartengono a più famiglie, le quali si distinguono fra loro, come si usa nelle terre istriane e venete, con dei soprannomi. Si tratta di gente che in genere non conosce una sola parola di slavo e che comunque non ha mai usato tale lingua. Se, ora, io dico che la borgata è composta al cento per cento di italiani, si è perchè conosco la terra ove sono nato e la mia gente: potrei tracciarvi a memoria una carta topografica della borgata e per ogni casa indicarvi il nome della famiglia che la abita.

«Che io ricordi, fu nel 1901, quando venne costruita la linea ferroviaria Trieste-Parenzo, che il casellante Pernich venne a San Bortolo da Rozzo, e fu il primo e per molto tempo l'unico slavo che abitasse fra di noi: egli stesso, sebbene gli venissero fatte non poche pressioni da parte dei suoi superiori, non volle mai mandare i suoi figli alla scuola slovena di Corte d'Isola, e sebbene dipendente statale austro-ungarico si iscrisse alla Lega Nazionale. Fu questa del Pernich la prima famiglia slava di San Bortolo, ma oggi come oggi, i figli del del casellante non vi abitano più; essi sono stati fra i primi, nel 1945, a scegliere la via dell'esilio in Italia. Qualche altro sloveno venne più tardi. Tutti ricordano a San Bortolo il famoso Martino Cendak, o Meglio «Martin Ciccio», come tutti lo chiamavano. Venne nel 1913, inviato dalle banche slave con l'incarico di comperare a qualsiasi prezzo case e campagne, ove avrebbero trovato sistemazione le famiglie «d'importazione», destinate a slavizzare il paese. Era l'uomo più ricco che mai si fosse visto a San Bortolo, ma i soldi non erano suoi: appartenevano alla Società «Cirillo e Metodio». Anche i soldi di «Martin Ciccio» ebbero poca presa sui sanbortolani, che avevano subito subodorato il trucco. Mio nonno diceva ai suoi compaesani: «Non cedete le vostre campagne, anche se si offrono di pagarvele a peso d'oro: quando essi saranno padroni della vostra terra, renderanno schiavi anche voi e vi obbligheranno a parlare la loro lingua, a rinunciare alle vostre tradizioni, alle vostre idee, alla vostra Patria».

«Dopo di allora, giunsero bensì alcune famiglie dall'interno dell'Istria ma, contrariamente a quanto avevano sperato i governanti di allora, furono esse a subire la nostra influenza e ad ambientarsi in terra italiana, anzichè noi diventare slavi. A poco per volta si abituarono alla nostra lingua e ai nostri costumi e ben presto neppure in casa loro parlarono più lo sloveno: sembravano essere divenuti italiani anch'essi, quasi nativi del posto».

Concludendo questa sua spontanea e lucidissima testimonianza, il nostro lettore dice: «Se i più giovani, quelli cioè che più facilmente possono attendere giustizia dal tempo, sono venuti al di qua della Morgan ad ingrossare la nobile schiera degli esuli, i vecchi a tenere alta e luminosa la fiaccola sono rimasti laggiù, a San Bortolo come in ogni altra borgata della nostra italianissima Istria, a tenere alta e luminosa la fiaccola della nostra fede».

Pensò a Morteo ma era un ladro di galline

Un sospetto tramestio ha strappato dal sonno l'altra notte verso le ore 3, Mario Morsetti, di 41 anni, abitante in via Costalunga n. 229. L'uomo ha teso gli orecchi ma poichè il silenzio si era nuovamente ricomposto egli ha pensato di averlo sognato il rumore. Soltanto al mattino si è reso conto che a giocargli un brutto tiro era stato non già Morteo, com'egli aveva ritenuto, ma un ladro, il quale, difatti, dopo avere scardinato il cancello del cortile, era penetrato nel recinto, raggiungendo quindi una piccola stalla adiacente alla casa, da dove aveva asportato tre galline. Il Morsetti lamenta un danno di cinquemila lire.

Un topo che ha già preso il largo ha vuotato l'altro giorno la valigia del russo Lodovico Dubroyk, di 36 anni, alloggiato al campo profughi di San Sabba. Nell'aprire il bagaglio il Dubroyk ha constatato che gli mancavano duemila lire, la macchina fotografica «Leika» una penna stilografica d'oro il tutto per un valore di 40 mila lire. Fuor di sè, egli ha iniziato subito una piccola inchiesta privata, e per prima cosa ha appreso che, quello stesso giorno, un profugo, ospite del suo stesso box s'era allontanato arbitrariamente dal campo con l'evidente proposito di raggiungere qualche paese dell'Occidente. Il Dubrofk ritiene che il fuggitivo gli abbia vuotato la valigia per procacciarsi dei mezzi per il lungo viaggio.

Gitante fortunata

Assieme ai famigliari, Teresa Giacomini, di 57 anni, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 251, si è recata domenica pomeriggio a fare una gita in una paese del contado. Ma sulla via del ritorno, la Giacomini, nel percorrere una sgangherata scalatoia, metteva [illegible] tando la sospetta frattura del malleolo esterno sinistro. Zoppicante, ella è [illegible] in un buon sonno ristoratore. Ma iermattina, anzichè sentirsi meglio, la Giacomini ha avvertito intense fitte al piede leso, per cui, verso le 7, si è presentata alla CRI, i cui sanitari si sono affrettati ad accompagnarla all'ospedale con un'autolettiga.

CANI POLIZIOTTI DELLA P. C. AL CONCORSO DI MILANO

Lupo si fa onore

Una medaglia ciascuno Jim e Rigo

Al concorso cinofilo internazionale organizzato dell'ENCI, testè conclusosi a Milano, ha partecipato con successo anche una squadra di cani poliziotti in forza alla Sezione montata — Divisione uniforme — della Polizia Civile, e precisamente il pastore tedesco «Lupo», accompagnato dalla guardia Angelo Turus, il groenendal «Jim», accompagnato dalla guardia Silvano Grossi, il pastore tedesco «Rigo», accompagnato dalla guardia Francesco Acquavita. Sabato scorso, i tre cani si sono cimentati nelle «prove internazionali di lavoro per cani utilitari», classificandosi tutti e tre «eccellente»; il pastore tedesco «Lupo» è stato classificato 1.o nelle prove della Classe A, vincendo una grande coppa ed una medaglia, sui 28 concorrenti presentati dalle migliori scuole di addestramento, mentre il groenendal «Jim» ed il pastore tedesco «Rigo» sono stati rispettivamente classificati 11.o e 14.o nelle stesse prove, vincendo una medaglia cadauno.

I cani poliziotti della P.C. ed i loro conduttori sono stati particolarmente ammirati e festeggiati dai componenti la giuria e dal numeroso pubblico che assisteva alle prove. Le principali fasi del concorso sono state televisionate; dieci minuti delle trasmissioni televisive sono stati dedicati interamente alla squadra della P. C., che ha eseguito i rispettivi compiti sempre in modo impeccabile. Il Capo ispettore Olimpio Lendaro, aderendo alle molte insistenti richieste, man mano che i cani poliziotti eseguivano, i difficili esercizi, illustrava le fasi agli spettatori. A richiesta del presentatore ufficiale del concorso, il Capo ispettore Lendaro forniva pure al pubblico succinte notizie circa il metodo di addestramento dei cani e sul loro impiego nel servizio di polizia. A Milano la squadra dei cani poliziotti della Polizia Civile e gli accompagnatori hanno avuto cameratesca ospitalità dalla Legione Carabinieri di quella città, comandata dal col. Berretti.

Fiere in libertà

Le ire di tre rappresentanti della fauna — un pesce ragno, uno scorpione e un ratto — si sono riversate ieri su tre malcapitate persone, le quali, malconcie e allarmate, sono ricorse alla CRI. Nel pomeriggio, mentre prendeva un bagno alla scogliera di Barcola, il saldatore elettrico Vittorio Decleva, di 34 anni, abitante in via Ghega 3, ha avuto la disavventura di incappare in un pesce ragno, il quale lo ha punto alla pianta del piede sinistro. Il Decleva ha ritenuto la lesione cosa di poco conto, e più tardi è rincasato. Verso le 19 però, impensierito per un'enfiagione che incominciava a manifestarsi al piede, si è presentato alla CRI, e i sanitari, dopo avergli prodigato le prime cure, lo hanno avviato all'ospedale con un'autolettiga.

Di un repellente assalto è rimasta vittima la signora Zoe Kruscier, di 44 anni, abitante in via del Prato 1, la quale, nel cortile di casa, è stata morsa da un ratto al dorso del piede destro.

Infine, mentre riordinava il ripostiglio, Aurora Serpo, di 50 anni, abitante in via Baldirivo 35, è stata punta da uno scorpione al dito mignolo della mano sinistra. Anche la Serpo è ricorsa alla CRI.

Mentre correva in lambretta diretto a una farmacia, l'asfaltatore Luigi Giurmani, di 33 anni, da Moccò 48, ha dovuto fare un imprevisto dirottamento verso la CRI. In una via del centro un'incauta passante gli aveva attraversato la strada ed egli, per non investirla, aveva sterzato ed era finito a gambe all'aria. I sanitari gli hanno medicato escoriazioni al gomito sinistro.

SEGNALAZIONI

In relazione a una segnalazione pubblicata nel numero del 25 corr., relativa al rumore dei macchinari della falegnameria e carpenteria navale Fosorati & Co. di via Lamarmora, la Società stessa ci fa osservare che deve considerarsi «assolutamente fantastica» l'affermazione che il rumore arrivi sino al recinto della Fiera. A proposito del desiderio espresso dagli abitanti della casa vicina, i quali chiedono che la falegnameria lavori con le finestre ermeticamente chiuse e provveda per la respirazione degli operai all'installazione di ventilatori, la Società fa presente «che la sua falegnameria è già dotata dei più moderni macchinari e dei più perfezionati dispositivi di assorbimento automatico dei trucioli e della segatura, ma che, essendo ovviamente inevitabile la presenza negli ambienti di lavoro di una sia pur piccola quantità di pulviscolo, il funzionamento di ventilatori è cosa tecnicamente inattuabile. D'altra parte la falegnameria osserva scrupolosamente il precetto di chiusura delle finestre durante il prescritto periodo di quiete meridiana dalle 13 alle 16. Nelle altre ore del giorno l'attività di questa non trascurabile industria cittadina non può subire ingiustificate limitazioni». Prendiamo atto delle dichiarazioni, precisando però che i lettori non si sono lamentati nè per i trucioli, nè per la segatura ma per l'assordante rumore. Questo continua ad esistere, ed è una realtà che tutti possono constatare. Il torto principale va attribuito a chi, non tenendo evidentemente conto di una situazione di fatto che non poteva essere trascurata — un quartiere in pieno sviluppo — ha concesso la licenza per costruire un'azienda rumorosa fra case di abitazione. Sino a quando la falegnameria continuerà a far rumore, è chiaro che gli abitanti delle case vicine avranno una vita poco allegra.

«Con il caos che regna nella circolazione stradale a Trieste, oggi è più facile fare l'automobilista che il pedone». Questo lo dice un tassametrista, quindi un professionista del volante; il quale ha voluto scriverci proprio per auspicare provvedimenti atti a salvaguardare i pedoni negli attraversamenti stradali. Le strade sono fatte per i veicoli, ma anche il pedone ha diritto di camminarvi, nelle zone a lui riservate per l'attraversamento. Tali zone quindi devono venir rispettate dai conducenti di veicoli, usi invece a oltrepassarle a piena velocità. E' compito delle autorità di far ben risaltare le strisce riservate ai pedoni, magari con una pavimentazione di colore diverso di quello del resto della strada (questo almeno per gli attraversamenti più frequentati) e di far rispettare quindi la precedenza che in tali zone spetta ai pedoni.

Le prime anestesie con il gas esilarante

A proposito di un nostro recente articolo sull'Istituto stomatologico dell'Ospedale maggiore, in cui si affermava che in tale Istituto era stata messa in pratica per la prima volta in Italia la anestesia col gas esilarante, riceviamo una lettera dal prof. Silvio Palazzi, direttore dell'Istituto di clinica odontoiatrica della Università di Pavia, nella quale si rileva che siamo incorsi in un errore: «Le prime anestesie con il gas esilarante in Italia furono eseguite — dice il prof. Palazzi — circa nel 1870, e se ci si riferisce ad apparecchi con dosaggio di miscela di ossigeno e protossido, bisogna ricordare che queste prime anestesie furono eseguite nell'Istituto di clinica odontoiatrica di questa Università nel 1929. Questo naturalmente non toglie nulla — conclude il prof. Palazzi — al valore del prof. Edoardo Grandi, ed alla grande figura del prof. Giulio Grandi di cui tutti in Italia riconoscono l'altezza e la capacità».

Diamo a Cesare quel ch'è suo. Premesso che parlando di anestesia con gas esilarante intendevamo riferirci alla nuova tecnica del dosaggio di miscela di ossigeno e prossido, riconosciamo di essere caduti in equivoco: è vero che per la prima volta a Trieste — e non dunque in tutta Italia — tale tipo di anestesia è stato praticato nell'ospedale. Lungi da noi comunque l'intenzione di contestare al prof. Palazzi una priorità che è luminosamente dimostrata dalle sue dotte relazioni sui procedimenti di anestesia per la prima volta praticati presso il suo Istituto di Pavia.

Tra madre e figlia scontro involontario

La fretta è causa dell'incidente capitato iermattina all'impiegata Anna Maria Maiaroli, di 17 anni, abitante in via Cappello 3. Verso le 10 ella si accingeva ad uscire da una stanza e spingeva energicamente verso l'esterno la porta a vetri. Sua madre invece, nello stesso momento, aveva avuto una idea diametralmente opposta: voleva entrare in quella stessa stanza, e con identica energia premeva sull'uscio. Sotto le due opposte pressioni, i vetri si sono frantumati, e un grosso coccio è schizzato sul gomito sinistro dell'Anna Maria, producendole una profonda ferita lacero contusa. E' stata accompagnata all'Ospedale della CRI.

Una secchia d'acqua ha spedito ieri all'ospedale la pulitrice Leopolda Gustin di 36 anni, domiciliata a Villa Opicina, in via Nazionale 15. Nel pomeriggio, mentre puliva un ufficio, la donna sollevava il recipiente da terra per deporlo su un tavolo, ma avvertiva un intenso dolore alla schiena. La Gustin non ha fatto parola dell'incidente occorsole, ed è rincasata. Senonchè, verso le 19, ella non è stata più in grado di rialzarsi, ed i suoi hanno chiamato la CRI. Con un'autolettiga, l'infortunata è stata accompagnata all'ospedale.

Nel trarre dal fuoco un pentolino di latte appena bollito, Alida Zuppin, di 24 anni, da Albaro Vescovà 114, è incespicata, il recipiente ha avuto un'oscillazione tale che buona parte del latte è finito sull'avambraccio sinistro della donna, ustionandoglielo. Più tardi, la Zuppin si è presentata alla CRI, dove è stata medicata.

IL FANTINO PERDETTE LA CALMA al sentir sparlare dei cavalli

I fratelli Luigi e Hermes Baraldi sono notissimi sui campi ippici, dove svolgono un'attività essenziale nell'allevare cavalli da corsa, e foraggiare e curare quelli che vengono loro affidati. Oltre a ciò sono conosciuti come fantini di vaglia, poichè numerose volte hanno riportato brillanti vittorie nelle corse al trotto. Come è facile immaginare dopo queste premesse, essi sono affezionatissimi ai loro cavalli, guai a coloro che ne pensino male.

Di questo loro sviscerato affetto ne ha avuto prova tale Ugo Bassini il quale, un giorno del luglio del '49, parlando in un bar [illegible] di cavalli da corsa, ebbe l'infelice idea di criticare i cavalli affidati a Hermes Baraldi. Caso volle che poco distante fosse Luigi Baraldi, il quale, udendo che si criticavano i cavalli del fratello rizzò le orecchie e quindi, avvicinatosi al Bussini, pretese soddisfazione dal temerario che usava parlare male dei nobili equini. Il Bassini, per tutta risposta, gli affibbiò, col bastone che teneva in mano un colpo sulla testa. Il Baraldi non tardò a lanciarsi sull'avversario, tempestandolo di pugni. Naturalmente l'episodio suscitò un certo clamore negli ambienti ippici, tanto più che il Bassini denunciò il Baraldi per lesioni.

Fu così che il noto Gigi dovette presentarsi nel marzo scorso dal Pretore, per sentirsi condannare a due mesi di reclusione. Contro la sentenza però Baraldi partì al grande galoppo, per presentare il suo bravo ricorso, il quale è stato ora esaminato dai giudici della sezione di appello del Tribunale. Al termine della discussione i giudici, vagliate tutte le circostanze, hanno accordato al Baraldi l'eccesso della legittima difesa, per cui, riformata la sentenza di primo grado, si sono limitati ad appioppargli una multa di 5000 lire, concedendogli tutti i benefici di legge.

Presidente Blando; P. M. Santanastaso; cancelliere Clarich. Difesa avv. Sblattero.

I due veicoli gli fecero perdere la bussola

Un incidente, fortunatamente senza conseguenze molto gravi, è accaduto nel pomeriggio di domenica. Verso le 15.30 Giordano Bacota di 41 anni, abitante in via Ponziana 2, si fermava con la sua moto «Machtless» sul cui sellino posteriore sedeva un suo amico, il meccanico Francesco Alessio, di 36 anni, abitante in via Ponziana 5, dietro un filobus in sosta alla fermata di fronte ai Cimiteri. Ma mentre i due attendevano che il veicolo pubblico riprendesse la corsa, è accaduto l'imprevedibile, e il destino, per i centauri, ha assunto le vesti di un ciclista piuttosto alticcio, Giusto Degan, di 27 anni, abitante in Strada di Guardiella 4. Costui filava verso Valmaura, e la moto e il filobus l'hanno completamente disorientato; non essendo riuscito a frenare a tempo, il Degan è andato a sbattere violentemente contro l'Alessio, ed entrambi sono finiti a terra. E' accorsa la CRI, e poco dopo con un'autolettiga i due sono stati avviati all'ospedale, dove sono stati trattenuti in osservazione. L'Alessio guarirà in una settimana per una ferita lacero contusa all'occipite, e il Degan, al quale è stato riscontrato lo stato d'etilismo acuto, è stato giudicato guaribile con la stessa prognosi per una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro.

Montato su una bicicletta, un ragazzetto, Gianni Urbanaz, di 12 anni, domiciliato con i genitori a Muggia, in Salita Ubaldini 4, filava verso le 14 di ieri lungo la via Dante, diretto al centro della cittadina. Il ragazzo stava superando la trattoria «Splendor», quando è andato ad investire una donna, Maria Nesladek, di 62 anni, domiciliata a Muggia, in Calle Secundis 4, la quale, uscita dal locale, dopo avere superato il marciapiede, s'accingeva a raggiungere l'opposto senza essersi sincerata prima se la strada fosse sgombera o meno. In seguito all'urto, la Nesladek e il ragazzo sono finiti a terra, ma mentre il Gianni si è potuto rialzare, la donna, ch'era ferita alla gamba destra e perdeva abbondantemente sangue, veniva adagiata sul marciapiede, mentre un passante correva alla CRI. E' stata ricoverata all'ospedale.

E' deceduta la donna travolta da una Topolino

Emilia Millich ved. Cesarek, di 75 anni, abitante a Barcola Riviera 205, non è sopravvissuta alle gravi lesioni riportate nell'investimento di cui rimase vittima domenica pomeriggio. Come riferimmo nella nostra edizione del lunedì, mentre s'accingeva ad attraversare la strada costiera, all'altezza della trasversale di Salita Contovello, la Cesarek era stata travolta da una «Topolino». Gli agenti d'equipaggio di una macchina dell'Emergenza l'hanno prontamente soccorsa e accompagnata all'ospedale, dove la vecchietta, presentando la frattura del cranio, commozione cerebrale e la frattura del polso destro, veniva ricoverata nella I divisione chirurgica con prognosi riservata. La Cesarek non si è più riavuta, e alla mezzanotte ha chiuso gli occhi per sempre.

Si tuffa sul... cemento

Un tuffo tutt'altro che fortunato ha fatto ieri pomeriggio l'apprendista installatore Ennio Luciani, di 16 anni, abitante in via Bramante 6. Verso le 16.30, in uno stabilimento balneare, egli si buttava in mare da una terrazza, ma per sua sfortuna, anzichè finire tra le onde, si è abbattuto su un pavimento di cemento, riportando contusioni alla spalla sinistra, escoriazioni multiple all'emitorace e stato di choc. Il Luciani è stato soccorso da un bagnino, il quale, dopo averlo accompagnato nella piccola infermeria dello stabilimento, ha telefonato alla CRI. Con un'autolettiga, il medico di turno, dot. Verginella, è accorso sul posto, ed ha praticato al Luciani un'iniezione sedativa. Nonostante le ferite riportate, il giovane si è rifiutato di seguire i sanitari all'ospedale, ed è rimasto, pesto e contuso al bagno.

Dalla visita dell'I. S. al Congresso di Stoccolma

Per Trieste e la Zona B sarà indicata una soluzione che risponda alla volontà della popolazione

L'Ufficio stampa del P.S.V.G. comunica:

«La Direzione del P.S.V.G., riunitasi l'altra sera, ha preso atto con soddisfazione dei risultati positivi conseguiti dalla Commissione dell'Internazionale socialista che ha visitato Trieste la settimana scorsa. La piena solidarietà espressa dai rappresentanti della Internazionale alla causa dei socialisti giuliani costituisce la migliore risposta agli attacchi di cui il Partito e la sua segreteria politica sono stati fatti oggetto da certa stampa e la prova che il Partito socialista della V. G. ispira la sua politica ai principi dell'internazionalismo operaio.

«La Direzione del P.S.V.G. considera un fattore di primaria importanza politica la constatazione fatta dalla Commissione dell'Internazionale che la soluzione jugoslava per Trieste o per la Zona B è stata respinta da tutti i movimenti politici, e che ugualmente respinte, anche dalle stesse minoranze slave, sono state le tesi del condominio o della linea etnica proposta da Tito e da Bebler. La Direzione del P.S.V.G. è grata alla Commissione per aver compreso come il problema della Zona B sia indissociabile da quello di Trieste, e per aver potuto, nonostante il divieto di visitare quella Zona, entrare in possesso di tutti gli elementi di giudizio e conferire con numerose persone sia italiane che slave, tuttora colà residenti. La Direzione del P.S.V.G. ha dato infine mandato alla Segreteria politica di concordare l'azione da intraprendere perchè al prossimo congresso di Stoccolma possa essere indicata per Trieste e la Zona B una soluzione che risponda alla volontà delle nostre popolazioni».

Passando ad esaminare la situazione economica locale, la direzione del P.S.V.G., ha deciso di indire prossimamente una pubblica discussione sui problemi economici di Trieste, soprattutto per quanto riguarda la difesa del porto, dei cantieri e delle altre industrie. L'Ufficio studi economici del P.S.V.G. presenterà esaurienti relazioni. La Direzione del P.S.V.G. ha infine riconosciuto le legittime aspirazioni dei lavoratori dell'industria e del commercio di ottenere dei miglioramenti salariali, e in questo senso ha dato mandato all'Ufficio sindacale del Partito di concordare l'azione a ciò necessaria.

Una vita è sbocciata in un'autolettiga della C.R.I.

L'autolettiga della CRI di piazza Sansovino ha raccolto iermattina il primo vagito d'un bimbetto, primo nato nella casa di una giovane sposa — Maria Sgubini, di 22 anni, da Malchina 17 — e dalle 10, ora in cui si è compiuto il lieto evento, la macchina ha circolato con un fiocco bianco annodato all'asta dello specchio retrovisivo. Dal telefono del villaggio, la benemerita istituzione è stata chiamata con urgenza sul posto: il lieto evento era imminente. Una autolettiga, guidata dall'autista Boniotto e con a bordo l'assistente sanitaria (è anche ostetrica) Elvira Atzel e gli infermieri Dho e Schweiger, è accorsa. La giovane donna è stata adagiata sulla barella, e la macchina ha ripreso la corsa per l'ospedale. Ma l'autolettiga aveva appena infilato la seconda galleria, quando il pupo si è annunciato. Suor Atzel ha fatto fermare la macchina, ed ha assistito alla nascita della frettolosa creaturina. Il pupo, tutt'altro che intimidito da quell'insolita culla, ha lanciato un tale strillo da far presumere in lui la stoffa di un tenore. Compiuto il lieto evento, mamma e neonato, entrambi in ottime condizioni, sono stati accompagnati all'ospedale, e accolti nel reparto maternità. Agli sposi e al loro primogenito, rallegramenti e auguri.

Oltre ai normali abbonamenti e limitatamente per il periodo delle villeggiature, il

GIORNALE DI TRIESTE

ha istituito speciali

ABBONAMENTI ESTIVI

che hanno le seguenti tariffe:

GIORNALE DI TRIESTE

1 mese	L. 600
3 settimane	» 450
15 giorni	» 300

GIORNALE DI TRIESTE compresa l'edizione del lunedì:

1 mese	L. 650
3 settimane	» 500
15 giorni	» 350

IMPORTANTE: Gli abbonamenti estivi possono decorrere da qualsiasi giorno. Si accettano abbonamenti anche per l'estero.

l'ENAL presenta:

OLYMPIA RIVISTA SUL GHIACCIO OLYMPIA

Sogno Polare

DOMANI MERCOLEDI' 1 luglio alle ore 21.30 al TEATRO - TENDA di via San Marco in grande « Prima »

Rivista sul ghiaccio d' EUROPA

Prenotazioni e vendita: Biglietteria Centrale - Galleria Protti, tel. 6372

3 CROCIERE DI SOGNO

con piroscafi appositamente noleggiati:

7 - 13 AGOSTO
con la t/n «ROMA» di 18.000 tonn.: Napoli - Tunisi - Algeri - Palma di Majorca - Barcellona - Genova
QUOTE DA LIRE 36.000 in su

9 - 21 AGOSTO
con il trans. «BATORY» di 14.300 t.: Le Havre - Edimburgo - i Laghi scozzesi - le Isole Shetland - le Isole Färöer - l'Islanda - i Fiordi scozzesi e Glascow - Dublino - le Havre
QUOTE DA LIRE 89.000 in su

11 - 23 AGOSTO
con l's/s «AURIGA» di 20.000 tonn.: Genova - Lisbona (Cintra, Cascais Estoril) - Madera - Casablanca (Fedala, Rabat, Marrakech) - Genova

3 COMBINAZIONI CON QUOTE DA LIRE 39.500, 59.000, 145.000

Passaporto collettivo
Riduzioni ferroviarie
Programmi dettagliati ed iscrizioni presso: I GRANDI VIAGGI Milano, p.zza Diaz 2
e in TRIESTE: - UTAT Ufficio Turistico dell'Adriatico Via M.R. Imbriani 11 - tel. 93942, 94155

Lancôme - Paris

ha il piacere di annunciare che una delle sue Dimostratrici specializzate è a disposizione delle Gentili Signore per consigli di estetica, di bellezza, cura della pelle e massaggi, presso la

PROFUMERIA BERNARDONI
Via Carducci 8 - TRIESTE - telef. 59-38
sino all'11 luglio

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL NUOVO GOVERNO PRESENTATO AL PRESIDENTE AURIOL

LANIEL PORTA FORTUNA dicono i francesi soddisfatti

L'industriale quasi ignoto fino a pochi giorni fa, è salito improvvisamente alla ribalta della popolarità - L'Indocina sarà il suo primo banco di prova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 29

Joseph Laniel ha oggi presentato al Presidente della Repubblica Auriol il suo Ministero, il quattordicesimo dalla fine della guerra. I 22 Ministri hanno posato sui gradini dell'Eliseo per la tradizionale fotografia: al centro Laniel e Auriol circondati dai tre vice Presidenti del Consiglio, Paul Reynaud, Henri Queuille e P. H. Teitgen, dai tre Ministri senza portafoglio, Mitterrand, Barrachin e Corni-clio-Moliner, dal Ministro degli Esteri Bidault, dal Ministro delle Finanze e degli Affari economici, Edgard Faure, e infine dal Ministro degli Interni Paul Deplat. Questi uomini costituiscono l'ossatura centrale del Gabinetto, quello che gli anglosassoni chiamano «Brain-Trust». In questa specie di Super-Gabinetto tutti i gruppi della nuova maggioranza sono rappresentati: i democristiani, i radicali, gli ex gollisti, i gollisti dissidenti, gli indipendenti e i moderati.

In seconda fila si trovano invece gli altri Ministri i cui nomi erano in parte già noti al pubblico francese e in parte sconosciuti. Il Gabinetto, infatti, comprende sei deputati per la prima volta assurti al potere. Laniel ha così espresso la sua soddisfazione: «Penso di avere costituito una equipe» assai omogenea. Vi si trovano l'esperienza di sei ex Presidenti del Consiglio e il vigore della giovinezza. Voi sapete che sei miei nuovi collaboratori non erano ancora stati Ministri».

Domani il nuovo Gabinetto affronterà il primo dibattito parlamentare. Due interpellanze sulla composizione del Ministero sono state presentate all'Assemblea nazionale, ma il dibattito sarà di pura forma e non presenterà quindi nessun pericolo per il Presidente del Consiglio. Mercoledì, Laniel procederà alla nomina dei Segretari e dei Sottosegretari di Stato.

La fine della lunga crisi è stata accolta con sollievo dall'opinione pubblica. Joseph Laniel, un ignoto fino ad alcuni giorni or sono, conosce improvvisamente una grande popolarità. Le fotografie di questo robusto normanno di 63 anni, dall'aspetto bonario, hanno già fatto il giro dei giornali francesi e stranieri. La stampa pro-governativa cerca, dal canto suo, di rendere ancor più popolare e simpatico il personaggio, rivelando degli aneddoti sulla sua vita familiare. Il giornale l'«Aurore» ha pubblicato oggi una straordinaria fotografia della famiglia Laniel all'ora del caffè: il Primo Ministro è seduto davanti ad una scrivania di stile impero, mentre alle sue spalle il figlio risponde al telefono, e, in un simpatico disordine, seduti per terra o sprofondati in comode poltrone, la moglie, la figlia, la nuora e i quattro nipotini. Quel che impressiona favorevolmente l'opinione pubblica francese è questo aspetto borghese e casalingo di Joseph Laniel. Il suo passato, la sua dirittura e la sua esperienza calmano ogni inquietudine, i francesi sanno che Laniel non li trascinerà in nessuna avventura.

Industriale tessile e proprietario di due stabilimenti che occupano complessivamente 5.500 operai, Laniel ha sempre mostrato una grande sollecitudine verso i suoi dipendenti. Ha fatto costruire, in vicinanza di una delle sue fabbriche, un quartiere operaio dotato di villette con giardino; i dipendenti e le loro famiglie vi vengono alloggiati gratuitamente. L'ufficio di Laniel è semplice e nudo, e prima di diventare Presidente del Consiglio egli provvedeva personalmente a controllare i conti dell'azienda. Sono questi metodi di gestione oculata e familiare che Laniel adotterà per amministrare quella grande azienda che è la Francia.

I giornali rivelano, inoltre, altri aspetti del carattere e della vita del Presidente del Consiglio: è un accanito fumatore di sigarette «Gauloises», di sigari e di tabacco da pipa e consuma ben cinque scatole di fiammiferi al giorno. E' un appassionato cacciatore e un collezionista di farfalle. Certi tipi di farfalle della sua collezione, provenienti dalla Guyana, hanno un valore considerevole. Quest'uomo sembra possedere le doti del re Mida: tutte le attività alle quali si dedica, hanno fortuna. Qualche anno fa, ha iniziato nella sua tenuta di Glos l'allevamento delle trote, che gli procura ora dei redditi notevoli. I francesi dicono che Laniel porta fortuna ed egli già conosce una popolarità paragonabile a quella goduta da Pinay un anno e mezzo fa.

Laniel cercherà di trarre immediatamente profitto da questa favorevole congiuntura psicologica per imporre un certo numero di misure destinate a raddrizzare la situazione economica e finanziaria della Francia. Dopo aver esitato a lungo, il giovane radicale Edgard Faure ha accettato di dirigere il Ministero delle Finanze, a condizione che il Presidente del Consiglio approvi un programma minimo di raddrizzamento. Tale programma prevede un aumento del limite massimo degli anticipi concessi dalla Banca di Francia al Tesoro, il lancio in autunno di un grande prestito, delle severe economie sulle spese pubbliche, tanto civili che militari. Il grande prestito che Edgar Faure si propone di lanciare in autunno non sarà, come quello di Pinay di un anno fa, garantito dal valore dell'oro.

Laniel, al pari dei suoi predecessori, dovrà risolvere dei problemi assai ardui e non soltanto di ordine economico e finanziario. Il nuovo Gabinetto si occuperà, fin dalla sua prima riunione, della situazione in Indocina, e in particolare nel Cambogia. Come è noto, la Francia, in seguito all'atteggiamento aggressivo assunto dal Re del Cambogia, ha inviato la scorsa settimana dei rinforzi militari nella capitale del Regno. La decisione francese ha provocato, da parte del Governo del Cambogia, una duplice risposta: le autorità militari hanno deciso che gli edifici pubblici saranno presidiati da truppe locali; dal canto suo il Governo ha trasmesso all'Alto Commissario francese una nota di protesta nella quale si afferma che le truppe francesi si lasciano andare a delle provocazioni e adottano delle misure di intimidazione ingiustificate. Il Governo del Cambogia minaccia, nel caso in cui questo stato di cose dovesse continuare, di prendere analoghe disposizioni.

Di fronte alla minaccia dell'aggravarsi della situazione nel Cambogia e negli altri Stati della penisola indocinese, il Governo francese sarà costretto a predere al più presto delle decisioni. E sarà questa la prima difficile prova per il Gabinetto Laniel.

BRUNO ROMANI

L'esecuzione di Christie fissata al 5 luglio

Londra, 29

Dopo essersi intrattenuto una ora con John Reginald Christie, nel carcere di Pentonville, il suo avvocato ha annunciato che lo strangolatore non presenterà ricorso in appello contro la sentenza che lo ha condannato a morte. L'avvocato si rivolgerà invece al Ministro degli Interni la tradizionale petizione che richiede di raccomandare il Christie per un gesto di clemenza sovrana, nel senso di una commutazione di pena. L'esecuzione intanto è stata fissata al 15 luglio.

Christie, che è stato trasferito nella cella dei condannati a morte, ha sentito il bisogno di andare a messa per assistere alla funzione religiosa del mattino. La richiesta è stata esaudita. Insieme con due guardiani è stato condotto in una cripta vicina all'altare maggiore, dove nessun degli altri reclusi poteva vederlo. Egli è del solito umore, non prostrato, nè ilare. Il regolamento gli concede di richiedere un supplemento speciale di frutta, mele e arance, e una pinta di birra al giorno. E' il regalo che si fa ai condannati a morte. Christie ha accettato volentieri la frutta, ma ha respinta la birra.

Ciò che più lo secca pare sia la costante presenza di due guardiani, che non lo perdono d'occhio nè notte nè giorno, vivono la sua stessa esistenza nella cella e in apposito registro annotano tutto quanto egli fa e dice.

LA VENTILATA UNIONE DEL VICINO ORIENTE

E' ASSAI PROBLEMATICA UN'INTESA FRA GLI ARABI

Due correnti in lotta: la filoamericana e la filoinglese

Istanbul, giugno

Alla fine di maggio si è svolta nel grande edificio della «Unesco» di Beirut una conferenza dei Ministri dell'Economia e delle Finanze degli Stati arabi con il programma di concordare possibilmente la unione economica dei loro Paesi o almeno di gettare le basi per il raggiungimento di questa meta in un futuro non lontano. Però, a quanto pare, non è stato raggiunto altro fine che quello di udire per bocca dei rispettivi rappresentanti le raccomandazioni e i desiderata dei vari Stati, che, in sostanza, hanno messo in rilievo le reciproche e molteplici divergenze. Com'era possibile del resto colmare i fossi che dividono da decenni i programmi di rinascita agraria e industriale e concordare i contrastanti interessi economici e politici di questi Stati con una semplice conferenza? Almeno fosse stata in qualche modo preparata psicologicamente dalla Lega araba, che nel campo dell'unificazione economica finora non ha fatto nulla. Subito dopo la conferenza, il Presidente e il Capo del Governo del Libano si sono affrettati a fare una visita a Damasco per cercare un accordo economico con la Siria.

Il Libano mostra un grande interesse all'unione degli Stati arabi e non ne nasconde le ragioni: nessun meglio di questo Paese aperto da ogni lato può rendersi conto del vantaggi di un'intesa tra il mondo arabo, che costituirebbe veramente un passo verso la pace mondiale. Ma tutti questi Stati intendono l'unificazione del Vicino Oriente in maniera ben diversa da quello degli uomini politici delle varie Potenze occidentali recatisi colà a sollecitarla, ciascuno con un proprio programma e in conformità ai propri interessi. L'unificazione — su questo punto tutti sono concordi — dovrebbe impedire che Mosca possa trovare nel Vicino Oriente un punto debole attraverso il quale raggiungere senza difficoltà il Mediterraneo. La perdita delle materie prime e soprattutto del petrolio di questi Paesi sarebbe per il mondo libero peggiore della perdita di una guerra.

Nel Libano, non ci si nasconde che in seno agli Stati del Vicino Oriente occorre risolvere numerosi e complessi problemi e sanare profondi dissensi prima di affrontare l'unificazione, la quale, d'altra parte non si potrà affatto raggiungere con i vecchi sistemi diplomatici, perchè una delle esigenze di tutti i Paesi interessati, anzi la principale, è l'eguaglianza con gli Stati occidentali. Se l'unione si raggiungerà, dicono i libanesi e non essi soltanto, essa non potrà significare una unione dipendente da qualsiasi Potenza o gruppo di Potenze straniere. La neutralità, di cui tanto si parla, deve portare a un'intesa comune sul terreno dei comuni interessi, che nulla ha da vedere nè con gli interessi dell'Occidente nè con quelli dello Oriente.

Tuttavia, nessuno dubita che tutti gli Stati del Vicino Oriente sono decisi a schierarsi con i Paesi del mondo libero appena se ne creasse la necessità. Ma Nuri Said Pascià, l'uomo che per decenni guidò le sorti binetto iracheno è Ministro della Difesa, alla fine di maggio faceva una dichiarazione esplicita, valida per il suo come per gli altri Stati arabi: «I Paesi arabi — disse — non aderiranno mai per costrizione a una difesa del Vicino Oriente, giacchè la difesa del loro territorio è un dovere degli arabi stessi». Bello e orgoglioso proposito, ma purtroppo è generalmente noto che per molto tempo ancora, data l'interpretazione militare e la mancanza di un armamento moderno, ciò sarà impossibile. Una stretta collaborazione tra Occidente e Oriente sarebbe forse possibile soltanto a condizione che gli occidentali si decidessero a considerare gli Stati arabi come alleati eguali e non subordinati.

D'altra parte la collaborazione degli arabi con l'Occidente non si può realizzare, soprattutto per la mancanza di accordo fra le grandi Potenze occidentali. Infatti due correnti bene identificabili sono in atto: l'Egitto, la Siria e il Libano propendono per le vedute degli Stati Uniti; l'Iraq e la Giordania per quelle della Inghilterra. I circoli bene informati sono qui del parere che a una favorevole decisione si potrà giungere soltanto quando queste due grandi Potenze converranno insieme che i Paesi arabi hanno bisogno di grandi aiuti per la loro ricostruzione o, se vogliamo, la costituzione delle loro forze armate, fino al punto di toccare il livello raggiunto attualmente dalla Turchia che, dopo una forte preparazione militare, si è volontariamente e liberamente dichiarata per gli occidentali.

Ma evidentemente in Turchia non erano in giuoco tanti interessi come, per esempio, in Persia, dove l'aspra vertenza per il petrolio con l'Inghilterra ha portato a complicati e aspri dissidi interni di cui nessuno può rallegrarsi quanto la Unione Sovietica. Nella serrata rivalità personale tra Mossadegh e il capo religioso e presidente della Camera Kaschani, quest'ultimo accusa il Premier di danneggiare gli interessi dell'Islam per favorire il comunismo. E sebbene il piagnone e testardo Capo del Governo lo neghi, certo è che la situazione nell'Iran preoccupa l'Occidente appunto perchè qui, come in nessun altro Stato arabo, i comunisti trovano il terreno favorevole alla loro paziente e tenace opera di penetrazione.

D. D.

UNA CROCE A RICORDO DELLE VITTIME DELLA RIVOLTA DI BERLINO E' STATA ERETTA IN QUESTI GIORNI DA UN GRUPPO DI TEDESCHI AL CONFINE DELLA ZONA ORIENTALE DELLA CITTA'. LA CROCE E' PROPRIO DI FRONTE AL MONUMENTO ERETTO DAI RUSSI AL «CARRO ARMATO»

IDENTIFICATI GLI AUTORI DELLA RAPINA DI ROMA

Sono di buona famiglia i due giovani malviventi

Milleottocento persone interrogate dalla polizia

Roma, 29

I due rapinatori che la sera del 15 giugno spararono quattro colpi di rivoltella in via delle Tre Fontane, nella zona della Esposizione Universale, contro il giovane impiegato Giorgio Greco, morto sei giorni or sono in seguito alle gravi ferite, sono stati identificati dalla Squadra mobile della nostra Questura. Lo ha annunciato ufficialmente stasera il Questore comm. Polito durante un ricevimento offerto dai cronisti romani in occasione della loro festa annuale.

La notizia dell'identificazione dei due malviventi il cui gesto destò enorme impressione in tutta la popolazione della capitale, ha destato non poca sorpresa ed è giunta proprio quando s'incominciava a temere che il loro orrendo delitto dovesse rimanere senza punizione. Il lavoro dei funzionari e degli agenti è stato estremamente difficile ed è durato incessantemente per 15 giorni.

Nessun elemento, neppure un indizio o un sospetto esistevano quando Giorgio Greco fu trasportato all'Ospedale di San Giovanni, dove pochi giorni dopo doveva morire in seguito a peritonite. Neppure la «500 Belvedere» di proprietà del Greco ed a bordo della quale i due rapinatori erano fuggiti, lasciandola poi abbandonata in una via del centro, doveva rivelare alcunchè. In queste condizioni, dunque, ha dovuto operare la polizia, ma la sagacia dei suoi funzionari ha avuto partita vinta.

Milleottocento persone sono state interrogate nel corso delle indagini, sono stati impiegati cani poliziotti per frugare tutti gli anfratti del Palatino alla ricerca di qualche cosa abbandonata dai due rapinatori alcuni giorni fa, ecco la pista buona aprirsi dinanzi agli investigatori. Si seppe, infatti, che in un bar nei pressi della Stazione Termini vi era stata tra alcuni giovani una violenta discussione e che la causa che l'aveva originata era appunto la rapina delle Tre Fontane. Non si sa se i due malviventi stessi siano venuti a diverbio tra loro, la polizia mantiene ancora su tutta la tragica vicenda il più assoluto riserbo.

Da alcune indiscrezioni si è saputo però che in seguito a ciò fu compiuto un vasto rastrellamento in numerosi locali posti nei pressi della stazione. Un'ottantina di persone furono fermate e condotte negli uffici di San Vitale; dai loro interrogatori dovevano saltar fuori i nomi dei due rapinatori, due giovani sui venti anni appartenenti a buone famiglie, ambedue studenti, uno di essi è impiegato all'Istituto nazionale delle assicurazioni e figlio di un farmacista, l'altro è orfano di un cancelliere del Tribunale.

Dalle indagini che seguivano si poteva accertare che i due erano scomparsi pochi giorni dopo che si era verificata la rapina ai danni del povero Giorgio Greco. Tutte le ricerche effettuate fino ad ora per rintracciarli sono state vane, ma si pensa che non possano essere andati troppo lontano, essendo in possesso soltanto di poche migliaia di lire. Nonostante la loro fuga la polizia è giunta ugualmente in possesso di schiaccianti prove della loro colpevolezza. Nella «500 Belvedere» che, come abbiamo detto, fu abbandonata pochi minuti dopo la rapina, è stata infatti trovata la borsetta strappata dalle mani di Orietta Mascini, la fidanzata del Greco, che al momento dell'aggressione si trovava con lui. Da una perquisizione operata in casa di uno dei rapinatori è stato trovato un oggetto — il portacipria, sembra — che la ragazza custodiva nella borsetta e che ora ha riconosciuto per il suo.

I nomi dei due delinquenti sono: Guido Salierno, di 18 anni, studente universitario, orfano di un cancelliere del Tribunale; e Sergio Conforti, di 21 anni, impiegato dell'INA e figlio di un farmacista. I due sono ricercati in Calabria.

Manifestazioni in India per i vincitori dell'Everest

New Delhi, 29

La polizia ha dovuto fare uso degli sfollagente per contenere ed arginare una folla entusiasta di ammiratori accorsi all'aeroporto di New Delhi per acclamare i membri della spedizione Hunt, giunti da Calcutta. Il colonnello Hunt, Hillary, Tensing ed i loro compagni sono stati ricevuti da rappresentanti del Governo indiano e dall'alto commissario inglese a New Delhi. Durante i tre giorni della loro permanenza a New Delhi gli eroi dello Everest parteciperanno ad una serie di ricevimenti ufficiali.

I membri della spedizione lasceranno New Delhi il 1.o luglio diretti a Londra.

Nel corso di una intervista alla radio di New Delhi, il colonnello Hunt ha dichiarato che la spedizione era stata abbastanza fortunata per quanto riguardava le condizioni climatiche. Il colonnello ha poi detto che i tre maggiori ostacoli incontrati dalla spedizione sono stati:

1) I frequenti franamenti di masse di ghiaccio dal ghiacchiaio di Khumbu: per più di dieci giorni la spedizione è rimasta esposta a questo pericolo; 2) il versante del Lhotse prossimo all'Everest, definito «il busillis dell'ascensione» e che si innalza per oltre 1.300 metri dal lato Ovest; 3) l'assalto finale al picco che, con grande sorpresa e sgomento degli scalatori, si presentava come una nuova montagna da superare.

Dal canto suo Sir Edmond Hillary ha detto: «Ad un certo punto, mentre Tensing ed io stavamo per raggiungere il più basso dei due picchi della montagna, lo stato della neve ci fece ritenere assai pericoloso proseguire. Pensammo per qualche istante che fosse opportuno tornare indietro, ma poi riprendemmo la scalata».

TRADITO DALLA MOGLIE la vende assieme ai figli

L'inconsueta imputazione a carico di un minatore italiano in Belgio - Un regolare patto di cessione per ventimila franchi

Bruxelles, 29

Un tribunale di Bruxelles dovrà emettere domani il verdetto sulla strana vicenda di un minatore italiano che in un paese del Belgio ha venduto a un altro italiano la moglie, tre figli e la casa per ventimila franchi. L'uomo — che si chiama Emilio Rondoti e lavora in una miniera di Moussou — prese la sua singolare decisione il giorno che, rientrando da un breve viaggio in Italia, s'accorse di aver perduto le simpatie della moglie a vantaggio di un compagno di lavoro, di nome Giacomo Matira.

Ragionando con una calma e una freddezza inconsuete al la maggior parte dei mariti traditi, pensò di far commercio dalla sua disgrazia per trarne, se non altro, un vantaggio di denaro. Se l'amico voleva sua moglie, la prendesse: ma la prendesse coi figli e la casa, coi mobili e col cane, pagando un prezzo che tutto sommato non era eccessivo. Fu così che il marito, la moglie e l'altro si riunirono per stabilire le clausole del contratto che cominciava: «Io, Emilio Rondoti, libero questa donna dal giuramento di fedeltà e le rendo la libertà per la vita».

L'atto di vendita, suggellato dalle firme dei tre ebbe applicazione immediata. L'ex marito se ne andò ad abitare in un paese vicino, e a Moussou tornò, da allora in poi, soltanto per ragioni di lavoro.

Lo strano patto sarebbe andato avanti nel migliore dei modi se un giorno il Rondoti — per ottenere la separazione legale e non perchè la fine del denaro lo aveva indotto a riflettere sui vantaggi della vita coniugale — denunciò la moglie per adulterio. I tre finirono davanti a un tribunale correzionale di Bruxelles dove i giudici, al colmo dello stupore, si sentirono dire dal Rondoti: «Non voglio che condanniate mia moglie. Desidero soltanto la separazione legale. Anch'io ho diritto alla libertà». Quanto al contratto, disse di considerarlo ancora perfettamente valido: «Come patto credo che sia inattaccabile — disse — ci sono tutte le firme».

I giudici cercarono, senza nessun risultato, di indurre il minatore a riflettere su tutti i significati della sua decisione: si rivolsero alla moglie e all'uomo che con essa aveva acquistato una casa e tre bambini non suoi. Anche gli altri sembravano considerare perfettamente legale il patto firmato. La donna si meravigliava soltanto che il suo ex marito non lo avesse osservato.

Messo di fronte a un caso tanto insolito e complicato, il Presidente del Tribunale belga non prese al termine della prima udienza nessuna decisione. Il verdetto sarà reso domani pomeriggio.

SINGOLARE INCIDENTE in una corsa per ragazzi

Bonn, 29

Il caso di un corridore che entra di coda in traguardo e vince la corsa si è avuto ieri a Bonn. Walter Stark (14 anni) si trovava ieri al volante, già a mezzo metro dalla linea d'arrivo allorchè un altro concorrente, Bernardo Weber (15 anni) entrava in collisione e faceva fare alla macchina dello Stark un giro di 80 gradi. Si trattava di una gara ufficiale per le auto a pedale per ragazzi, che si sta svolgendo in tutta la Germania. La faccenda non è da prendere a gabbo: il miglior classificato sarà inviato nel Nord America per il campionato mondiale con una borsa di 750 mila lire, che gli dovranno permettere una permanenza di quattro settimane negli Stati Uniti. Lo Stark, uscito dalla sua scatola a ruote piangendo di rabbia è stato presto consolato coll'aggiudicazione del primo premio. Il tempo è stato però cronometrato sul secondo arrivato, il quale ha superato i 410 metri in 39"2.

TRAGICO TENTATIVO DI FUGA DALLA CECOSLOVACCHIA

TROVA LA MORTE a due passi dalla libertà

La vittima è un medico di Praga sfracellatosi con la sua automobile contro la barriera d'acciaio al confine

Bonn, 29

Le guardie che sorvegliano il posto di frontiera presso Waldhaus, tra la Cecoslovacchia e la Baviera hanno assistito ieri a uno dei più tragici tentativi di fuga dal paradiso sovietico. Un'automobile che proveniva dalla Cecoslovacchia, giunta davanti alla prima barriera di confine che sta sempre abbassata, anzichè fermarsi accelerava, spezzava il grosso palo di legno e procedeva oltre lanciandosi ancora a gran velocità contro la seconda barriera. Questa volta, però, anzichè contro una barriera di legno la vettura andava a cozzare contro il robusto palo d'acciaio e si schiacciava contro di esso.

Al volante stava un medico di Praga il quale scampato qualche tempo fa dalla prigione, era riuscito a prepararsi clandestinamente alla fuga facendo fissare davanti al radiatore della sua automobile due robusti ferri che avrebbero dovuto permettergli di forzare il passaggio alla frontiera. Il poveretto non aveva però tenuto conto del secondo palo di acciaio ed è stato tratto cadavere dalla macchina. La moglie, che lo accompagnava, ha avuto i piedi sfracellati. Dopo la fuga dalla Cecoslovacchia avvenuta nel settembre del 1951 di un intero treno, le barriere erano tutti i posti di frontiera erano state rafforzate.

Le inondazioni in Giappone

SEMBRANO MIGLIORATE le condizioni a Kyushu

Tokio, 29

Alquanto migliorate sono oggi le condizioni atmosferiche nelle zone devastate dalle piogge torrenziali e dalle susseguenti inondazioni che hanno provocato, in quattro giorni, la morte di quasi mille persone e hanno privato delle loro case più di un milione di abitanti. Tuttavia, mentre il tempo si è messo al bello nei distretti settentrionali di Kyushu, nuvole minacciose sovrastano le zone meridionali dell'isola.

I danni materiali provocati dalle inondazioni sono enormi. Il Governo di Tokio organizza i soccorsi in favore dei sinistrati e ha stabilito una centrale a Fukuoka. Il generale Mark Clark ha assicurato il Primo Ministro Yoshida che le forze americane sono pronte a fornire tutta l'assistenza possibile. L'ambasciatore di Francia ha consegnato al Governo giapponese una offerta di 1.000 dollari.

Si apprende frattanto che 69 miniere di carbone (tra le quali 16 delle più importanti) nella isola di Kyushu hanno subito gravissimi danni.

VIOLENTI TEMPORALI NEL VARESOTTO

Porto Ceresio allagato dai torrenti in piena

Strade e linee ferroviarie interrotte

Varese, 29

Varie interruzioni stradali, causate dai violenti temporali scatenatisi la scorsa notte, nella zona delle Prealpi varesine, sono segnalate dalla provincia. Stamane all'alba, i torrenti che scendono dai monti San Giorgio e Grumello, ingrossatisi paurosamente, dopo aver travolto per largo tratto il muro di cinta di una villa a Porto Ceresio, sono straripati sulla strada allagandola e penetrando nelle case. Parte degli occupanti sono stati costretti a rifugiarsi nelle zone più alte del paese. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e reparti di truppa. Alla imboccatura della Val Vasse-ra, in località Miniera, un tratto della linea ferroviaria Varese-Luino, a causa dei detriti trasportativi dalle acque, è rimasta interrotta, e così pure la linea tranviaria Varese-Sacro Monte.

Nella tarda mattinata i torrenti suddetti hanno continuato a riversare le loro acque con sempre maggior violenza dai punti di rottura degli argini determinando l'allagamento di quasi tutto l'abitato. Le vie principali si sono trasformate in melmosi torrenti che vanno a gettarsi nell'adiacente lago, il quale ha pure aumentato notevolmente il proprio livello.

Misure di emergenza sono già state predisposte dalle autorità locali e provinciali in previsione di un aggravarsi del fenomeno. A causa di un'altra frana, anche la linea ferroviaria da Porto Ceresio alla zona di confine è rimasta interrotta. Danni sono pure segnalati alle officine del Ceresio ed alle miniere San Giorgio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una serie di moderate perturbazioni provenienti dall'Africa francese continuerà ad apportare sulla Sardegna e sulle regioni nord-occidentali della penisola nuvolosità intensa e precipitazioni sparse intermittenti. Sulle regioni centrali e sulle restanti regioni settentrionali cielo irregolarmente nuvoloso. Altrove nuvolosità scarsa.

Temperature minime e massime: Bolzano 15.7, 26.2; Trento 18.4, 26.2; Torino 19, 21; Milano 20.7, 24.6; Venezia 21, 28; Genova 20.8, 25.7; Bologna 19.8, 27.8; Pisa 19.3, 28.2; Firenze 18.4, 31.2; Perugia 17.5, 28.5; Ancona 20.5, 26; Pescara 17.2, 27.1; L'Aquila 13.4, 25.6; Roma 18.2, 29.6; Napoli 18.6, 31.8; Bari 19.6, 27.4; Potenza 15, 29; Reggio Calabria 18.5, 28.5; Palermo 22.4, 31; Messina 22, 29.5; Catania 16.4, 30.6; Sassari 21.6, 31.

IL FESTIVAL DEI RAGAZZI

(«Giornalfoto»)

Centinaia di piccoli ospiti sono da sabato a Trieste: è il secondo Festival nazionale dei ragazzi che li ha richiamati nella città di San Giusto, con un programma ricco di manifestazioni di grande interesse. Nelle due fotografie, un aspetto simbolico del Festival, e uno gaio: l'accensione della fiaccola davanti al monumento ai Caduti, e, sotto, un particolare colto alla gara delle motorette, che ha trasformato per alcune ore la via Capitolina in una pista affollata da un pubblico di grandi e piccoli, tutti — sembrava — egualmente divertiti.

SOCIETÀ ADRIATICA DI ELETTRICITÀ

PAGAMENTO DIVIDENDO

Si informano i Signori Azionisti che l'Assemblea Generale Ordinaria del 25 Giugno 1953 ha deliberato il pagamento del dividendo per l'esercizio 1952-53 in ragione di L. 70 (settanta) per azione a partire dal giorno 2 Luglio 1953.

Il dividendo sarà esigibile presso la Sede Sociale ed i consueti Istituti Bancari:

— **contro consegna della cedola 25** staccata dai certificati definitivi emissione 1942;

— **contro stampigliatura della casella 25** sui certificati di emissione 1947 e seguenti da presentarsi agli sportelli incaricati.

Venezia, 27 Giugno 1953

GIORNALE SPORT

A MONZA IL GRAN PREMIO DELL'AUTODROMO

VILLORESI VINCE LE DUE PROVE

La macchina di Ascari viene a collisione con quella di Maria Bianca Piazza: i piloti illesi ma costretti al ritiro

Monza, 29

Sotto un cielo minaccioso ben 21 concorrenti hanno preso il via per la disputa del VI G. P. dell'Autodromo. Non si è presentato alla partenza il campione argentino Fangio, la cui partecipazione era del resto apparsa dubbia fin da alcuni giorni. Il via per la prima gara avviene come annunciato con partenza lanciata, secondo la formula adottata a Indianapolis. Preceduti dalla macchina della direzione della corsa, i concorrenti compione un giro a velocità ridotta, quindi scattano per la gara vera e propria che vede subito in prima linea Villoresi, Gonzales ed Ascari in base ai migliori tempi ottenuti nella prova ufficiale. Il gruppo è chiuso dalla pilota francese Ivonne Simon e dalla triestina Bianca Maria Piazza: due concorrenti femminili che partecipano alla grande competizione motoristica.

Bonetto scatta subito in testa tallonato da Villoresi, Ascari e Gonzales. Al primo passaggio però è in testa Ascari seguito da Bonetto, Gonzales e Villoresi. Per tre giri le posizioni rimangono immutate, poi, al secondo posto, subentra Gonzales, successivamente, mentre la francese Simon viene doppiata, al 4.o giro, Villoresi passa d'autorità al secondo posto preceduto di circa 100 metri da Ascari e precedendo a sua volta di altrettanto Gonzales, questi però, all'8.o passaggio ritorna, doppiata la curva di Lesmo, il seconda posizione. Alle spalle di Ascari sono ancora Gonzales e Villoresi mentre Bonetto e Farina lottano per il quarto posto, seguono Hawthorn, Manzoni, Bordoni e Castellotti. All'11.o giro Gonzales si ferma ai box per guasto al differenziale.

Frattanto Gonzales riprende la corsa e dopo un solo giro è nuovamente costretto a fermarsi. Durante il 13.o giro Ascari che conduceva indisturbato al primo posto era vittima, alla curva di Lesmo, di una collisione con la macchina della concorrente Piazza. I due piloti usciti incolumi dall'incidente non potevano però proseguire la corsa e raggiungevano a piedi la linea di partenza.

Dell'incidente era lesto ad approfittare Villoresi per balzare al primo posto, conducendo quindi con 600 metri di vantaggio su Farina a sua volta tallonato da Bonetto, distanziati seguivano Hawthorn e Castellotti unici concorrenti non doppiati dal leader. Castellotti veniva però doppiato al 23.o giro. Al giro successivo Bonetto riusciva a superare Farina piazzandosi al secondo posto mentre Gonzales, per la terza volta, era costretto da guasti meccanici ai box. Bonetto frattanto faceva registrare il giro più veloce con una media di km. 177,882.

Villoresi insisteva però e aumentava progressivamente il proprio vantaggio e poteva così aggiudicarsi da vero dominatore la prima prova del Gran Premio, anche se la sua vittoria era dovuta principalmente al ritiro di Ascari e senza sottovalutare l'incognita che [illegible] fosse incorso negli incidenti succennati.

Alla seconda gara partecipano 14 concorrenti. La partenza viene data da fermo e Bonetto si porta subito in testa seguito da Farina e Villoresi. Quest'ultimo supera poi Farina e diventa secondo. Durante il 4.o giro Villoresi supera per un istante Bonetto, il quale però respinge prontamente l'attacco riavvantaggiandosi, mentre Villoresi viene superato da Farina, solo però per un breve tratto. Al 6.o passaggio infatti le posizioni sono come all'inizio. Più distanziato è Hawthorn e maggiormente lo è Castellotti. Nel giro successivo Bonetto precede di circa 200 metri Villoresi che ha una decina di metri su Farina seguito a circa 200 da Hawthorn e a circa un chilometro da Castellotti, ultima è la signora Simon già doppiata. Intanto Villoresi incalza e dopo il 9.o passaggio si trova quasi appaiato a Bonetto, anche Farina si porta a ridosso. Alla curva di Lesmo Villoresi è in testa di circa 15 metri su Bonetto e 30 su Farina che insidia minacciosamente Bonetto. Al 15.o passaggio davanti alle tribune Farina supera Bonetto mentre Villoresi fila in testa a tutto gas. Al passaggio seguente nuova inversione di posizioni fra Bonetto e Farina, mentre Hawthorn e Castellotti si mantengono costantemente al quarto posto e alle loro spalle lottano in un'interminabile altalena Casella e Piotti alle cui spalle si profila la minaccia di Villoresi che incalza per doppiarli riuscendovi dopo il 20.o giro. Il vantaggio di Villoresi appare ormai assolutamente incolmabile, mentre non si può prevedere (siamo a 10 giri dalla fine della seconda prova) come si risolverà il duello Bonetto-Farina, per quanto il primo abbia il vantaggio di un centinaio di metri sul secondo e vada progressivamente aumentandolo.

Al 30.o giro Bonetto però scioglie ogni dubbio a tale riguardo staccando nettamente il suo immediato antagonista. Le posizioni non cambiano più e Villoresi si aggiudica anche la seconda prova davanti a Bonetto ed a Farina.

Classifica generale dopo le due prove

1) VILLORESI (Ferrari) in ore 2.30'49''7 (giri 70);

2) Bonetto (Lancia) 2,31'7''6 (giri 70); 3) Farina (Ferrari) 2.31'25''7 (giri 70); 4) Hawthorn (Ferrari) 2.32'19''5 (giri 69); 5) Castellotti (Ferrari) 2.32'52''3 (giri 68); 6) Piotti (Ferrari); 7) Casella (Gordini); 8) Bonomi (Ferrari); 9) Scotti (Ferrari); 10) Stagnoli (Ferrari); 11) Simmon (Ferrari). Giro più veloce: Farina, alla media di km. 178,301.

A Roma i 50 milioni

Il biglietto serie «D» 71423 venduto a Roma e abbinato al corridore Villoresi vince il primo premio della lotteria di 50 milioni; il biglietto serie «D» 51351 abbinato al corridore Bonetto e venduto a Milano vince il secondo premio di 4 milioni; il biglietto serie «E» 18936 abbinato a Farina e venduto a Novara vince il terzo premio di due milioni. Nessuno dei biglietti vincenti è stato venduto nella Venezia Giulia.

Nelumbo vincitore del Derby dei tre anni

IL PULEDRO TROTTA IN RAGIONE DI 1.23.3 SUI 2500 [illegible]

Roma, 29

L'imbattuto Nelumbo ha stasera aggiunto alla collana dei suoi successi la gemma più splendente e più ambita: la vittoria del Derby dei tre anni. Il figlio di Doctor Spencer e Gongola ha così brillantemente rimpiazzato il compagno di scuderia Nankino, che appariva uno dei cavalli maggiormente dotati e capaci di contrastare la vittoria alla «marca Budrie» Zima, partita appoggiatissima al betting, a quattro contro cinque. Il compagno di scuderia del vincitore, l'estroso Nankino, era vittima di un errore iniziale, ma si riprendeva brillantemente e compietava il trionfo della scuderia Evalrose col suo terzo posto a una incollatura dalla seconda classificata, Zima.

Il tempo, 1'23''3, superiore di un solo decimo di secondo al record della corsa, stabilito lo scorso anno da Dakota, e migliore del tempo di Impavido, dimostra che il vincitore è veramente un cavallo dagli ottimi mezzi, specie ove si consideri la rottura sulla prima curva che ha fatto perdere al figlio di Gondola almeno una ventina di metri, mentre la favoritissima Zima aveva una corsa quale più favorevole non avrebbe potuto desiderare.

Dopo i ritiri di Napoleone e di Colombo, il campo dei partenti comprendeva dodici unità. La scuderia Orsi-Mangelli presentava ai nastri, ai appoggio alla favorita Zima, Zante e Zibellino. La Castelverde, che aveva in Esedra una delle favorite della corsa, si era assicurata all'ultima ora anche Empire, che correva così per i nuovi colori ed era appoggiatissimo al gioco dopo l'ottima sgambatura fornita in mattinata. Terza nei favori del pronostico era la scuderia Evalrose, offerta a due e mezzo, con i suoi Nankino e Nelumbo. Quest'ultimo, nonostante non avesse mai conosciuto la sconfitta, non era tenuto nella dovuta considerazione data la inferiorità della compagnia con la quale si era sempre incontrato. A quote elevate erano offerti tutti gli altri, con un massimo di venti a uno per Umano.

Mossasi la macchina dell'autostart, tra il pubblico correva il primo mormorio di disappunto: Esedra, la vincitrice del Nazionale, non aveva assolutamente voluto saperne di prendere il via ed era rimasta ad annaspare disperatamente al nastro di partenza, rientrando poi in scuderia. Al primo passaggio le posizioni erano le seguenti: in testata Zibellino seguito nell'ordine da Zima, Tegù, Narcosa, Bisturi, Zante, Empire, Umano, Nelumbo e Nankino. A questo punto, e fino all'ingresso della dirittura di arrivo, per mille e quattrocento metri di corsa, splendeva prepotente nel cielo della corsa, si offuscava, si riaccendeva di viva luce, tramontava definitivamente a duecento metri dal palo, la stella di Empire. Con uno spunto prepotente, dalla coda del gruppo saliva Nelumbo. A trecento metri dal palo, Nelumbo si infilava all'interno dell'esaurito Empire e, all'ingresso in retta, attaccava deciso Zima e la regolava. Con la sua falcata prepotente di maschio lasciava sul posto la figlia di Clova e si avviava trionfatore al traguardo mentre Zima doveva badare a difendere il secondo posto dallo spettacoloso finale di Nankino. Quarto, in un arrivo serrato che vedeva la rottura di Empire sul palo, era Bisturi che ha corso col massimo onore.

Al giro d'onore, Nelumbo trovò ad applaudirlo caldamente una folla di circa diecimila persone. Un trionfo meritato per l'imbattuto dominatore di un derby indimenticabile.

26.o DERBY ITALIANO DEL TROTTO (L. 8.400.000, m. 2500): 1) Nelumbo (R. Miseroni) della scuderia Evalrose, sul km. 1'23''3; 2) Zima (M. Casoli) 1'23''5; 3) Nankino (O. Zamboni) 1'23''5; 4) Bisturi (Al. Cicognani) 1'23''9. N. p.: Zante, Zibellino, Narcosa, [illegible] (A.T.), Empire (R.T.).

Un incontro di baseball
Studenti Medi - Dodger 18-1

La partita di baseball inquadrata nel Festival dei Ragazzi si è risolta con la netta vittoria della squadra triestina nettamente superiore in tecnica. La squadra veneziana, che recentemente aveva vinto il primo torneo veneto studentesco, ha dimostrato buona volontà ma scarse possibilità tecniche.

CSM Ts: Lestan, Vaccaro, Arman, Ironich, Peruzzi, Caris, Paliaga, Lissiani, Bogates, Skamperle, Callea, Verzaro. *Dodgers:* Moretti, Gentilli, Sartori, Camilli, Padova, Cattaruzza, Koch, Radivo, Pretti. Arbitro: Cadelli.

Campionati di lotta libera
Il triestino De Giorgi riconquista il titolo

Terni, 29

I campionati nazionali assoluti di lotta libera svoltisi nelle giornate di ieri e di oggi in Terni, con la partecipazione di oltre cento atleti, intervenuti da ogni parte d'Italia, hanno dato i seguenti risultati: Pesi mosca: 1) De Giorgi di Trieste; pesi gallo: 1) Lombardi di Bari; pesi piuma: 1) Randi di Faenza; pesi leggeri: 1) Trippa di Terni; pesi medio leggeri: 1) Nizzola di Genova; pesi medi: 1) Lepri di Terni; pesi mediomassimi: 1) Pocci di Roma; pesi massimi: 1) Vecchi di Faenza. La classifica per società è la seguente: 1) Gruppo Atletico di Faenza con punti 16; 2) Unione Sportiva Lavoratori di Terni, p. 13; 3) Club Atletico di Genova, p. 6.

Juventus-Odense 5 a 2

Odense (Danimarca), 29

La Juventus ha battuto oggi per cinque a due una squadra di Odense. I bianconeri hanno messo in mostra il miglior football mai visto a Odense, ed in particolare hanno impressionato i giocatori italiani. Non così i danesi in maglia bianconera, fra i quali era Soerensen, recentemente ceduto dall'Atalanta al Milan e oggi eccezionalmente juventino. E' parso alquanto opaco. I migliori della Juventus sono stati Muccinelli e Boniperti. Hanno segnato per la Juve Boniperti (2), Muccinelli (2), Karl Hansen.

Moro alla Roma

Genova, 29

Il comm. Fumasoni per la Roma e i commissari della Sampdoria hanno definito le trattative in corso da qualche tempo per il passaggio del portiere Moro alla società giallorossa. L'ingaggio è costato quaranta milioni. La Roma, a sua volta, ha ceduto in prestito per un anno, con diritto di riscatto, il portiere Tessari.

L'INCONTRO ATLETICO DI MILANO
Germania-Italia 112-85

Nella seconda giornata tre sole vittorie degli Azzurri: Ballotta nell'asta, Druetto nel salto in lungo e Consolini nel disco

Milano, 29

Come previsto, nella seconda giornata di gare gli atleti tedeschi hanno posto chiaramente la loro superiorità sugli Azzurri che andati e oltre le previsioni della vigilia, avevano potuto contenere il vantaggio a moderate proporzioni. Oggi la supremazia degli avversari ha scavato un netto solco nel punteggio che divide le due rappresentative: 112 punti per la Germania e 85 per l'Italia.

La manifestazione si è aperta con la disputa dei 400 metri a ostacoli. Alla partenza Filiput scattava in testa imprimendo alla corsa un'andatura indiavolata, che doveva alla fine, essergli fatale. L'Azzurro infatti conduceva in testa fino all'uscita dell'ultima curva dove Ulzheimer attaccava con decisione. L'italiano abbatteva il penultimo ostacolo e investa in pieno l'ultimo per finire secondo completamente sfiatato in 54''1. Terzo e quarto eran rispettivamente Kwoczek (54'') e Missoni (55'') tagliati fuori a dai primi metri per la vittoria finale. Tempo di Ulzheimer: 53.

Negli 800 metri, indiscussa supremazia dei germanici che conducono indisturbati fino a 220 metri dal traguardo per prodursi poi in un magnifico finale nel quale Strake (1'51''5) aveva nettamente la meglio su Lueg (1'52''). Patelli, giunto terzo con il tempo di 1'54'' abbassava il primato stagionale. Intanto si era esaurita anche i serie di lanci del giavellotto dve Koscel spadroneggiava davanti al suo connazionale, mentre Zigiotti (m 60.78) e Lievore (59.50) non potevano far altro che tentare di migliorare i loro primati personali rimasti nettamente al di sotto dei 66.16 del tedesco. Subito dopo partono i duecentisti. Fuetterer è il più pronto a mettersi in azione e, dopo una magnifica gara, taglia vittoriosamente il traguardo nel magnifico tempo di 21''3. Secondo è Kraus (21''5), terzo Sargermano (21''6) che dopo aver dato l'impressione di poter rimontare una posizione sul rettilineo d'arrivo, cede lievemente, migliorando peraltro il primato stagionale italiano della distanza.

Ballotta, con un onesto 4 metri vinceva il salto con l'asta dove la deludente prestazione di Chiesa (eliminato ai 3,70) privava gli Azzurri di due punti che alla vigilia sembravano certi. Il disco faceva registrare l'affermazione di Consolini che, con una bella serie di lanci intorno ai 52 metri, ha dimostrato di avviarsi verso la forma migliore. La miglior misura usciva alla seconda serie di lanci nella quale il veronese lanciava l'attrezzo a 53,28. Secondo si classificava Tosi con 52,99 ottenuti all'ultima prova dopo lanci non eccezionali.

Nei 5000 metri niente da fare per i nostri. Schade e Gude, al terzo giro, allungavano in bello stile, staccando inesorabilmente Paschetto e Conti e aumentando via via il loro vantaggio fino a portarlo a tre quarti di giro alla fine della gara, che concludevano sorridenti spalla a spalla in 14'46''. Quasi contemporaneamente ai 5000 metri terminava il salto in lungo vinto da Druetto con l'eccellente misura di m. 7,32 dinanzi al pur forte Luther (7,24). Per ultima veniva disputata la staffetta 4x400 nella quale i magnifici atleti germanici, pur non essendo impegnati, facevano fermare i cronometri sui 3'12''4. In partenza Rocca resisteva a Schoffen, ma alla frazione di Geister al traguardo i bianchi, correndo in stupenda scioltezza, si avvantaggiavano progressivamente fino a portare il distacco a quindici metri. Tempo degli Azzurri: 3'18''2.

Pur dovendo ritenere l'eloquenza del punteggio come la prova fotografica della differenza dei valori in campo, va tenuto presente che la squadra italiana allineava parecchi giovani, ancora a corto di esperienza, specialmente internazionale. E può essere tenuta in considerazione anche la dichiarazione fatta ieri dal C.T. Oberweger il quale parlando di «luci e ombre» ha ritenuto di poter prevedere per il futuro più luci che ombre.

GRANDE SORPRESA A WIMBLEDON
Rosewall battuto dal danese Nielsen

Wimbledon, 29

Sole cocente e temperatura calda (quasi 30 centigradi) per l'importante giornata odierna del torneo di Wimbledon, quella nella quale si dovevano decidere i quattro semifinalisti del singolare uomini.

Mentre sul campo centrale si iniziava il confronto fra il numero due degli Stati Uniti Vic Seixas e il 18enne «ragazzo prodigio» australiano Lew Hoad, sul campo numero uno scendevano Kurt Nielsen, numero uno di Danimarca, e Ken Rosewall; il ragazzo di 18 anni presentatosi al torneo con il numero uno del «seeding» e la qualifica di favorito. Ma se l'americano riusciva a spuntarla [illegible] «set», Rosewall cadeva di fronte a Kurt Nielsen. Negli altri quarti di finale Jaroslav Drobny prevaleva sullo svedese Sven Davidson, e Mervyn Rose, numero tre dei «seeding», dava all'Australia il suo unico posto nelle semifinali battendo il mancino californiano Art Larsen.

Ecco i risultati: Vic Seixas (USA) b. Lewis Hoad (Australia) 5-7, 6-4, 6-3, 1-6, 9-7. Incontro nel quale i brillanti scambi si sono alternati a periodi di gioco incolore. Jaroslav Drobny (Egitto) b. Sven Davidson (Svezia) 7-5, 6-4, 6-0. Il mancino boemo, naturalizzato egiziano, non ha dovuto nemmeno far ricorso a tutte le sue risorse per liquidare in tre partite, vale a dire in qualcosa che gli deve essere sembrato un riposo dopo le quattro ore e un quarto di lotta con Budge Patty, il numero uno di Svezia.

Kurt Nielsen (Danimarca) b. Ken Rosewall (Australia) 7-5, 4-6, 6-8, 6-0, 6-2. E' stata la gara tatticamente più bella che il 22enne danese abbia mai giocato. Per due ore e mezzo ha battagliato con Rosewall. Dopo tre «set» ne aveva perduti due e le sue speranze sembravano sfumate. Rosewall ha commesso l'errore di pensare altrettanto, e ha buttato via il quarto «set». Ma era chiaro che dei due il più fresco era Nielsen, e il danese è riuscito a raccogliere le energie sufficienti ad aggiudicarsi in soli otto giochi il «set» decisivo e il posto in semifinale. Rosewall è apparso sfasato, l'unico colpo veramente degno della sua fama era oggi il rovescio. Il diritto era deplorevole. Nielsen invece sta attraversando un periodo smagliante, come già aveva dimostrato negli ottavi di finale. L'aver eliminato in due turni successivi il numero uno degli Stati Uniti, Gardnar Mulloy, e il numero uno d'Australia è impresa della quale Kurt può davvero gloriarsi.

Mervyn Rose (Australia) b. Art Larsen (USA) 6-3, 6-3, 16-14. La tremenda lotta scatenata nel terzo «set» non è bastata a Larsen per evitare l'eliminazione. Il controllo e i magnifici colpi diagonali dell'australiano hanno avuto la meglio sulla vivace azione dell'americano Rose ha peraltro vinto su una palla che ha fatto alzare in piedi il pubblico in segno di protesta contro la decisione del giudice di linea. E' stato un colpo passante dell'australiano, che a moltissimi è sembrato di una quindicina di centimetri fuori, ma il giudice l'ha ritenuto buono e l'incontro si è concluso. Alla fine, dopo 48 «games», Larsen sembrava il più fresco dei due.

L'AUSTRIACO HUBER MANGIA LA PALLA DALLA RABBIA PER LA SCONFITTA INFLITTAGLI DA MULLOY

Ieri a Montebello
Odysseus vince e fa il giro d'onore

Odysseus ha compiuto ieri un'impresa degna di un grande cavallo. Dopo aver perso una trentina di metri, per un errore, allo stacco dell'autostart, ha inseguito e travolto in meno di 400 metri, velocisti della taglia di Lucus e Gaidana. Ha vinto poi alla maniera grande in 1.22.8, venendo poi chiamato al giro di onore.

Nella seconda corsa, il Premio dei Timoni, i cavalli Candido e Briulca venivano a collisione. Il guidatore di Briulca, Serafini, cadeva a terra. Veniva successivamente ricoverato all'ospedale. Della caduta viene data notizia in altra parte del giornale.

I risultati. *Premio dei Sugheri*, L. 120.000, m. 1680: 1) Berghetto (U. Belladonna) 28.1; 2) Amanda 27.5. 5 part. Tot.: 73; 23, 13; (31). *Premio dei Timoni*, L. 100.000, m. 1650: 1) Candido (L. Piratti) 27.1; 2) Briulca 27.7. 5 part. Tot.: 107; 61, 50; (145); 481. *Premio delle Zattere*, L. 100 mila, m. 2050: 1) Neocle (G. Bragaloni) 27.4; 2) Adamantina 27.7. 6 part. Tot.: 27; 17, 43; (118); 170. *Premio degli Approdi*, L. 120.000, m. 1650: 1) Odysseus (N. Granzotto) 22.8; 2) Lucus 23. 4 part. Tot.: 16; 12, 14; (31); 32. *Premio dei Pennoni*, L. 100 mila, m. 2050: 1) Cirta (A. Mescalchin) 26.4; 2) Quassia 26.6. 7 part. Tot.: 20; 15, 22; (57); 42. *Premio dei Navigli*, L. 100.000, m. 2100: 1) Evandro (R. Feraboli) 26.2; 2) Edison 26.4. 5 part. Tot.: 16; 12, 15; (19); 37. *Premio delle Sartie* (ascend.), L. 80.000, m. 1600: 1) Delano (L. Baraldi) 25.7; 2) Cimento 26.8. 7 part. Tot.: 46; 19, 29; (121); 74; doppia accoppiata 5.a e 7.a 7.480.

La riunione di Napoli
Mitri batte Lombard

Napoli, 29

Ecco i risultati della riunione pugilistica internazionale svoltasi questa sera a Napoli nella palestra del CONI: Professionisti: *Pesi piuma:* Borraccia (Napoli) kg. 57.300 batte Bellotti (Milano) kg. 57.300 per k.o. alla 3.a ripresa. *Pesi piuma:* Caprari (Roma) kg. 56.300 batte Smeraldi (Francia) kg. 57 per abbandono alla 5.a ripresa. *Pesi leggeri:* Visentin (La Spezia) kg. 62.800 batte Paini (Milano) kg. 60.900 ai punti in 8 riprese. *Pesi piuma:* Milan (Venezia) kg. 56.700 batte Ali Tergou (Francia) kg. 59.700 per k.o. alla 4.a ripresa. *Pesi medi:* Tiberio Mitri (Italia) kg. 73.200 batte Aimè Lombard (Francia) kg. 73 ai punti in 10 riprese. Arbitro: Gilardi.

Nell'incontro di centro Mitri ha ottenuto una netta e convincente vittoria ai danni dell'anziano pugile francese Lombard. Questa nuova vittoria di Mitri è una conferma delle ultime ottime precedenti prestazioni e una prova ancora più convincente della ripresa del pugile di Trieste che si appresta a ricuperare il terreno perduto, dopo la sfortunata parentesi americana, sotto l'ottima guida di Luigi Proietti.

Dopo uno scambio di colpi Mitri prende subito l'iniziativa segnando una maggiore aggressività e una sensibile precisione nei colpi. Già nella seconda ripresa Mitri colpisce il francese con destri alla faccia. Lombard accusa i colpi. Mitri insiste e solo il gong toglie il transalpino da una difficile situazione. Mitri ormai entra nella difesa dell'avversario il quale però pur trovandosi spesso in difficoltà, si difende tenacemente ricorrendo sovente a delle scorrettezze tanto che viene richiamato due volte dall'arbitro alla quinta e settima ripresa. Nei successivi round Mitri continua ad attaccare assestando dei forti colpi al bersaglio grosso e al viso che vengono bene incassati dal coriaceo Lombard. Alla settima ripresa il francese è ancora seriamente provato ma trova la forza di reagire colpendo spesso il triestino con colpi non molto ortodossi. Ma Mitri prontamente si slancia di nuovo all'attacco e al francese non rimane che difendersi alla meglio fino al termine. Un forte applauso accoglie questa meritata e netta vittoria.

I pugili dell'A.P.T. a Roma

Il giorno 11 luglio una squadra di dilettanti dell'A.P.T. composta da Burlovich, Semeraro, Lepre, Zito e Bartoli combatterà a Roma contro una formazione laziale della Società Sportiva Montesacro. Nel corso della stessa riunione il professionista Bruno Bernardinello incontrerà il pari peso Dal Piaz, ex campione italiano dei dilettanti; il peso medio Rossi di Pordenone affronterà il romano Buniva.

Il nuovo ordinamento dei campionati di calcio

Per ingaggi vietati i pagamenti dilazionati - Invariato il periodo d'inattività - Il meccanismo delle retrocessioni

Firenze, 29

Il Consiglio Nazionale delle Leghe della F.I.G.C. ha continuato stamani i suoi lavori. In apertura l'assemblea ha deciso di annullare la proposta di modifica all'art. 46 R.O. riguardante il tesseramento di giuocatori provenienti da Federazioni estere che sono stati tesserati per cinque anni consecutivi per le società italiane, riconoscendo assorbita simile proposta, da quella discussa ieri sera.

In merito alla proposta «trattative per il passaggio di giocatori», ecco il nuovo testo proposto del primo capoverso del comma 1, dell'art. 47 R.O., approvato stamani a grande maggioranza: «Sono vietati nel corso dei campionati ai quali essi partecipano, trattative fra società e società e fra società e giocatori della stessa Lega per il passaggio dei giocatori». Tale norma però non va in vigore fra società di Leghe diverse. Il Consiglio Nazionale è passato poi ad esaminare la proposta di modifica dell'art. 47 R.O. comma N, in merito alle «obbligazioni di pagamenti dilazionati, dirette o indirette, per cessioni o prestiti di giocatori». La modifica, approvata a grande maggioranza, dice: «Sono vietati pagamenti dilazionati, diretti o indiretti, per cessione o prestiti di giocatori. Accordi per pagamenti dilazionati non sono riconosciuti e danno luogo ad applicazione dei provvedimenti disciplinari per violazione della presente norma. Il recupero anche attraverso terzi o differenti modalità, di somme dovute a tale titolo comporta provvedimenti disciplinari e non può comunque gravare sulle società».

Successivamente si è passati alla discussione della modifica all'art. 48 R.O. comma C inerente alla trasmissione alla S. F. dei moduli di passaggio e deposito dell'importo convenuto per il trasferimento. «Questo per indurre — ha detto l'ing. Barassi — le società a non fare dei passi più lunghi delle loro gambe, e a metterle in condizione di non essere succubi di richieste di esagerati premi e percentuali di ingaggio da parte dei giocatori. Tale misura servirà non solo a far vendere giocatori, ma anche a farli acquistare a meno prezzo». In merito al controllo per il passaggio dei giocatori trasferiti viene approvata la seguente modifica: «I moduli di passaggio dei giocatori trasferiti debbono essere trasmessi da parte della società cessionaria alla S. F. insieme con le liste di trasferimento. Per i trasferimenti convenuti contro versamento di una somma, l'importo che deve figurare nel modulo di passaggio, dovrà essere depositato in contanti o documentato per compensazione alla S. F. alla quale dovrà essere inviato insieme con il modulo di passaggio. Le dichiarazioni infedeli inserite sui moduli di passaggio sono punite con ammenda». Questa modifica andrà in vigore dall'annata sportiva 1954-1955. Viene poi in discussione la modifica all'art. 55 R.O. comma 16, della fissazione del periodo di inattività. La modifica è di portare a 2 mesi invece che a uno, come ora, ma il Consiglio Nazionale decide di lasciare invariato il periodo di inattività di un mese, e di rimandare alla prossima riunione del C. N. stesso ogni altra variazione del periodo.

Appena si inizia la discussione sulla proposta di modifica provvisoria all'ordinamento campionati: riduzione delle promozioni e retrocessioni nei campionati di divisione nazionale e di divisione nazionale IV serie, limitatamente alla stagione sportiva 1953-54, vengono letti due telegrammi; uno della Pro Patria e uno del Messina, che sono contrari a simile modifica. Quando si sta per iniziare la discussione il Consiglio federale ritira la proposta per un più attento esame.

Per quanto riguarda la proposta istituzionale di norme particolari per l'attività di Lega Nazionale — per la quale il C. F. ritiene necessario che norme particolari per l'attività delle Leghe regionali e di IV Serie siano emanate, con particolare riguardo al passaggio dei giocatori da una società all'altra, al limite di età dei giocatori, all'obbligo di residenza, ed alla preparazione atletica necessaria ad ottenere il tesseramento — l'assemblea approva il principio di tale modifica. «ma le norme devono essere formulate sentito il parere delle Leghe competenti».

Infine viene discussa l'ultima modifica, e cioè quella relativa all'art. 3 regolamento direttori tecnici, allenatori e massaggiatori, mansioni degli allenatori. A tale proposito viene approvato, dopo brevissima discussione, il nuovo comma aggiunto all'art. 3, che dice: «E' fatto divieto di affidare agli allenatori e svolgere da parte di questi, altre mansioni e in particolare quelle collegate alle trattative per il trasferimento di giocatori che le società debbono affidare ad altra persona. La infrazione a tale norma comporta una sanzione che va da un anno di sospensione fino alla radiazione del ruolo degli allenatori federali».

I GIOVANI TENNISTI
Italia-Austria 12 a 0

Bologna, 29

Sul nuovo campo di tennis dei giardini Margherita si sono conclusi oggi gli incontri fra le formazioni juniores maschili d'Austria e Italia. Come era nelle previsioni dopo i secchi risultati della prima giornata, gli italiani hanno chiuso la manifestazione con 12 vittorie a zero, nonostante che i giovani austriaci, specie Christl nel singolo ed Hertzig-Eder nel doppio, abbiano impegnato più a fondo i nostri rappresentanti. Ecco i risultati odierni. Singolo: Mattei (I.) b. Oberparleiter (A.) 6-2, 6-4; Bartoni (I.) b. Christl (A.) 7-5, 7-5; Bravin (I.) b. Eder (A.) 6-1, 6-2; Jacobini (I.) b. Hertzig (A.) 6-0, 6-2. Doppio: Mattei-Pirro (I.) b. Oberpaleiter-Christl (A.) 6-3, 6-2; Jacobini-Bartoni (I.) b. Hertzig-Eder 3-6, 6-1, 6-4.

La gara di caccia subacquea vinta ieri da de Vonderweid

Favorita da ideali condizioni di visibilità e di temperatura del mare, si è svolta ieri fra Sistiana e Duino la seconda giornata del campionato di caccia subacquea organizzato per i suoi soci dall'U.S.J. di Trieste. Una folla di appassionati ha seguito con imbarcazioni a remi e a motore le dieci barche dei partecipanti fra i quali si è nettamente imposto Gustavo de Vonderweid con 145 punti, seguito da Gastone Dollinar con 50 e dal dott. De Stradi con 25.

Scioglimento della CAF

Firenze, 29

Il Consiglio federale della F.I.G.C., riunitosi questa sera a Firenze, udite le comunicazioni dell'ing. Pasquinelli in ordine al funzionamento della Commissione di appello federale (CAF) e preso atto dalle dimissioni presentate dallo stesso ing. Pasquinelli (presidente della CAF), ha deliberato lo scioglimento della CAF stessa.

Ai ragazzi di Grado la Coppa Pino Grezar

Secondo dopo sorteggio il Treviso, terzo il CRDA di Monfalcone quarta la Libertas

Il sorteggio ha assegnato all'U.S. Gradese la vittoria nella riuscitissima prima edizione del torneo giovanile dedicato alla memoria di Giuseppe Grezar. La finalissima non ha avuto sul campo nè vincitori nè vinti in quanto i due tempi regolamentari e quelli supplementari non sono stati sufficienti a designare il vincitore. Treviso e Gradese infatti non sono riuscite a mettere a segno alcuna rete, pur portando con certe frequenza gli attacchi alle due porte. Il primo tempo ha visto gli azzurri del Treviso, più prestanti fisicamente e dotati di un discreto gioco d'assieme, marcare una certa superiorità sull'undici gradese. Particolarmente nel primo quarto d'ora numerosi e insidiosi palloni degli avanti trevigiani hanno chiamato all'opera il portiere gradese.

I rossi sono balzati fuori alla distanza. Sfumata una propizia occasione per segnare in apertura di ripresa su calcio di rigore (tiro di Zaro parato in due tempi da Marchesan) il Treviso ha dovuto impegnarsi a fondo per contenere le azioni dei gradesi portate senza troppa tecnica ma con molta volontà e velocità grazie all'apporto del minuscolo ma onnipresente Reise, vero motorino di tutta la squadra. In questa fase di gara il Grado, vivamente sostenuto dal numeroso pubblico, ha mancato un paio di occasioni favorevoli per indecisione nel tiro a rete. I tempi supplementari hanno avuto ancora nella Gradese la squadra più volitiva e mobile nonostante l'evidente stanchezza. In precedenza a Treviso-Gradese, nella finale per il terzo posto il CRDA Monfalcone, la migliore squadra del torneo, ha prevalso nettamente (tre reti per tempo) sulla Libertas Trieste.

Al termine delle due gare di finale i più noti campioni sportivi triestini hanno proceduto alla premiazione dopo che l'altoparlante aveva trasmesso una breve commemorazione del compianto campione scomparso nella disgrazia di Superga.

Treviso - Gradese 0-0 (dopo i tempi supplementari). TREVISO: Favaro; Camerini, Carraro; Palluso, Miglioranza, Del Pozzo; Zaro, Pivetta, Tronchin, Battaggia, Ferro. GRADESE: Marchesan; Vio, Valletti; Degrassi, Gaddi, Trani; Reise, Motti, Pasian, Cicogna, Maricchio. ARBITRO: Pieri di Trieste.

CRDA Monfalcone-Libertas 6-0 (3-0). RETI: Bonessi al 12', De Otto al 16', aut. Rizzetto al 22' del primo tempo; Bonessi al 3', De Otto al 10' e 22' della ripresa. CRDA: Rumci; Martinelli, Ommo; Memmo, Ostermann, Saule; Bonessi, De Otto, Lupoli, Degrassi, Zerzar. LIBERTAS: Di Tommaso; Tomasi, Rizzetto; Foti, Cociani, Martori; Passone, Farinetti, Tafaro, Raicovich, Hikel. ARBITRO: Rigato di Mestre.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

Visitate la
V FIERA DI TRIESTE
OGGI VERRANNO ESTRATTI I SEGUENTI
3 PREMI
I ESTRATTO: Motoscooter «Vespa 1953 U» offerto dalla Società PIAGGIO
II ESTRATTO: Fornello a gas «Rodi» offerto dalla Ditta «APE LISI»
III ESTRATTO: Testa per macchina da cucire offerta dalla Ditta Viscontea Battaglia
OGGI e DOMANI ALLE ORE 21.15:
Concerti straordinari della Orchestra Internazionale
EDELHAGEN
ORA DI CASSA: 10 - 13 e 17 - 23

Avvertenze per il pubblico

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la UNIONE PUBBLICITA' INTERNAZIONALE - U. P. I. Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio U. P. I. UNIONE PUBBLICITA' INTERNAZIONALE

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

B Rich. pers. servizio L. 25
CAMERIERE, cameriera capacissima domestica Trieste fuori cercansi. Battisti 9, Radetti, telefono 96314. 65309 B

C Richieste d'impiego L. 10
A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 65298 C
RAGAZZETTA quattordicenne veneta, onesta, buona, intelligente, affiderei a coniugi distinti cattolici con bambina, o negozio. Cassetta 12582 C, UPI.

CC Artigianato L. 20
A. MAWA permanenti novità riuscita meravigliosa. Ciani, Oriani 1, telef. 90139. 45129 CC
PERMANENTI bellissime, specialità taglio 1953. Franco, via Carducci 12, primo. Telefono 24588. 65310 CC
PERMANENTI novità tiepide tipo americano garantite 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6. Telefono 93922. 65299 CC

D Off. d'impiego L. 25
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28 r, Firenze. 5864 D
PARRUCCHIERA capace, posto stabile, cercasi. Mongelli, Vergerio 24. 65303 D

E Rich. camere e pens. L. 25
MATRIMONIALE uso cucina anche periferia cercano coniugi con due figli massimo 12.000. Telefonare 7419, Torrebianca 41, Rosa. 65215 E

F Off. camere e pens. L. 25
CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, quartieri, uffici, affittansi. Guido, Corso 20, bar. Telefono 23102. 65305 F
STANZA ingresso scale, bagno, telefono, volendo vitto, affittasi. Telefonare 66-14. 65307 F

G Istruzione L. 25
A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12 59 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G
ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26/I. 45238 G
PROFESSORESSA prepara esami francese, tedesco, pianoforte, solfeggio. Via Trento 3-II, Telefono 32672. 65304 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25
MACCHINA fotografica smarrita domenica ore 17 Bramante Capitolina, mancia competente riportando. Buzzi, Calvola 47. 65297 H

I Off. appart. bott. L. 25
A. CAMERA cucina, quartieri scambiansi affittansi. Palma, Goldoni (nove) primo. 65302 I
APPARTAMENTO bellissimo 4 vani poggiuolo, semimobiliato, affittasi. Indirizzo UPI. 65300 I
MAGAZZINO interno centro, mq. 30, subaffitto cedesi. Offerte Cass. 22276 I UPI.

M Vendite d'occas. L. 25
A.A.A.A.A. PELLICCE persiano, ratmousqué, zampe persiano, murmel visonato, mundel, marmotta, nuovi modelli inverno 1953, lavorazione perfetta, merce primissina scelta, vendesi occasionalmente prezzi estivi. Vendite rateali anche con piccoli acconti senza alcun aumento o spesa. Sconti particolari per acquisti contanti. «Diana», Muratti 1 (di fronte Cine Excelsior). 1245 M

N Acquisti d'occas. L. 25
A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N

NN Mobili e pianof. L. 25
A.A.A. BOREAN falegnameria, mostra Campo Belvedere 4, telefono 6490, negozio mobili via Udine 28, vasto assortimento camere da letto, salotti, divani e poltrone letto, lettini, mobili salotto, librerie, studi, tinelli, mobili ufficio, anticamere, attaccapanni, mobili singoli, bellissime cucine tutti i tipi, prezzi buoni, massima garanzia. Facilitazioni di pagamento. 730 NN
A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli, Ballotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 1194 NN
CUCINE, tinelli, matrimoniali, grande assortimento. Bontempo, via Ugo Foscolo 7. 45219 NN
MOBILIFICIO Princic, Cormons, può soddisfare chiunque desideri mobili economici e solidi, moderni e classici. Visitate la mostra permanente, aperta anche nei giorni festivi sino alle ore 13. 368 NN

O Commerciali L. 35
ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O
BILIARDINI gioco calcio vendonsi, prezzi fabbrica. Facilitazioni. Ditta Cellerino, d'Angennes 4, Alessandria. 5852 O

P Rappr. piazzisti L. 25
LABORATORIO pelletterie fini ingagia concessionari, rappresentanti residenti zone libere. Scrivere Renas, via S. Carlo 31, Firenze. 5863 P
33-ENNE diplomato esperto commercio e amministrazione ufficio patente II disposto viaggiare, proprietà Giardinetta offresi. Cassetta 12556 P UPI.

Q Auto moto cicl L. 40
AUGUSTA perfetta meccanica terza serie vendo occasione. Bartoli, Marco Polo 1. 65306 Q
1500 Cabriolet, Topolino B vendonsi. Telefonare 11-15 numero 46309. 65301 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50
MAGAZZINO con licenza in corso botteghino, altri magazzini, quartieri cedonsi. XX Settembre 9, ufficio. 65308 R

T Villeggiature L. 50
DOLOMITI, Pedola Cadore, metri 1215, soggiorno incantevole. Alberghi, appartamenti. Prospetti: Azienda Soggiorno. 5768 T
HOTEL Belvedere Piano Arta (Carnia), Ristorante Bar Garage. Prossima apertura. 5818 T

Per le sole Malattie reumatich[e] ARTRITI - SCIATIC[HE]
il dott. Giorgio Fond[...]
riceverà dal 1.o luglio al 14 ago[sto] dalle ore 17 alle ore 18, [...] VIA DELL'OROLOGIO N. [...]

Dott. HERCZOG
Malattie interne — Malattie reumatiche — Artriti — Sciatiche — Nevralgie
RICEVE DALLE 11.30-12.30
VIA S. NICOLO' 27/I - TEL. [...]

Dott. N. GIGLIA
MEDICO CHIRURGO DENTIST[A]
Protesi e cure con i sistemi più moderni — ore 9-13, 15-20
Via Torrebianca n. 43, II pia[no] (angolo via G. Carducci), tel. [...]

Dott. Ettore Betti[...]
MEDICO CHIRURGO DENTIST[A] SPECIALISTA
[...]
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-[...] escluso il sabato
CORSO 29, 4 piano - Telef. [...]

Il prof. ETTORE OLIAN[...]
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOS[E]
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. [...]

Dott. Ernesto Z[...]
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENERE[E]
Ore 11-13 - 17-19 Festivi 11-13
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. [...]

Dott. P. FILOGRAN[...]
SPECIALISTA PELLE e VENERE[E]
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi [...]
V.le XX SETTEMBRE 24-[...]
Telefono N. 96836

Dott. UGO CIOL[...]
SPECIALISTA VENEREE E PELL[E]
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. [...]
TELEFONO N. 96384

Prof. MARZIA[...]
Docente universitario PELLE E VENERE[E]
Via Rossini 14 — Telefono [...]
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. SENIGAGLI[A]
SPECIALISTA PELLE E VENER[EE]
Riceve dalle 11.30 alle 14; [...] 17 alle 18; dalle 19.30 alle [...]
Piazza della Borsa N. 10, IV [...]
Telefono 2-45-66

IL PROF. DOMENICO LO[...]
Specialista in Clinica Dermosifilopa[tica]
riceve per le MALATT[IE] VENEREE E DELLA PEL[LE]
in via S. Caterina 5, tel. [...]
Orario: 11-13 — 17-[...]

FANGHI A TRIESTE
VIA S. CATERINA 1
ISTIT. DR. RINALDI

RABARBARO APERITIVO ZUCCA

...ce crimin...

...ha opposto alcuna resistenza - Dodici ore ... prima accusa ufficiale: uxoricidio - L'assassino ... ed era senza denaro - Si cercano ancora i resti di altr...

...ndra, 31

...è stato ac... Milioni di inglesi hanno tratto un respiro di sollievo.

L'uomo cui da sette giorni 70 mila poliziotti davano la caccia, stamane alle 9 era appoggiato alla ringhiera del lungo Tamigi nel popolare rione di Putney. Tutto solo soletto, meditabondo, guardava le acque del fiume, immerso nel sole che rallegrava in quell'ora tutta Londra. Ogni tanto posava lo sguardo sugli operai intenti a scaricare legname da una chiatta ferma sotto il ponte. Era lì sporto sulla ringhiera da circa una mezz'ora e non sapeva, o fingeva di non sapere che un policeman in divisa, cinquanta metri più in là, alla fermata dell'autobus, stava anche lui là da una ventina di minuti e lo teneva d'occhio. Il poliziotto era di ronda alla ricerca del Christie come tante migliaia di suoi colleghi. Alla vista dell'uomo solitario era rimasto colpito da una spiccata rassomiglianza coll'effigie diramata da Scotland Yard e ne aveva notato le caratteristiche spalle tondeggianti, cui dava anche maggiore risalto il fatto che lo sconosciuto era senza soprabito a dispetto dell'aria piuttosto frizzante malgrado il sole.

Christie vestiva una giacca grigia e pantaloni dello stesso colore un po' più scuri. Secondo l'ultima scoperta fatta da Scotland Yard e comunicata la scorsa notte ai giornali il Christie avrebbe dovuto indossare un paltò seminuovo rossastro di panno pesante rigato in diagonale, con cintura, dalle larghe spalle imbottite che annullavano la linea tondeggiante delle spalle. Il vecchio soprabito era nelle mani della polizia che l'aveva ricevuto da un cliente del dormitorio di Charing Cross, dove il Christie, com'è noto, trascorse un paio di giorni la settimana scorsa. [illegible] sapere con chi avesse a che fare, il cliente aveva giocato un paio di partite al biliardo con Christie ed aveva perduto e a titolo di conguaglio aveva accolto la richiesta di scambiare il proprio soprabito, seminuovo, con quello del Christie. La notizia del baratto, pubblicata stamane dai giornali deve avere indotto il Christie a rinunciare al bel soprabito dalle spalle quadrate.

Anche dai caffè dirimpetto al lungo Tamigi un gruppo di scaricatori da tempo osservava la figura occhialuta ferma sulla ringhiera. Ad essi il Christie si era rivolto poco prima chiedendo se sapevano quanto costasse una tazza di tè in quel locale. Avuta la risposta se n'era andato. A un certo punto uno di essi disse ai compagni: «Quell'uomo somiglia moltissimo al Christie». Fu proprio in quell'istante che il poliziotto attraversò la strada, si avvicinò all'uomo solitario, che a sentire i passi avvicinarsi si voltò. E fu allora che il poliziotto lo riconobbe: era lui, un Christie un po' diverso da quello che tutti cercavano, perchè aveva la barba lunga, gli occhi infossati, il volto macilento. Aveva lo aspetto di uno che non tocca cibo da parecchi giorni. Il Christie senza proferir parola fece per allontanarsi, ma il ...liziotto gli sbarrò il passo, ...mise la mano sul braccio, ...nterrogò. Il colloquio fu ... e affatto drammatico. ...ricatori dal caffè ebbe... ...ressione di aver so... ...n innocente tanto i ... parevano intratte... ...o cordiale. «Se lei ...tie — disse il po... ...rebbe venire con ...ssariato perchè ...isogno di chie... ...formazioni». Il ... con un cenno ...nza pronunciar parola — «pareva un povero diavolo di vagabondo» disse un testimone — si lasciò prendere sotto il braccio senza opporre resistenza, entrando col suo custode nella vicina cabina telefonica pubblica, dove l'agente sostò per comunicare la grossa notizia al comando di Putney. Di lì a pochi istanti sopraggiungeva un sergente con altri due poliziotti.

Il sergente chiese al Christie se aveva documenti di identità e alla risposta negativa lo invitò a togliersi il cappello e a chinare la testa. Voleva controllare la fronte, cui un principio di calvizie conferisce, secondo le segnalazioni di Scotland Yard una spaziosità da intellettuale. Il Christie si era appena rimesso il cappello in testa che arrivò il furgone della polizia nel quale egli prese posto insieme con gli agenti. Il furgone ripartì alla volta del commissariato. A quell'ora nugoli di poliziotti stavano ancora frugando casa per casa una vasta zona di Notting Hill, a 7 chilometri di distanza, dove stamane alle 7 era stata segnalata la presenza di un individuo male in arnese che rassomigliava moltissimo al Christie. Un passante lo aveva scorto addormentato nell'interno di un autocarro vuoto nel cortile di una casa disabitata. Ma all'arrivo dei poliziotti l'individuo era misteriosamente scomparso.

Il poliziotto che ha identificato il mostro è certo Ledger, la cui fotografia in posa sorridente figura stasera in tutti i giornali insieme con una breve biografia. A lui la folla ha chiesto autografi e sorrisi per le macchine fotografiche: ha vissuto una buona giornata e forse verrà promosso. Al commissariato il Christie ha chiesto per prima cosa un bicchier d'acqua. E poco più tardi, viste le sue pietose condizioni — non mangiava da tre giorni ed era senza un soldo in tasca — gli è stato dato anche da mangiare: panini con prosciutto. Era intirizzito dal freddo e la polizia ha messo a sua disposizione un paio di coperte di lana.

La notizia che il mostro era stato ritrovato si è sparsa come un baleno e ha fatto accorrere al comando di polizia di Putney una gran quantità di folla, in buona parte femminile. I negozi e i caffè vicini si sono vuotati fulmineamente: i clienti ne uscivano di corsa. L'assembramento, dinanzi al commissariato è diventato così imponente che la polizia ha dovuto ripetutamente intervenire. Tra i primi ad arrivare al commissariato è stato anche il sovraintendente Tom Barrat che dirige l'inchiesta e che è giunto con un folto gruppo di alti funzionari di Scotland Yard.

Il Christie è stato sottoposto a un lunghissimo interrogatorio durato fino alle 20 di stasera, vale a dire per 12 ore. Successivamente con un furgone della polizia è stato trasportato nella «casa degli orrori» a Notting Hill dove è stato accusato ufficialmente dell'uccisione della propria moglie Ethel, di 54 anni. (Il corpo della quale si trovava fra i quattro cadaveri rinvenuti nella «casa della morte» di Notting Hill) in quanto, conformemente alla legge inglese, una persona può essere accusata di un solo crimine alla volta.

Christie comparirà domani davanti al giudice istruttore di Londra ovest, il quale, dopo aver dato lettura ufficiale del capo d'accusa, rinvierà l'istruttoria di otto giorni. Il capo di accusa dichiara testualmente: «John Reginald Halliday Christie, senza fissa dimora, ha assassinato Ethel Christie il 14 dicembre scorso o in una data prossima a tale giorno».

Nulla è dato sapere su quello che egli ha dichiarato alla polizia. La curiosità del pubblico non è stata ancora soddisfatta. Non si sa se egli abbia confessato in tutto o in parte i suoi misteriosi delitti. Non si sa se fra tanti quesiti abbia chiarito anche quello concernente la parte che nel turpe mistero di Rillington Place ha avuto una delle sue vittime: la moglie sua Ethel. Si fa strada stasera l'idea che ella fosse al corrente dei precedenti misfatti, sapesse che il marito aveva ucciso tre o quattro donne (ancora non si sa con precisione quanti siano i cadaveri sepolti in giardino). Un vicino di casa che conosceva bene la signora Christie ha dichiarato alla polizia che la donna viveva sotto un perpetuo assillo, che sembrava costantemente terrorizzata, che dava spesso l'impressione — ha detto testualmente — di una che sia stata dimessa anzitempo da una clinica psichiatrica. Parrebbe così che ella sapesse e non sapesse parlare e che quella paziente forzata complicità le sconvolgesse la mente. E' forse per questo che il Christie un giorno si allarmò e per il timore che ella parlasse soppresse il testimonio.

Nel giardino dell'alloggio del Christie sono continuati oggi gli scavi. Se il mostro non parla, soltanto le analisi del microscopio potranno dire a quante donne appartenevano i resti dissepolti negli ultimi giorni. Scotland Yard è convinta che si tratterà complessivamente di almeno otto vittime: ma ci si rende conto che senza l'aiuto del Christie sarà oltremodo difficile identificare i mucchietti di ossa. Si parla stasera con insistenza di una ragazza venticinquenne che lavorò come telefonista nei servizi ausiliari durante la guerra e che spesso era stata vista in compagnia del Christie. La ragazza, che abitava a Kensinton, è scomparsa senza lasciar traccia nel 1947. I periti, secondo le ultim... mostrano di rite... sa sepolte nel gi... gario ad almeno 6 ... anni fa. E più che m... nione pubblica incolpa ... Christie anche del du... strangolamento avvenuto qua... tro anni fa nella stessa casa, al piano di sopra: una donna, la signora Evans, e la sua bambina furono rinvenute, come è noto, strangolate: e su testimonianza del Christie il marito della Evans fu condannato all'impiccaggione. E' una testimonianza alla quale ci sembra assai difficile prestar fede.

CARLO TROTTER

...nato...

La C... si ritien... di Pasqu... duta anti... della cessa... mandato terre... giunta con il Sen... zione dei cinque g... Corte Costituzionale ... competenza.

GLI ESPERIMENTI DI PRIMAVERA

LA TERZA ATOMICA esplosa nel Nevada

Torme di topi esposti alle micidiali radiazioni - Il collaudo del motore nucleare per il sottomarino «Nautilus»

Las Vegas, 31

La terza esplosione atomica della serie degli esperimenti di primavera è avvenuta oggi alle 13 (ora italiana). All'esperimento odierno non hanno partecipato truppe. Contrariamente al solito, l'esplosione non ha provocato il formarsi della consueta nube di fumo a forma di fungo e il bagliore è stato meno vivo che non nei due ultimi esperimenti. Nella zona della deflagrazione erano stati collocati, a scopi sperimentali, automobili e animali tra i quali un gran numero di topi. Immediatamente dopo l'esperimento, apparecchi militari hanno sorvolato la zona, allo scopo di abituare gli equipaggi a mantenere la calma durante un attacco atomico.

La Commissione per l'energia atomica ha precisato che l'ordigno è esploso da una torre alta una novantina di metri. Le particolari condizioni atmosferiche hanno fatto sì che il rumore e il bagliore dell'esplosione siano stati avvertiti in certi casi e in certe località in maniera diversa rispetto ai precedenti esperimenti.

Oggi la Commissione per la energia atomica ha annunciato che nel laboratorio sperimentale d'Arco, (nello Stato di Idaho), sono stati felicemente effettuati i primi collaudi di un «prototipo» di motore atomico per sottomarini. Il motore è un modello di quello che verrà montato sul sottomarino «Nautilus» attualmente in corso di costruzione. Il motore atomico è stato azionato e spinto fino alla fase «critica», vale a dire fino al punto in cui all'interno di esso si è prodotta una reazione a catena. Il motore ha così fornito l'energia atomica necessaria alla propulsione di un sottomarino.

A proposito dell'esperimento, il presidente della «sottocommissione dei reattori» del Comitato congressuale per l'energia atomica, Carl Hinshaw, ha affermato che il felice inizio delle costruzioni di motori ad energia atomica segna una tappa senza precedenti nella storia della Marina. Egli ha aggiunto di prevedere che presto «il sottomarino [illegible] renderà assolutamente impraticabile l'oceano alle navi di superficie».

Egli ha poi affermato che gli Stati Uniti si trovano attualmente all'avanguardia rispetto a tutti gli altri paesi del mondo nello sviluppo dell'arma subacquea.

Un film sulla vita di Tito sarà girato ad Hollywood

New York, 31

Secondo quanto si apprende negli ambienti cinematografici americani una casa di produzione di Hollywood avrebbe acquistato i diritti per un film sulla vita di Tito.

PIU' DI DODICIMILA TEDESCHI TRA I COMBATTENT...

DALLA WEHRMACHT ALLA LE... per combattere la «guerra maled...

I francesi soffrono ancora del "complesso della Magi...

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 31

C'era una volta un giovanotto alto e biondo, con gli occhi azzurri, che viaggiava con il sottoscritto tra Saigon e Dalat. Seduti entrambi su un mucchio di vecchi pneumatici, si correva lungo una strada tutta a curve fra un polverone d'inferno. I quaranta autocarri, correvano a 150 metri di intervallo. Ad un tratto l'autocarro che ci precedeva si fermò, frenando secco su quei poveri copertoni che erano già consumati fino alla incordatura. E il nostro fermò allo stesso modo. Ciò voleva dire una cosa sola: che ci stavano attaccando. Difatti, a un centinaio di metri di distanza si udivano raffiche brevi e convulse e le esplosioni delle bombe a mano.

Il giovanotto biondo si levò in ginocchio, come annusando l'aria intorno. Poi raccolse un tascapane di bombe e saltò giù e sparì nella boscaglia prima che avessimo il tempo di fermarlo. Il sergente che era con me disse: «Sempre così. Quando sparano, non c'è verso di tenerlo». «Paura?», chiesi io. Ma una raffica che passava sull'autocarro ci costrinse a gettarci faccia a terra e la risposta si perdette.

Poi udimmo una serie di esplosioni vicine, e il fuoco dei mitragliatori cessò. E quasi subito ci fu un gran silenzio. Dopo la sparatoria, si udì il rumore dei motori degli autocarri rimessi in moto, e poco alla volta la colonna riprese la corsa. Mentre stavamo per ripartire, riapparì il giovanotto biondo, che si trascinava dietro, ferito e zoppicante, un ribelle tutto lacero e insanguinato. Un tenente in motocicletta arrivò gridando. Al di sopra del frastuono dei due motori il tenente urlò al nostro sergente di portargli quel ragazzo biondo, all'arrivo, che l'avrebbe proposto per una ricompensa al valore. E così ripartimmo.

Per strada il biondo, Hans ...., un volontario tedesco della Legione, ci raccontò: Aveva 25 anni, era stato volontario nei paracadutisti a Cassino, aveva più ferite che anni di servizio. Il sergente raggiava, guardando me, e faceva il viso scuro a Hans. «Dovrei punirlo — proclamava — per aver disobbedito sotto il fuoco a un superiore». Ma si vedeva che era contento: francese uno, tedesco l'altro. Combattevano per la stessa causa, per una guerra definita «sporca» in Francia e ufficialmente ignorata in Germania. Ma dalla Germania i giovani, profughi dalle zone occupate dai russi, dalle province baltiche, romeni, cecoslovacchi, ungheresi, hanno fatto mezzo giro del mondo per venire qui a restituire qualcosa ai comunisti.

Hans era saltato giù e aveva individuato la posizione dei ribelli che avevano attaccato la colonna. Nella boscaglia si era avvicinato, aveva visto dov'erano e da qualche metro, decisamente, una alla volta aveva lanciato le sue bombe a mano: dodici morti e un ferito, che aveva cercato di scappare. Ma Hans l'aveva acciuffato, l'aveva disarmato e se lo portava dietro. Il sergente mi faceva una lunga chiacchierata sui meriti della Legione e sulla bravura dei tedeschi che vi combattevano. Dodicimila tedeschi nella Legione straniera in Indocina. Ma forse erano di più. Perchè in Indocina ci sono circa 285 mila uomini delle forze regolari, e 200 mila ausiliari. E i tedeschi debbono essere di più. Almeno un uomo ogni quattro.

Ma giunto a destinazione, dopo il giro di informazioni effettuato sul fronte della «sale guerre», ho capito quello che gli americani volevano dire proclamando che i francesi sbagliavano nella condotta della guerra. Ho capito perchè Juin ha fatto un'ispezione in Indocina e poi è andato a vedere cosa facevano gli americani in Corea. Ho capito perchè Clark è andato a far visita alle autorità francesi e locali in Indocina, e perchè il Ministro francese per gli Stati associati, l'Alto Commissario in Indocina Jean Letourneau ha detto: «Venga chiunque in Indocina, qui comando io».

Sono ormai sette anni che si combatte in questa zona e senza risultato apparente. La situazione è fluida. Poco meno di un punto morto. Avanzate e ritirate da una parte e dall'altra, ma non c'è una mossa conclusiva, finchè non vi sarà un mutamento di politica. Questo almeno secondo gli americani, i quali vorrebbero anche un mutamento di strategia.

Negli ambienti diplomatici si ritiene che la visita di Clark in Indocina porterà ad una soluzione delle divergenze che si notano fra i funzionari francesi e americani in Indocina. Negli ambienti militari si è meno sicuri. Si sostiene che si sta già facendo il massimo possibile e che di più è difficile fare. Ma i consiglieri americani, che stanno distribuendo annualmente mezzo miliardo di dollari in Indocina, sono divenuti impazienti perchè i francesi non vincono la guerra. I francesi sono lieti di questi aiuti americani, ma sostengono che il semplice fatto di fornire aiuti non autorizza gli americani a immischiarsi nella teoria strategica del conflitto.

C'è, comunque, una critica che è possibile fare ai francesi: che essi si sono troppo e troppe volte affidati al concetto di guerra guerreggiata in campo aperto, secondo teorie solidissime ed esattissime di manovre ed arroccamenti e puntate e ripiegamenti. Una tecnica eccellente, ma su terreno diverso. Qui è guerra di guerriglia, fatta di colpi di mano, di assalti improvvisi e crudeli, e di rapido movimento. Inutile fare avanzare a massa i carri armati, se nelle paludi si fermano e su strada vengono facilmente messi fuori combattimento da pochi uomini coraggiosi appostati in un bosco.

Un colonnello americano ha espresso con chiarezza la sua opinione: «Questi francesi stanno ancora risentendo del complesso della linea Maginot». Difatti, ogni comunicato francese parla del cinturone difensivo attorno ad Hanoi e di quello attorno a Saigon. Tutto il resto è libero: i comunisti vanno e vengono, scappano quando vedono avvicinarsi i soldati, sfuggono ad ogni accerchiamento. I francesi fanno bellissime manovre a tenaglia contro posizioni nemiche, contro colonne rosse segnalate dall'aviazione. Arrivano, chiudono, stringono: poi si conta qualche morto e qualche fucile abbandonato. E i ribelli si ricostituiscono poco lontano. Occorre rispondere alla guerriglia con la guerriglia. La zona del delta del Tonchino e la zona montagnosa della giungla a Est di Hanoi non sono terreno adatto per l'equipaggiamento pesante.

Inoltre i francesi non hanno finora saputo organizzare un programma efficiente di guerra psicologica per far fronte all'offensiva di propaganda comunista nei diecimila villaggi: la battaglia dei diecimila villaggi attorno al perimetro difensivo di Hanoi. In tutti questi centri abitati i francesi sono piuttosto mal visti o ignorati, perchè la propaganda comunista stambura a tutto spiano sul fatto che i francesi sono nemici, sfruttatori e colonialisti e gli altri sono gli amici, fratelli, liberatori.

Recentemente il Governo vietnamita ha annunciato la costituzione di 54 battaglioni di «commandos». Battaglioni d'assalto addestrati alla guerriglia. Si contrappone un nemico mobilissimo e agguerrito a un nemico padrone della giungla. E' una vittoria di un gruppo di funzionari francesi e vietnamiti progressisti che si è battuto fino all'estremo per ottenerlo.

I francesi non voglion... esca al nemico e alla sua ... paganda; e stanno orga...zando un esercito nazion... guidato da ufficiali locali. ... saranno 200 mila uomini, tru...pe scelte, per la fine del 1954. Ma anche qui, come in Corea, vi saranno gravi ostacoli per i gradi superiori. Ottimi come subalterni, saranno probabilmente incapaci come capitani, maggiori, eccetera. Un problema che non può oggi essere risolto. I francesi hanno elogiato con Juin i metodi di addestramento americani per i sudisti in Corea. Bellissimi metodi per bellissime truppe. Ma in Indocina ritengono che, sia pure con qualche modificazione sostanziale, sapranno fare meglio loro. E di qui il dissidio.

PETER GRUENING
dell'«United Press»

Ucciso per vendetta un giovane contrabbandiere

Napoli, 31

Il noto pregiudicato Palmisano Boccia, di 25 anni, detto «Gennarino bello a vedè», è stato ucciso a pistolettate stamane sulla piazza principale di San Giuseppe Vesuviano. Egli era stato invitato ad uscire dal bar dove si trovava, da una persona rimasta sconosciuta. Non appena apparso sulla soglia, il Boccia veniva fatto segno a nove colpi di pistola sparatigli dallo stesso individuo, che, approfittando della confusione, riusciva a raggiungere una «1400» in attesa col motore in azione, e darsi alla fuga. Trasportato subito all'ospedale di Torre Annunziata, il Boccia vi giungeva cadavere.

Malgrado la sua giovane età il Boccia era noto come abile contrabbandiere, ed aveva fatto parte di numerose bande. Dalle prime indagini sembra che il delitto sia stato compiuto a scopo di vendetta da un elemento della malavita locale.

...roseguire ...er il ... al fine di ... imposizione ...a, alleggerendo di ... i prelievi sulle ...he. Per la pubblica ...istrazione la soluzione ... problema della burocrazia, ...el suo ridimensionamento, della sua preparazione, della sua rimunerazione, e il rammodernamento delle norme che presiedono al funzionamento degli organi amministrativi.

Per il settore legislativo si chiede che «le organizzazioni sindacali democratiche dei lavoratori non siano ostacolate da strumenti legislativi nella loro consapevole azione economica e sociale». Inoltre, in ordine ai problemi connessi alla unificazione economica europea, la C.I.S.L. è d'avviso di mantenere l'attuale indirizzo di liberalizzazione degli scambi.

Infine la C.I.S.L. impegna i partiti democratici a ripresentare e a sostenere al Parlamento i progetti di legge decaduti in seguito allo scioglimento della Camera e in particolare: 1) la estensione obbligatoria dei contratti di lavoro; 2) la tutela del lavoro a domicilio; 3) la tutela del rapporto del lavoro domestico; 4) la riforma dei contratti agrari; 5) la regolamentazione dei contratti individuali dei lavoratori fissi e assimilati in agricoltura; 6) la regolamentazione dei contratti unificati; 7) i regolamenti per i sussidi di disoccupazione in agricoltura, quelli per la tutela della maternità ed altri progetti di minore importanza.

I 10 giornalisti americani sono arrivati a Mosca

Mosca, 31

I giornalisti americani che hanno ricevuto il permesso di entrare in Russia sono scesi oggi all'aeroporto di Vnukovo (Mosca), provenienti da Helsinki. Essi sono alloggiati all'Hotel Nazionale, sito presso l'Ambasciata degli Stati Uniti.

RIVELAZIONI DEL CANCELLIERE ADENAUER

ANCHE I FASCISTI INGLESI finanziavano i nazisti di Naumann

In Germania nessuno era disposto ad aiutarli

Bonn, 31

Il gruppo neofascista che faceva capo a Neumann era finanziato dall'estero, da fonti, tra l'altro, inglese, francese e belga. Questa singolare rivelazione è stata fatta da Adenauer in una conferenza stampa e riduce in modo notevole le responsabilità tedesche.

I finanziatori stranieri non sono certo rappresentativi dei loro paesi. Tuttavia Adenauer ha fatto i nomi di Sir Osvaldo Mosley, capo dei fascisti inglesi, di Leon Degrelle, capo dei nazisti belgi ora residente in Francia. Ne va di mezzo l'oro inglese, francese e belga, ed è significativo che il gruppetto di ex nazisti dovesse cercar denaro fuori della Germania: segno che in patria nessuno li prendeva sul serio ed era disposto a dargli il becco di un quattrino. Naumann e i suoi sei amici (uno dei quali viene messo in libertà proprio oggi) furono arrestati alcune settimane or sono e accusati di aver tramato un colpo di Stato per impadronirsi del potere.

Naumann era stato stretto collaboratore di Goebbels. Gli inglesi hanno tenuto gli arrestati per tutto il tempo nelle loro prigioni, persino vietando loro di parlare con gli avvocati fino a quando un magistrato britannico ha disposto che anche gli ex nazisti hanno il diritto di parlare con un difensore durante l'estruttoria. L'opinione pubblica tedesca si era risentita di questa procedura inglese e Adenauer chiese la consegna dei sette alla Giustizia della Repubblica federale. Ciò avvenne qualche giorno addietro.

Per questo il Cancelliere era oggi in grado di fare la sua dichiarazione su Neumann e compagni. Altri loro finanziatori erano ex nazisti residenti all'estero, come Skorzeni, il liberatore di Mussolini, che vive in Spagna, e l'asso dell'aviazione Rüdel, che vive nel Sud America. E' probabile, ma non provato che ricevessero anche denaro dalla Russia o dalla Germania orientale. Essi cospiravano contro la democrazia, ma sarebbe ridicolo supporre — ha detto Adenauer — che volessero fare una marcia su Bonn per arrestare tutti quanti e impadronirsi del potere.

Ritornano in Cecoslovacchia i profughi «per forza»

Francoforte, 31

I ventitrè passeggeri dello aereo cecoslovacco che non hanno chiesto asilo dopo l'atterraggio dell'apparecchio stesso in Germania avvenuto la scorsa settimana, sono partiti oggi per il ritorno in patria a bordo di un autobus americano. Per otto giorni i ventidue uomini e la ragazza di dieci anni sono stati ospiti della base aerea americana di Reno-Meno mentre i diplomatici negoziavano il loro ritorno.

L'autobus americano condurrà i passeggeri fino al confine della Germania con la Cecoslovacchia. Uno di essi, che fungeva da portavoce, ha detto: «Noi tutti siamo lieti di tornare in patria». In generale essi sono rimasti soddisfatti dei viveri e dell'alloggio ma si sono lagnati di essere stati interrogati troppo.

Al confine i funzionari consolari John Phelpe e Cecil Von Rospach consegneranno il gruppo a funzionari cechi. Intanto i cinque uomini e la donna che hanno chiesto asilo vengono vegliati dalle autorità americane. Si prevede che di vorranno da 60 a 90 giorni per ultimare le procedure. Al termine di tale periodo essi decideranno se vogliono andare negli Stati Uniti o in Granbretagna.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia regime di pressioni alte, tendenti a graduale diminuzione. Sulle regioni settentrionali e su quelle dell'alto versante tirrenico nuvolosità irregolare, localmente intensa. Altrove cielo in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Mari in prevalenza leggermente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 7.5, 21.6; Trento 8, 21; Torino 5.8, 18.3; Milano 8.8, 19.4; Venezia 6.5, 16; Genova 12.5, 14; Bologna 5, 21; Pisa 5.9, 15.5; Firenze 6.2, 14.3; Perugia 5.8, 12.8; Ancona 9.8, 16; Pescara 0.6, 17.9; L'Aquila 3, 17; Roma 3.3, 18.4; Napoli 9.6, 17.2; Bari 7.8, 18.4; Potenza 4.4, 15; Reggio Calabria 11.2, 17.5; Palermo 8.6, 16.8; Messina 11, 16.2; Catania 2.4, 18.5; Sassari 7.2, 15.2; Cagliari 3.9, 19.2; Campobasso 9.2, 19.

... persone intossicate in una cittadina francese

Sembra che l'avvelenamento sia causato da carne equina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 31

Nel Cholet, Dipartimento della Maine et Loire, ottanta persone sono state colpite da un male misterioso provocato, sembra, dalla carne di cavallo. Il fenomeno non ha rivestito la stessa gravità del «pane maledetto» di Pont Saint Esprit, ma ha provocato nella regione una ondata di panico. I componenti una intera famiglia, marito, moglie e due figli, sono stati trasportati di urgenza all'ospedale e le loro condizioni sono considerate gravi. Altre dieci persone sono state colpite in modo piuttosto preoccupante. Secondo i medici della cittadina gli avvelenamenti sarebbero stati prodotti dalla carne equina avariata.

Il commissario di Cholet ha aperto un'inchiesta apponendo i sigilli a due negozi di carne di cavallo. I proprietari sono stati interrogati a lungo ed hanno trascorso la notte nei locali del commissariato. I primi casi di avvelenamento si sono manifestati nella notte di domenica. Un medico è stato chiamato verso le ore 23 presso un operaio tessitore che soffriva di violenti dolori allo stomaco. L'ammalato aveva 40 di febbre ed era stato colto a più riprese dal vomito. Il medico aveva appena terminato di esaminare l'ammalato quando è stato chiamato presso un'altra famiglia. Nello stesso momento altri tre medici del luogo venivano chiamati in diversi quartieri. La piccola città ha vissuto nella notte tra domenica e lunedì ore d'angoscia. I medici correvano da una casa all'altra e persino nelle campagne circostanti. I medici hanno constatato in tutti gli ammalati gli stessi sintomi.

Dolori di stomaco, vomito, temperatura elevata. Una rapida inchiesta ha rivelato che tutti gli ammalati avevano mangiato sabato o domenica della carne equina acquistata nelle due macellerie attualmente sotto inchiesta.

B. R.

IL PROCESSO MANZONI ALLE ASSISE DI MACERATA

VIVACE INTERVENTO DEL P.M. CONTRO UNO DEI TESTIMONI

Macerata, 31

Alle Assise di Macerata è ripreso stamane il processo per l'eccidio dei conti Manzoni con l'escussione di numerosi testi proposti dalla Difesa.

Il brigadiere della guardia repubblicana Ferruccio Barca ha parlato per primo e la sua deposizione è stata la più movimentata, provocando un vivace intervento del P.M.

Egli dichiara di aver saputo da un tale Baldini, che per ordine del conte Minuccio venne effettuato un rastrellamento nel quale rimasero uccisi tre partigiani di Voltana. Il teste parla lento e a bassa voce e allora il P. M. scatta: «Abbia il coraggio di fare ad alta voce la sua deposizione, o v'è forse qualche retroscena?».

Avv. Matteucci della Difesa: «Vorrei che il P. M. precisasse che cosa voleva dire con la parola retroscena».

P. M.: «Può chiedere al teste perchè aveva paura a venire a deporre? Da quanti giorni si trova a Macerata?».

TESTE: «Da lunedì alle ore 4.30».

P. M.: «Avete parlato con qualcuno della vostra paura a deporre?».

TESTE: «Avevo timore perchè è la prima volta che mi trovo immischiato alla mia età in simili faccende».

«Lei è già stato però condannato per contrabbando — interviene l'avv. Matteucci — di sigarette americane».

TESTE: «No per 600 cartine».

P. M.: «Siete stato denunciato alla Procura di Ravenna anche per collaborazionismo».

L'incidente viene chiuso e l'interrogatorio sospeso.

La Corte decide che il sopraluogo a Ravenna avvenga il giorno 13 aprile e quindi la seduta è rinviata a domattina.

IN PRIMAVERA

PURIFICATE L'ORGANISMO COL RIM

IL RIM REGOLA L'INTES...
LIBERA DAI VE...
INTOSSICANO I...
PURIFICA I...
RICETTA DEL GRANDE ...

...uta,
...mbrava
...volpi, lo si
...schianto su
...erta salita. Il
...buono per Zulia-
...ndo sui pedali, si
...uto solo al traguar-
...due fitte ali di popolo
...ente.

...a partenza era stata data all'assessore regionale al turismo, on. D'Angelo, ai 78 concorrenti. Il presidente della Regione, on. Restivo, accompagnato dal Prefetto, era presente alla partenza, portando agli organizzatori ed ai concorrenti il suo saluto augurale. Una grande folla si era assiepata lungo le vie di Palermo. Ecco l'ordine di arrivo della prima tappa: 1) Zuliani Aldo (Bottecchia) che compie i 140 km. del percorso in ore 4 17'53", alla media di km. 32,564; 2) Roma Giovanni (Bottecchia) a 52"; 3) Zampieri Giacomo (Torpado) ad una macchina; 4) Pettinati Giovanni a 1'34"; 5) Volpi Primo a 1'52"; 6) Bonini Valerio a 3'17" 7) Gervasoni Mario a 3'53"; 8) Prisco Amedeo a 4'23" 9) Frosini Luciano a 4' 35"; 10) Serena Walter s. t.; 11) Salimbeni Virgilio s. t.

...ieste

...la sede
...i Trieste
...e sportiva
...no, sotto la
...g. Rosario Calì,
...stato elaborato e
...il programma di mas-
...la stagione sportiva e
...a 1953. Ecco il calenda-
...9-10 maggio: gita sociale a
...ologna; 14 giugno: corsa in salita Trieste-Opicina; 28 giugno: I trofeo autocamping; 5 luglio: gimcana automobilistica aperta agli A. C. delle Tre Venezie; 12 luglio: partecipazione alla organizzazione della Coppa Dolomiti; 20 settembre: circuito di Trieste «Coppa Aquila»; 27 settembre: gita sociale a Gardone Riviera.

...3";
...50";
...3'19";
...;20"; 6)
...10,36'13";
...0,39'46"; 8)
...10,42'33; 9)
...5'18"; 10) Fer-

cmc...
ore 5,8...
di km. 10...
dial) 5,10'5";...
dial) 5,27'11"; 4)...
dial) 5,29'41"; 5)...
(Mondial) 5,29'46"; 6)...
nelli (Benelli) 5,31'10";...
zoni (M.V.) 5,32'9"; 8) Ron...
(Rumi) 5,36'36"; 9) Tartar...
(Benelli) 5,38'13"; 10) Agosti (Rumi) 5,38'16". Sottogruppo fino a 100 cmc.: 1) Zerbetto (NSU) in ore 6,53'6", alla media oraria di km. 75.527; 2) Maselli (NSU) 7,6'38"; 3) Borghi (NSU) 7,27'23"; 4) Ruggeri Renato (NSU) 7,27'43"; 5) Balduini (NSU) 7,33'43"; 6) Tarabusi (NSU) 7,37'20".

Classe da oltre 125 fino a 175 cmc.: 1) Ventura (M.V.) in ore 5,33'55", alla media oraria di km. 93,436; 2) Speziali (Gilera) 5,36'4"; 3) Maggio (Gilera) 5,39'58"; 4) Forasassari (M.V.) 5,40'39"; 5) Marchetti (Gilera) 5,41'54"; 6) Longoni (Guazzoni) 5,43'58"; 7) Levantini (Beta) 5,44'15" 8) Vezzalini (Gilera) 5,45'5"; 9) Sentinelli (Taurus) 5,48'59"; 10) Mosso (Beta) 5,50'2".

Classifica generale dopo la seconda tappa (Bari - Roma km. 520):

Classe fino a 75 cmc.: 1) Rippa (Laverda) in ore 12,5'20", alla media oraria di km. 79.659; 2) Mariani (Laverda) 12,6'; 3) Giacobelli (Capriolo) 12,21'32"; 4) Coppini (Laverda) 12,24'51";

...al tradizionale ...ii domenica con ...La compagine friulana ...in condizioni del tutto ...renti, infatti, il suo spirito è elevato dopo il sorprendente, brillante pareggio conseguito a San Siro, ma più di un giuocatore ne porta le conseguenze, sotto forma di contusioni, ematomi, eccetera, mentre è quasi certa la squalifica del centromediano Tubaro, espulso dal campo per azione violenta.

A quanto s'apprende, la Triestina trascorrerà fuori città gli ultimi giorni della settimana; il Consiglio direttivo dell'U. S. T. che si riunirà questa sera, sceglierà il luogo del soggiorno tra Grado, Opicina e Cervignano, le tre località solitamente preferite.

Tennis giuliano
Il calendario della "Facchinetti,,

Alla Coppa Facchinetti (Serie B) girone giuliano sono iscritte sei società tennistiche le quali, con una squadra ciascuna, disputeranno il girone V. G. Il calendario è stato così formato: 1.a giornata (12 aprile): a Udine: Udine-Tarvisio; a Gorizia: Gorizia-Monfalcone; a San Vito al Tagliamento: San Vito-Triestino. 2.a giornata (19 aprile): a Monfalcone: Monfalcone-Udi-

...aprile ...giornata ...Gorizia: Gorizia-Udine; a San Vito: San Vito-Monfalcone; a Trieste: Triestino-Tarvisio. Quest'ultimo incontro verrà disputato il 26 aprile onde consentire al T. C. Tarvisio una unica trasferta a Monfalcone e Trieste. 5.a giornata (3 maggio): a San Vito: San Vito-Udine; a Tarvisio: Tarvisio - Gorizia; a Monfalcone: Monfalcone-Triestino. 10 maggio eventuali ricuperi.

Tiro allo storno
La gara di Trieste vinta dal padovano Grasselli

Organizzato dalla Società Triestina Tiro a Volo si è svolta domenica 29 marzo, sul campo di tiro al Cacciatore una importante gara di tiro allo storno dotata di premi per lire 100.000. Alla interessante competizione, alla quale hanno preso parte ben 40 tiratori di Trieste e delle vicine Province venete, ha assistito un foltissimo pubblico di appassionati che, seguito la gara attraverso le fasi più emozionanti, ha infine applaudito i vincitori. Ecco i risultati: 1) Grasselli di Padova con 10 su 10; 2) Clemente di Udine con 9 su 10; 3) Pinzani di Udine con 8 su 9; 4) e 5) a pari merito Cacciari di Trieste e Castellan Emilio di Gorizia con 6 su 7, dal 6.o al 9.o premio pari merito tra Bardi, Marinoni e Morace di Trieste e Carretta di Portogruaro.

Garanzia
LA COMPAGNIA DEGLI OROLOGI LONGINES ED I SU...
MONDO VI ASSICURANO LA GARANZIA DEL SERVIZIO N...

«BIRBONE», CAVALLO INDIGENO, HA VINTO PER LA SECONDA VOLTA DI SEGUITO IL G. P. LOTTERIA ITALIA, DISPUTATO SULLA PISTA DI AGNANO. SECONDO S'E' CLASSIFICATO L'AMERICANO «TRYHUSSEY», CHE PERO' HA SEGNATO IL TEMPO MIGLIORE

SI RINNOVA L'HOCKEY ITALIANO
Una rappresentativa tutta giovane al torneo pasquale di Montreux
Due giovani triestini: ne manca un terzo

Anche quest'anno la Federazione svizzera ha voluto organizzare il suo tradizionale torneo pasquale. Il Pavillon de Sport di Montreux ospiterà le rappresentative del Portogallo, dell'Italia, della Spagna, dell'Inghilterra, della Svizzera, del Belgio, della Francia, della Germania in quattro giornate di gare. Le squadre dovranno talvolta giocare anche due incontri al giorno. La pista, di dimensioni piuttosto ristrette, riesce sgradita alle compagini tecniche e apre il campo a qualche grossa sorpresa.

Portogallo, Spagna, Svizzera, godono i favori del pronostico, mentre la squadra italiana, per la sua giovane formazione, scenderà nella bella cittadina lacuale senza alcuna pretesa, ma col solo intendimento di abituare i giovani elementi ai difficili cimenti internazionali. Nella formazione italiana, Trieste è rappresentata dal bravo Brezigar e dal volonteroso Forti, entrambi dell'Unione Sportiva Triestina, affiancati dai monzesi Gelmini II, Levati, Bolis, Zaffaroni, dal modenese Tavoni e dai due giocatori del Marzotto, Marchetto Diego e Noro. La squadra è giovanissima e rappresenta la nuova generazione dell'hockey italiano. Peccato che Raunich dell'Edera risenta ancora della malattia che l'ha tenuto per quasi un anno lontano dai campi di giuoco altrimenti si sarebbe data la possibilità a questo giovane elemento di temprarsi nel clima di quelle gare internazionali, cui già fugacemente si era affacciato, lasciando nel giudizio dei tecnici, una favorevole impressione.

Il Portogallo sarà in formazione completa, ed è probabile che si veda al lavoro l'acrobatico portiere Pinto, il già anziano ma sempre valido Raio, oltre a Soares, Costa, Figuereido, Gonzales; mentre la Spagna probabilmente, come l'Italia, farà una nuova formazione, per completare il ciclo del suo avvicendamento e per sostituire i suoi Mas, Trias, Serra, lasciando in difesa il bravo e ancor giovane Orpinell. La Svizzera manterrà certo la sua tipica formazione e conterà in primo luogo sui due fratelli Monney, sul centro Myliasson, sui portieri Indermauer, o Imkof, lasciando per il momento nella incertezza il ruolo di terzino. La rappresentativa elvetica ha esordito vittoriosamente domenica scorsa al velodromo coperto di Oerlikon contro la nostra brava squadra lombarda del Monza. Ci sarà anche da aspettarsi qualche grossa sorpresa dalla squadra belga, la quale, data la sua esuberanza fisica, si troverà a Montreux in un ambiente favorevole, specialmente ai suoi attaccanti Dabin, Wervloedt e Cossaer. Nulla si può dire a riguardo della squadra inglese, ma certo, se la formazione comprenderà qualche anziano, come Goodall e Stumbey, il Commissario tecnico inglese, affiancherà a questi atleti, alcuni giovani, come già fece in occasione del campionato del mondo di Oporto.

L'Italia, oltre a tutto, parte svantaggiata dal calendario. Proprio all'ultimo giorno infatti dovrà sostenere i due incontri con la Spagna e con i campioni del mondo portoghesi, nel giro di poche ore. I nostri giovani atleti, sono animati dal più alto spirito e anche tecnicamente buona impressione hanno destato negli allenamenti collegiali di Modena Brezigar, Gelmini II, Tavoni e la difesa composta da Forti, Bolis e Noro. A Montreux il commissario tecnico Vici trarrà utili indicazioni per la nuova formazione che nel mese di aprile dovrà scendere in terra lusitana per incontrare la rappresentativa portoghese.

G. G.

Programma del torneo. Venerdì 3 aprile: Spagna-Francia, Svizzera-Belgio, Inghilterra-Italia, Germania-Francia, Belgio-Italia, Svizzera-Spagna, Inghilterra-Portogallo. Sabato 4: Germania-Italia, Inghilterra-Spagna, Belgio-Portogallo, Inghilterra-Francia, Svizzera-Italia, Germania-Portogallo, Belgio-Spagna. Domenica 5: Francia-Svizzera, Svizzera-Germania, Inghilterra-Belgio, Germania-Belgio, Svizzera-Inghilterra, Italia-Francia, Spagna-Portogallo. Lunedì 6: Germania-Spagna, Svizzera-Francia, Italia-Portogallo, Belgio-Francia, Svizzera-Portogallo, Germania-Inghilterra, Spagna-Italia. Premiazione.

Il torneo di calcio del CUS
L'Ingegneria al comando

Il torneo interfacoltà di calcio è proseguito con due partite comprese nel programma della terza giornata. Il primo incontro ha dato il seguente risultati: Chimica A - Economia 2-1. Formazioni. Chimica: Chiandussi; Micol, Caropresi; Berzetti, Busatto, Rodriguez; Bearzi, Bonetti, Furlan, Berlot, Raimondi. Economia: Paganelli; Buccardi, Distefano; Reina, Paulovich, Visnovez; Reina, Sarè, Petronio, Reson, Adinolfi. Marcatori: Rodriguez (C.), Furlan (C.), Sarè (E.), rigore. Arbitro: Damiani.

La seconda partita della giornata ha dato il risultato seguente: Ingegneria - Giurisprudenza 3-0. Formazioni. Ingegneria: De Vito; Pescatori, Lugnani; Francescon, Pian, Labignan; Hoss, Cosma, Domini, Zaratini, Santon. Giurisprudenza: Paladini; Vorin, Biloslavo; Gec, Bubola, Miani; Flora, Geromel, Berzetti, Simonetta, Perna. Marcatori: Hoss (I.), Santon (I.), Francescon (I.) rigore.

La classifica: Ingegneria 1. 2 p. 4; Bienno 1. 2 p. 4; Chimica A 1. 2 p. 4; Chimica B 1. 1 p. 0; Economia 1. 2 p. 0; Giurisprudenza 1. 3 p. 0.

Per oggi alle 10 nel piazzale antistante la nuova sede universitaria, sono convocati i componenti le squadre partecipanti al torneo. Il pullman, che trasporterà gli atleti al campo di Opicina per una prima selezione del nostro Ateneo, partirà puntualmente all'ora annunciata.

San Giovanni - Postelegrafonici. L'incontro maggiormente atteso dagli amatori del calcio minore vedrà il suo svolgimento lunedì, seconda festa di Pasqua, alle ore 16, sul campo di S. Giovanni. Le due squadre, reduci da probanti vittorie, annunciano le loro migliori formazioni. Il S. Giovanni, vincendo, eliminerebbe dalla lotta uno dei maggiori ostacoli che possono sbarrargli il passo; i Postelegrafonici dal canto loro si porterebbero, in caso di vittoria, a un solo punto dai rivali concittadini. Prezzi d'ingresso inalterati.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

Il pugilato italiano alla luce del campionato dilettanti di Bologna

Un processo di rinnovamento - La rivelazione: il «medio» Panunzi - L'udinese Vecchiato alfiere dei giuliani - D'Agostino e Burlovich meritano la rivincita

Si sono conclusi nei giorni passati a Bologna i campionati italiani dilettanti di pugilato per il 1953. Considerata la situazione attuale del pugilato dilettantistico italiano, impoverito dal recente passaggio al professionismo dei migliori elementi (Visentin, Caprari, Borraccia, Alfonsetti, Vescovi, Dal Piaz Vernaglione eccetera) non si poteva aspettarsi grandi cose dalla competizione bolognese. Purtroppo, dei 160 pugili che sono saliti sui quadrati dello Sferisterio bolognese, soltanto un quarto era tecnicamente degno dell'importanza del torneo. Di norma i pochi che avevano una certa esperienza sono riusciti a farla valere di fronte ai più generosi ma ingenui avversari. Vi sono state anche le sorprese inevitabili in tornei del genere.

Il titolo dei «mosca» è stato vinto dal lombardo Spano in finale col sardo Burruni. Si tratta di due ragazzi veramente in gamba sui quali si può contare anche in campo internazionale. E quel che conforta maggiormente è che se il titolo lo ha vinto Spano uno vale l'altro e fra non molto l'Italia potrà fare assegnamento su due pesi mosca completi e del tutto degni delle tradizioni che l'Italia ha sempre avuto nelle piccole categorie. Nei «gallo», l'ex campione d'Europa dei «mosca», Pozzali, passato alla categoria superiore, si è disimpegnato benissimo staccandosi nettamente dagli altri. Dietro di lui nell'ordine Velitti e D'Agostino. Ancora molto lontani gli altri. Nei «piuma» buio pesto. Ha vinto il to... Freschi senza entusiasmare nessuno. Il ligure Serti, di gran lunga migliore di tutti in linea tecnica non ci è sembrato sufficientemente dotato per questa pur esigente categoria. Infatti Serti, dopo aver ...to due brillanti incontri, ...uto alla distanza.

...esi leggeri, il milanese Di ...chi...de in un fisico ap- ... scarso tutte le ... per il completo ... prontez- ...llo. Di ...ri an- ... Bo- ...vu- ...n- ... sembra intenzionato a passare al professionismo. In caso contrario dovrà cambiare categoria. Analoga considerazione si può fare per la categoria dei welter leggeri dove Vecchiato ha dominato tutti. Buoni Viarengo e Randazzo. Nei pesi welter, Ruggeri, che vinse il titolo a Trieste, si è confermato il migliore del lotto. Buono il laziale Consorti, acerbi o troppo maturi gli altri. Nei «welter pesanti» ha vinto Mazzinghi ma ci sono piaciuti di più Boi e Chiesa che hanno dovuto vedersela fra di loro fornendo il più interessante incontro della categoria, vinto dal primo. Boi, che poi ha disputato la finale con Mazzinghi, è un gran bel combattente. Soltanto non cura a sufficienza la difesa, prendendo così troppi colpi.

Nei pesi medi si è avuta la sorpresa principale del torneo. Il nuovo campione è il laziale diciannovenne Panunzi uno sconosciutissimo pugilatore proveniente dai «novizi» dello scorso anno. Si è battuto come un leone: temperamento generoso, picchia forte con entrambe le mani che manovra in perfetta sincronia con molta lucidità. Il suo capolavoro è stata l'eliminazione dell'«azzurro» Finiletti il quale, anche se difetta un po' di temperamento, in materia di boxe sa il fatto suo e per giunta, è sorretto da un fisico eccezionale. Eppure nulla da fare con lo scatenato romano che colpiva da tutte le posizioni con colpi abbastanza ordinati, precisi e continui. Questa è l'unica speranza che abbiamo visto ai campionati.

Nei mediomassimi si è avuta un'altra piccola sorpresa. Il «nazionale» Baldini, che francamente non ci è piaciuto in nessuno dei combattimenti disputati, dopo essere stato favorito nel verdetto, in semifinale, contro Bagnoli, si è fatto battere nel più chiaro dei modi dal lombardo Rocci un solido e duro picchiatore. In questa categoria si sono visti ragazzi magnificamente attrezzati ma acerbi in fatto di tecnica pugilistica. Nei «massimi» il giovanissimo Bozzani, una recluta azzurra, è stato battuto ...ima del limite dal padovano Friso forte come un toro e duro come un macigno. Un grande cazzottatore che Bozzani doveva, e forse poteva, superare bene boxando e non battagliando come ha fatto. Ma Bozzani è giovane e questa è stata una amara esperienza forse necessaria. Per il resto dei «massimi» è meglio non parlarne: non bastano novanta chili e un po' di coraggio per fare della boxe.

Le prove dei pugilatori giuliani meritano una citazione. Il «mosca» Rossini s'è mostrato troppo acerbo. Il «gallo» D'Agostini ha sostenuto due ottimi combattimenti, perdendo di stretta misura il terzo, contro lo emiliano Velitti. Se non farà troppa fatica a «fare il peso» il ragazzo dell'APT potrà prendersi quanto prima la sua brava rivincita. Nei «piuma» Burlovich non ci è sembrato troppo preparato e quel che è peggio con l'impostazione cambiata. Il fiumano, che una volta portava un efficace «jab» sinistro al corpo non ne ha fatto uso alcuno. Forse a Bologna, con quel solo colpo, avrebbe potuto arrivare molto vicino al titolo. Ad ogni modo Burlovich è un giovane e può rifarsi; il temperamento non gli manca. Nei «leggeri» Semeraro non è stato fortunato. Nel primo incontro, uno spareggio, si è trovato di fronte a un Di Jasio fresco e in piene condizioni di forma, quindi nulla da fare. Semeraro però, se insisterà, ha delle grandi possibilità. Di Vecchiato abbiamo già detto.

Nei «welter» Lepre si è fatto eliminare al primo incontro per attendere la terza ripresa prima di spingere a fondo. Ora, se un combattimento è difficile da giudicare in tre riprese, diventa pressochè impossibile farlo in una sola. I giudici magari a torto dato lo scarto lieve hanno preferito il suo avversario. La colpa è di Lepre che doveva mettersi in moto prima. Nei «welter pesanti» Rota è mancato in quel che si dice mordente. Aveva di fronte un duro colpitore, ma qualchecosa bisogna pur rischiare! Bartoli ha disputato il più confuso «match» della sua carriera. Un «novizio» avrebbe fatto meglio. Niente da fare per il medio Diana. Nei «massimi» Zuliani, diventato ormai una specie di Tony Galento, deve persuadersi che quando si è così grossi non si può più fare del pugilato.

Le giurie, nel complesso, hanno fatto il loro dovere perchè i verdetti controversi si contano appena sulle dita di una mano. Altrettanto però non possiamo dire dei direttori di combattimento diversi dei quali non sono stati all'altezza del compito.

CAMILLO CARDO

Battuto Jmmy Beau
Un'altra vittoria di Langlois in America

New York, 31

Con il verdetto di stretta misura, ma unanime ottenuto su Jimmy Beau di Stamford, al termine di dieci riprese accanite, il francese Pierre Langlois ha ottenuto il diritto di reclamare un combattimento per il titolo mondiale dei pesi medi. Ma le sue rivendicazioni sembrano incontrare orecchi da mercante. La commissione ha fatto sapere che non riconoscerà un campione del mondo fino a quando il vincitore del confronto Randy Turpin-Charles Humez, in programma il 9 giugno a Londra, non avrà incontrato quello dell'incontro in via di conclusione fra Paddy Young e Bob Olson.

Prossime gare ciclistiche nel Friuli e nella V. G.

Nella sua ultima riunione il Comitato regionale dell'U.V.I. ha dato la sua approvazione all'effettuazione delle seguenti gare:

Sacile, 5 aprile: «IV Circuito di Licenza» dilettanti, junior e allievi. Organizza la S. C. Sacilese. Km. 80, partenza ore 13.30.

Mossa, 6 aprile: «II Coppa Pino Medeot», categoria allievi, km. 80. Organizza C. C. Mossa, partenza ore 14 davanti al Bar Braidotti.

Trieste, 6 aprile: «Gara di apertura esordienti», categoria esordienti, km. 45. Partenza ore 9.30 da Opicina Dazio. Circuito da ripetere cinque volte. Organizza la Libertas. «Gara di apertura Amatori», riservata alla categoria Amatori, km. 63 in circuito da ripetere sette volte. Partenza ore 13.30 da Opicina Dazio. Organizza la Libertas.

Il dott. Enrico Polacco è stato rieletto presidente della VI Zona della F.M.S.I. nella riunione di sabato scorso, tenuta dai medici provinciali e regionali di Trieste, Udine e Gorizia.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico N. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio U. P. I. - Unione Pubblicità Internazionale

A Off. pers. servizio L. 10

SIGNORA indipendente offresi tuttofare presso persona sola o piccola famiglia. Cass. 21040 A UPI

39-ENNE onesta offresi prestaservizi presso persona sola o piccola famiglia. Telef. 88-15. 62708 A

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA perfetta conoscenza francese-tedesco cercasi ottimamente, buone condizioni. Presentarsi giovedì 16-17 famiglia Moro, via Maiolica 1. 21047 B

DOMESTICA tuttofare, cucinare, referenze, cercasi. Giacinto Gallina 2, mezzanino, porta 1. 62691 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio, smalto, offresi. Tel. 90878. 62704 C

INFERMIERA lunga pratica ospedaliera offresi assistenza infermi. Telefonare 96-816. 11576 C

PENSIONATO energico, massime referenze, cauzione, cerca posto fiducia, riscuotitore, cassiere, magazziniere. Cass. 11532 C UPI.

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI bellissime specialità taglio. Franco, Carducci 12-I, telefono 24588. 42408 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini n. 5. 62710 CC

D Off. d'impiego L. 25

GARZONA principiante sarta uomo cercasi. Corso 10, presentarsi dopo ore 9. 62700 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Bonivento, piazza dell'Unità 2. 62701 D

E Rich. camere e pens. L. 25

STANZETTA mobiliata centro cerca universitario. Cass. 11572 E UPI

F Off. camere e pens. L. 25

A. CAMERETTA bellissima 7000; matrimoniali; appartamento, affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 62711 F

CAMERA camerino (passaggio), vuoti, centro, telefono, subaffittansi 13.000 mensili, anno anticipato. Cass. 11581 F UPI.

CAMERA matrimoniale bella ariosa, escluso cucina, affittasi. Ginnastica 37, primo, porta 4. 62712 F

CAMERE vuote mobiliate indipendenti, matrimoniali, quartieri, affittansi. Guido, Bar Italia, piazza Unità 5, telefono 5093. 62687 F

CENTRALISSIMA mobiliata bagno telefono affittasi distinto stabile. Ponchielli 3, scala II, piano III, porta 22. 62683 F

LETTO affittasi compagno stanza, onesto operaio. Galatti 8, porta 12. 62684 F

MATRIMONIALE centralissima, grande, bella, telefono, acqua corrente, affittasi distinti. Machiavelli 22, primo. 62718 F

MOBILIATA bella, telefono, unico subinquilino, affittasi distinto stabile. Telef. 97-593. 62689 F

STANZA mobiliata affittasi, escluso donne. Via Tarabochia 1 p. 8. 62702 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Corsi completi; 3000. ICCO, Teatro 1. 62697 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro targhetta nome Licia, caro ricordo, smarrito. Mancia riportandolo Catullo 16, Fonda. 62705 H

BROCHE oro ametista, smarrito. Generosa mancia. Alberti, Imbriani 16-II. 62690 H

... ...oro ...ricordo smarrito via Filzi. Mancia. Tel. 23731, Querce 22, Zar. 62699 H

GILE' donna nero smarrito domenica strada Monrupino. Mancia telefonando 92831. 62694 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 4 camere accessori, altro 2 camere bagno, liberi; villa vuota; magazzini casa nuova, affittiamo. Torrebianca 24. 62696 I

QUARTIERE camera cucina spazzacucina bagno, in villa, affittasi compensando spese. Zonta ... 820 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato, tutti conforti, cerca prontamente famiglia americana. Telefonare 74-19. 9 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. VENDITA rateale calzature uomo, donna, bambino. Ginnastica 14, terzo. 4214 M

A. CARROZZINE pieghevoli 5000, grandioso assortimento 7000 9000, svendita fonde 10.000, due si 12 mila, capotte parasole, lettini 5000, culle 1000, seggioloni 1500, cicli, tricicli, automobilini. Tutto per il Bambino, Tarabochia 6. 4204 M

BAZAR «Pollis»: 3000 occasioni! Prezzi esposti, ingresso libero. Bramante 1. 56 M

CARROZZELLA vendesi. Viale Sonnino 70-I. 6286 M

LETTINO bambini grande cromato, con materassino, occasione vendesi. Telefonare 28308. 6703 M

MACCHINA bottoni vendesi Torrebianca 28, Cerlienco. 6388 M

MOBILI uso alimentari drogheria o simili vendonsi occas. Coti 18. 6595 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferri, metalli acquistansi. Vittori, Crispi 20-b, telefono 8008. 75 N

ANTIQUARIO acquista quadri '800 paesaggi marine, mobili, porcellane, tappeti persiani, cineseri. Telefonare 24844. 6716 N

MACCHINA cucire spola rotonda cerco, indicare prezzo. Cass. 11574 N, U.P.I.

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.00, tre porte 24.000, bar 35.000, librerie 25.000, scrivanie 15.000; tavoli, sediame; poltrone letto 15.000 divaniletto 12.000, brande 5000, materassi 3000, lettini 5000, carrozzine pieghevoli 5000, attaccapanni 6000, salottiletto 65.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000, tinelli Tarabochia 6. 4204 NN

CUCINA usata vendesi occasione. Via Fulvio Testi 3, porta 13. 62706 NN

PIANINO incrociato, piastra, vendesi rarissima occasione. Malolica 9, III, sinistra. 9 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin. Mazzini 40, telefono 29445 67 O

P Rappr. piazzisti L. 25

PIAZZISTA province Trieste Udine, legnami compensati colle, cercasi. Offerte manoscritte, referenze. Cass. 11579 P UPI.

VINICOLA veronese seria nota casa produttrice vini tipici Bardolino, Valpolicella, Soave, cerca rappresentante attivo serio bene introdotto clientela città e provincia. Offerte dettagliate a Casella 2039 Pubbliman. Verona. 5510 P

Q Auto moto cicli L. 40

ARDEA ottimo stato vendesi. Garage Aurelia, tel. 41-841. 62719 Q

ARDEA 46, 1100 48, Giardinetta, 500 C, Augusta, Furgone Ape nuovo, vendo scambio rateazioni. Geppa 8. 62725 Q

AUTONOLEGGI Autorimessa Europa, telefono 66-96: Giardinetta Belvedere e 500 C. 62707 Q

GIARDINETTA metallica o 500 C seminuove cerca privato. Offerte Cass. 11579 Q UPI.

LAMBRETTA C vendesi, perfetta, rodaggio. Garage Montuzza via Pacinotti. 62709 Q

TOPOLINO 500 C ottimo stato, vendesi. Via del Monte 6. 440 Q

500-C, Giardinetta, 500 C, B, A, Furgone 1100, Viale Miramare 1. 62693 Q

500-C ultima, come nuova, radio, vend. Autorimessa Aurora, D'Annunzio 73, tel. 96-853. 62692 Q

1400, 500 Belvedere, 500 C, Augusta, S. Nicolò 10-A. 62713 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR buffet trattoria 2.000.000 facilitazioni; negozio parrucchiere, mercerie, drogheria, vend. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 62726 R

450-MILA cerco urgente con pegno equivalente, restituibili 3 mesi, fortissimo interesse. Cass. 11580 R U. P. I.

S Case ville terreni L. 50

APPARTAMENTI occupati, 1-2 stanze, bagno, cantina, vendonsi. 250.000 contanti, rimanenza 6000 mensili, Visitare 15-17, Lamarmora 18, I, destra. 62720 S

APPARTAMENTO 4 stanze, terrazze, tutti i conforti, in villetta, vend. Universal, via Parini 15. 6272...

APPARTAMENTO camera, cu... bagno, comodità, stabile n... immediata entrata, affittasi ... contributo costruzione. ... Tamanini, Lavatoio 5.

APPARTAMENTO cond... cupato centralissimo 5 ... ticamera, bagno, cucin... lione 250.000, vend. ... Parini 15.

AUTORIMESSA v... 2, angolo piazza C... lefono 68-68.

CONDOMINI pr... stanze accessori... facilitazioni, ve... via Ginnastica ...

I migliori appa... ai grandi con s... bera, vendonsi. ... secondo, pomeri...

TERRENO fabb... recintato, via Erem... vis, vend. Cass. 11571 S...

LA VERITÀ

Quattro? Be', se proprio volete... Ma la verità è che per Pasqua basta avere un capo nuovo per esser felici. E' un augurio che facciamo a noi stessi agli inizi della bella stagione. E sarà un augurio... poco costoso e indovinato se vi rivolgerete a Beltrame. Perchè Beltrame acquista direttamente alla produzione e vende a voi senza speculazioni intermedie, perchè Beltrame fa tutto ciò ch'è possibile per mantenersi la vostra fiducia, perchè Beltrame ha il concorso delle Radio Emerson A'725.

Beltrame veste _ mezza Trieste